PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Giovedì 11 Febbraio 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 12080

Ritirata russa in Bucovina e combattimenti nella Prussia orientale

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

Lo sgombero dei russi dalla Bucovina

Sui Carpazi si combatte sempre

VIENNA 10 (Corr. Bureau.) Ufficialmente si comunica: 10 febbraio, mezzodì:

La situazione generale nella Polonia e nella Gallizia occidentale è invariata.

I combattimenti nei Carpazi continuano.

La Bucovina è sgomberata fino alla Suczawa dal nemico, che qua e là retrocede in fuga.

La popolazione saluta con giubilo indescrivibile le truppe austro-ungariche che avanzano.

Il sostituto del capo dello Stato maggiore generale, tenente maresciallo de Höfer.

Nella Prussia orientale

si sviluppano combattimenti

BERLINO 10 (Corr. Bureau.) La Wolff comunica: Grande quartier generale, 10 febbraio 1915. Teatro orientale della guerra:

I combattimenti isolati al confine della Prussia orientale si sono sviluppati qua e là in azioni di combattimento di maggiore proporzione. Il loro andamento è dovunque normale.

Nella Polonia a destra e a sinistra della Vistola non sono subentrati cambiamenti.

Il supremo comando dell'esercito.

Il valore dei successi in Bucovina e intorno ai passi

VIENNA 10. La «Neue Freie Presse» reca: *Le nostre truppe hanno fatto negli ultimi giorni grandi progressi nella Bucovina: esse occuparono il 4 febbraio dopo aver respinto il nemico, parecchie località sulla strada maestra Kimpolung-Selchin che corre parallelamente alla cresta dei Carpazi e precisamente le località importanti per l'ulteriore avanzata di Breara, Moldawa e Izwor. Le nostre truppe entrarono il 6 febbraio a Kimpolung, tra il grande giubilo della popolazione e occuparono Wama all'8 febbraio, a nord-est sulla strada Kimpolung-Gurahumora. Wama è un importante nodo di comunicazioni: il suo possesso renderà molto più facile la conquista della valle della Moldawa.*

Le nostre truppe avanzano nella Bucovina centrale oltre la valle superiore della Suczawa sulla strada maestra Seletin - Straza - Radautz rispettivamente Ploska-Kutz. Esse hanno effettuato una impresa molto ardua superando le grandi difficoltà del terreno e del tempo.

Nelle Montagne boscose dei Carpazi le truppe alleate ottennero su una delle più importanti linee d'operazione un successo di decisiva importanza locale. Dopo la conquista della sella di Volovec (Beschidi), i russi si erano stabiliti sopra una linea di alture a nord del passo e opponevano energica resistenza. Dopo parecchi giorni di accaniti combattimenti riuscì alle truppe a.-u. e tedesche di scacciare il nemico dalle sue posizioni quasi imprendibili. La posizione in altura del nemico è caduta probabilmente per la pressione di colonne aggiranti, alla quale si dovrebbe ascrivere la circostanza che furono fatti molti prigionieri e conquistate molte munizioni e materiale di guerra. Non fu comunicato quanta parte abbia potuto prendere in questi combattimenti la colonna tedesca diretta oltre la sella di Vercezke. Il successo ottenuto avrà ad ogni modo un effetto favorevole e renderà più facile la sua ulteriore avanzata.

Nella regione a nord del passo di Uszok continuano i combattimenti. Nei Beschidi orientali, i russi tentarono nuovamente di aprirsi un varco. Essi intrapresero parecchi attacchi che furono però respinti con gravi perdite. Dal numero relativamente grande dei prigionieri russi e dalla conquista di tre mitragliatrici, si arguisce che la forza offensiva delle truppe russe impiegate in questa regione deve essere stata diminuita dalle enormi perdite.

La nostra artiglieria pesante proseguì la sua attività lungo il Dunajec e la Nida.

I successi a.-u. rilevati a Berlino

BERLINO 10 (Corr. Bureau). I giornali rilevano l'importanza dei successi austro-ungarici contro i russi nella Bucovina ed accennano alle difficoltà che presentano gli accaniti combattimenti nei Carpazi, imponendo essi la massima esigenza alle truppe germaniche ed austriache.

Il bombardamento di Tarnow

da parte dei mortai a.-u.

VIENNA 10 (N. - cens). Il «Neues Wiener Journal» reca da Cracovia: *La direzione del nostro esercito è stata costretta a dirigere il fuoco dei nostri mortai più pesanti contro la città di Tarnow occupata dai russi. Il bombardamento di Tarnow seguì il 24, 26 e 27 gennaio nel modo più intenso. Durante questi tre giorni le bombe cadute nella città hanno causato i seguenti danni: la stazione ferroviaria e circa un chilometro e mezzo della linea ferroviaria furono distrutti. La caserma fu colpita da una granata proprio nell'istante in cui vi si celebrava un ufficio divino. I russi fuggirono lasciando indietro più di trecento morti. La fattoria Kempinsky, sede del comando di divisione russo fu distrutta. Lo stesso avvenne della scuola, dove si era insediato il comando di piazza nemico. Inoltre furono distrutte quattro case, che servivano tutte a scopi militari, ed infine la prima linea di difesa saldamente fortificata.*

Le operazioni sui Carpazi e la neve

VIENNA 10 (N. Cens.) La «Reichspost» riceve dal quartier generale della stampa in data 9 corr.: «Nei Carpazi vi è molta neve: i movimenti di marcia si fanno esclusivamente nelle strade delle vallate: queste marcie procedono faticosamente: lo svolgimento dei combattimenti è straordinariamente inceppato e il freddo che regna nelle montagne, rende penoso per le truppe il lasciare le posizioni bene preparate.

Il nemico preme con forze molto considerevoli contro il passo di Dukla, accentra in questo punto continuamente nuove truppe: si trova negli altri punti del lungo fronte in eccellenti posizioni che sono difficilmente conquistabili.

Date queste condizioni, nonostante i grandissimi sforzi fatti dalle truppe a.-u. e tedesche che combattono nell'Ungheria settentrionale fianco a fianco, tutte le azioni sono più lente, i successi sono ottenuti alternativamente da ambo le parti e non hanno, per lo più, che un'importanza locale. E' una lotta difficile che richiede il massimo impiego di combattimenti, che ha per conseguenza durissime fatiche e ciononostante conduce solo molto lentamente allo scopo. I progetti di operazioni di ampie proporzioni sono inutili fino a che le difficoltà naturali sul teatro della guerra nei Carpazi detteranno legge al Comando. Possiamo essere contenti se ci riesce, senza indebolire gli altri nostri fronti, di respingere passo per passo i russi dalle montagne di confine ed in pari tempo infrangere i tentativi del nemico contro l'Ungheria. Il fatto che gli alleati lottano tenacemente ed eroicamente da settimane contro forze preponderanti o contro il terreno ed il tempo sfavorevole, è la prova, che questi compiti saranno col tempo condotti a buon fine.

Il bando dei sudditi tedeschi ed a.-u. da Varsavia

MILANO 10. Si ha da Pietrogrado che il governatore di Varsavia ha ordinato che tutti i sudditi austro-tedeschi e turchi abbiano ad abbandonare la città entro l'ultimo di febbraio.

La prima seduta della Duma riaperta

Dichiarazioni di Sassonoff

PIETROGRADO 9 (Corr. Bureau). Nel pomeriggio fu aperta la sessione della Duma, alla presenza dell'intero Gabinetto, dei membri del Consiglio dell'impero, del corpo diplomatico, dei senatori, dei rappresentanti della stampa e di numeroso pubblico.

Dopo la lettura dell'ukase imperiale concernente la riapertura della Duma, il presidente proruppe in un evviva allo czar, che l'intera assemblea ripetè più volte.

Il discorso del presidente

Dopo il canto dell'inno nazionale, il presidente della Duma, Rodzianko, tenne un discorso. Egli disse che la Russia, la quale alla chiamata dello czar armò milioni di baionette, è ancora, dopo sei mesi, eretta, forte, incrollabile, animata da una sola, indivisibile volontà. Essa smaschera le intenzioni e gli sforzi del nemico potente, tenace e scaltrito. Al pari di una roccia nel mare sonante, l'esercito russo resiste, mentre la valorosa flotta, senza far tanto chiasso, è attiva nella grande opera della difesa.

L'oratore continuò poi: Dio volle che la nostra generazione fosse testimone della più grande lotta mondiale tra due opposti principi: della pace dei popoli e del diritto dall'una parte, e del militarismo errato e della violenza grossolana dall'altra. La Russia non voleva e non cercava la guerra; ma, poichè la lotta è cominciata, sappiano i nemici che noi non rifuggiremo da nessun sacrificio. Non siamo soli nella grande lotta. La Serbia ed il Montenegro combattono con noi (applausi). Il valoroso popolo belga è sceso per primo nella lotta, non curandosi della rovina e sopportando sofferenze inaudite. Il Belgio continua la lotta anche oggi. (La Duma saluta entusiasticamente l'inviato del Belgio). La nostra fedele e provata, amica, la grande Francia, combatte nuovamente contro il nemico ereditario e dimostra un valore ammirevole. Onore all'eroismo dei nostri fedeli amici (applausi). In questa lotta si ha bisogno di alleati forti e vigorosi; infatti la potente Inghilterra combatte per la giusta causa. (Vivace omaggio all'ambasciatore inglese). Il presidente rilevò poi che tutti gli sforzi dei nemici per seminare discordia tra gli alleati sono rimasti senza risultato. L'orizzonte della Triplice alleanza è puro e senza nubi. La Duma invia agli ambasciatori di Francia ed Inghilterra il suo saluto. Anche il popolo giapponese, un amico del diritto e della giustizia, combatte insieme con la Russia (applausi all'ambasciatore giapponese).

L'oratore accentua che il popolo russo, nella presente guerra, attraversa un processo senza riscontro nella storia mondiale. Il saggio decreto dell'imperatore ha sanato il popolo dal male che ne minava le forze, e lo ha condotto sulla via di una temperanza illuminata.

Il presidente chiuse il discorso con le parole: La guerra deve essere una guerra vittoriosa (vivaci applausi). Noi combatteremo finchè i nemici accetteranno le condizioni di pace che noi detteremo.

La Duma fece al presidente un'entusiastica ovazione.

Prese quindi la parola il presidente dei ministri Goremykin. Egli disse che la profonda fede del popolo russo nel trionfo finale si va avverando. (Grida: «Evviva il nostro esercito!»). Le gesta delle nostre truppe ed i servigi preziosi degli alleati nostri, che fanno grandi sforzi per abbattere i nemici, ci avvicinano alla agognata meta. Confortante è l'avvicinamento fraterno del popolo russo e del polacco, che sopporta la prova impostagli senza lagni. Dal giorno in cui ho rivolto l'ultima volta la parola ai deputati, si compì un grande avvenimento: la Turchia si è schierata con i nostri nemici. Lo splendido avvenire della Russia sul Mar Nero, davanti alle mura di Costantinopoli, si va rilevando sempre più chiaramente.

Il discorso di Sassonoff

Si alzò quindi il ministro degli esteri Sassonoff. Il ministro ricordò che, ancora sei mesi fa, dalla stessa tribuna, aveva dichiarato i motivi per i quali la Russia, di fronte al grave attentato della Germania e dell'Austria-Ungheria contro l'indipendenza della Serbia, non poteva prendere altra decisione che quella di accingersi alla difesa del diritto malmenato. La Russia, in un modo ammirevolmente concorde nell'assalto, si unì contro il nemico che la provocava. Essa non rimase sola, ma fu appoggiata dalla Francia e dall'Inghilterra, alle quali si aggiunse presto il Giappone. Le valorose truppe russe porsero agli alleati la mano ed aggiunsero nuovi allori alla loro corona di gloria. Gli eserciti russi marciano saldamente verso la meta ed attendono il momento felice del trionfo finale sul nemico, che si illude su una vittoria facile e fa sforzi spaventevoli, e che ricorre a tutti i mezzi, persino alla falsificazione della verità. Poichè gli autori germanici ed austro-ungarici vogliono giustificare questo incendio suscitato così avventatamente, essi cercano di ingannare il loro paese e l'estero, accentuando di essere stati costretti alla guerra.

E' inutile ripetere l'antica canzone, che re Edoardo d'Inghilterra tentava di attaccare i tedeschi. Il mondo conosce l'amore alla pace del saggio sovrano. Inoltre l'intesa, stipulata o preparata da re Edoardo, aveva un carattere puramente difensivo.

Mentre la Russia restava fedele alle tradizioni secolari di buon vicinato mantenute con la Germania, questa si opponeva dovunque a lei e cercava di aizzare i vicini contro il nostro paese. Così nei paesi scandinavi, dove la Germania seminava diffidenza contro la Russia, così in Polonia, dove il denaro tedesco creò il movimento ucraino, così in Romenia e così infine in Turchia. I tedeschi violarono la convenzione di Potsdam e le promesse fatte alla Russia, e cercarono di compromettere gli interessi anglo-russi. Gli stessi intrighi essi ordirono in Cina e nel Giappone. Fortunatamente senza successo.

Tutto ciò basta per giudicare del valore dell'asserzione germanica, che la Germania fu accerchiata dalla Potenze della triplice intesa. Pari valore hanno le asserzioni che la Germania non cominciò la guerra, poichè documenti inconfutabili dimostrano il contrario.

Tra le invenzioni insidiose dei tedeschi si devono mettere le relazioni circa i pogroms contro gli ebrei. Se la popolazione israelita ha sofferto sul teatro della guerra, è cosa che non si può impedire dovunque. Gli abitanti di regioni nemiche hanno sempre da soffrire. Del resto, testimoni oculari dichiararono concordemente che le maggiori devastazioni nella Polonia furono opera degli austriaci, degli ungheresi e dei tedeschi.

I buoni rapporti russo-americani non hanno sofferto, malgrado gli intrighi dell'ambasciata germanica a Washington.

Il ministro accennò quindi ai tentativi dei tedeschi di seminare la discordia tra gli alleati e di diffondere voci, secondo le quali uno degli alleati sarebbe pronto a stipulare una pace separata. Fortunatamente questi tentativi naufragarono. Il mondo sa, che l'unione degli alleati è incrollabile e che si rinsalda di giorno in giorno. Gli alleati ammirano gli sforzi della Russia, che inviò innumerevoli battaglioni nella lotta contro tre potenze nemiche, su un fronte enorme.

Da parte nostra apprezziamo l'enorme valore senza esempio degli alleati e ci facciamo pienamente conto dell'appoggio che otteniamo per terra e per mare.

La nostra alleanza si ampliò di recente con la notizia di un'intesa finanziaria ed economica. Da questa intesa della Russia con gli alleati risulta che essi sono fermamente risoluti a continuare la lotta con la Germania e a portarla ad una buona fine.

Il libro arancio pubblicato di recente dimostra che gli avvenimenti al Bosforo i quali precedettero immediatamente l'intervento della Turchia nella guerra, erano il risultato di un'insidia germanica contro l'Impero osmanico. Tutte le azioni della Turchia, dopo la comparsa della «Goeben» nei Dardanelli, avvennero sotto la pressione della Germania; ma gli avvenimenti al confine turco-russo, in seguito ai quali le armi russe conquistarono nuova gloria, porteranno la Russia più vicina alla soluzione dei problemi economici e politici, che si collegano alle sue aspirazioni per l'uscita nel mare libero.

Noi ci siamo impegnati verso la Serbia, sotto l'azione potente dei nostri sentimenti per la nazione sorella, la cui magnanimità nella guerra presente ha provocato la stretta unione dei due paesi.

Il ministro accentuò con soddisfazione che anche il Montenegro combatte per la causa comune. I rapporti della Russia con la Grecia sono di completa cordialità.

Circa la Rumenia, Sassonoff dichiarò, che i rapporti russo-rumeni sono di una continuità duratura. Il ministro accennò alle manifestazioni russofile continuate a Bucarest e in tutto il paese, e che furono l'espressione dei sentimenti dei rumeni.

Il ministro continuò poi: Certamente loro si attendono da me che parli particolarmente dell'atteggiamento di quei paesi non partecipanti alla guerra, ai quali il proprio vantaggio impone di aderire alla causa della Russia e dei suoi alleati. Loro comprenderanno che io non entri più addentro nella questione, perchè i Governi di questi paesi, coi quali siamo in relazioni d'amicizia, non hanno preso ancora una decisione definitiva. Ora è compito loro di prenderla perchè essi soltanto saranno responsabili verso i loro popoli se si lascieranno sfuggire l'occasione propizia per la realizzazione delle loro aspirazioni nazionali.

Allo scoppio della guerra la Persia si dichiarò neutrale, ciò che però non impedì alla Germania, all'Austria-Ungheria e alla Turchia di spiegare quivi una attività di adescamento per guadagnare a loro quel paese. Questi intrighi furono particolarmente forti nell'Aserbeician, dove riuscì ai turchi di trascinare con loro una parte dei curdi abitanti del paese. Violando la neutralità della Persia, truppe osmaniche passarono quindi il confine della Persia, appoggiate da bande curde, entrarono nelle regioni dove si trovavano nostri presidi, e fecero dell'Aserbeician una parte del teatro della guerra russo-turca. Il Governo persiano non era in grado di intervenire efficacemente e protestò inutilmente.

Le convenzioni col Giappone, degli anni 1907 e 1910, portarono i loro frutti nella presente guerra, poichè il Giappone è con noi. Esso non firmò la convenzione del 23 settembre perchè l'alleanza anglo-giapponese comprende l'obbligo di non fare una pace separata. Il Governo germanico non può quindi sperare in una pace col Giappone prima della pace con l'Inghilterra e con la Francia ed anche con la Russia. In chiusa il ministro espresse il desiderio, che la stretta unione di tutti i russi attorno al trono dello czar, come si è manifestata al principio della guerra, duri immutabile fino al compimento della grande opera nazionale.

Dopo il ministro degli esteri, parlarono il capo dei kadetti Miljukoff ed oratori dei progressisti, degli ottobristi, del centro e dei nazionalisti. Essi accentuarono che la Russia combatte il militarismo germanico. Una stipulazione prematura della pace sarebbe un delitto contro la patria e l'umanità. La Russia deve essere pronta ad ogni sacrificio, finchè la Germania sia abbattuta completamente.

In fine della seduta la Duma approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«La Duma s'inchina alle gesta gloriose dei nostri soldati, invia calorosi saluti all'esercito ed alla flotta russi ed agli alleati un saluto sinceramente sentito. La Duma esprime la ferma fiducia che le grandi mete della presente guerra saranno raggiunte ed esprime la decisione inflessibile del popolo russo, di continuare la lotta finchè le condizioni che assicurano la pace ed il ristabilimento del diritto e della giustizia non siano imposte al nemico.

UN AUTOGRAFO

dell'Imperatore Francesco Giuseppe all'Imperatrice di Germania

BERLINO 10 (Corr. Bureau). L'imperatrice ricevette stamane l'ambasciatore principe di Hohenlohe, il quale era latore di un autografo di Sua Maestà l'Imperatore e Re Francesco Giuseppe e in pari tempo porse all'imperatrice il distintivo d'onore della Croce Rossa.

La giornata dell'Imperatore Guglielmo

BERLINO 10 (Corr. Bureau). L'Imperatore ha fatto stamane una passeggiata nel Tiergarten. Egli conferì quindi col cancelliere dell'impero de Bethmann Hollweg e ricevette una missione speciale turca alla presenza dell'ambasciatore turco e del sottosegretario di Stato de Zimmermann. Infine l'Imperatore ascoltò rapporti militari.

La situazione politica in Croazia dopo la guerra

BUDAPEST 10 (Corr. Bureau). Il bano bar. Skerlecz ha dichiarato ad un corrispondente dell'«Az Est», parlando della situazione generale in Croazia, che dopo la guerra le condizioni politiche otterranno stabilità. Ciò che si afferma persino in circoli che non sentono simpatia per l'Ungheria. Si è fatto strada il convincimento generale, che una collaborazione proficua possa effettuarsi soltanto d'accordo con i fattori politici dominanti dell'Ungheria. Le circostanze, che hanno provocato la guerra, dimostrano chiaramente chè il pericolo minaccia la Croazia non da parte dell'Ungheria, ma da tutt'altra parte.

Il ritorno del dott. Körber sulla scena politica

Il dott. Körber assume il ministero comune delle finanze

VIENNA 10 (Corr. Bureau). Stamane alle 11 il neonominato ministro comune delle finanze dott. Ernesto de Körber ha ricevuto i funzionari del ministero comune delle finanze e della sezione bosno-erzegovese di questo ministero.

Il caposezione de Thaloczy, come caposezione anziano, ha tenuto il seguente discorso di saluto:

«Eccellenza! A me, caposezione anziano, è riservato di poter presentare a V. E. i signori qui radunati del ministero comune delle finanze, come pure del ministero comune delle finanze per gli affari della Bosnia ed Erzegovina. A V. E. si presenta il corpo degli impiegati, che può mirare dietro a sè, con una certa soddisfazione intima, a un'attività di 48 rispettivamente di 37 anni, da quando cioè fu acquistata la Bosnia ed Erzegovina. Non mancarono mai in esso zelo del dovere e nobile spirito di emulazione. Così avvenne che noi, rinsaldati da un intenso lavoro, formiamo un collegio il cui motto è ognora: «Sempre avanti nel disbrigo degli affari, nel rendere possibile lo sviluppo ed il controllo a noi affidato dei paesi annessi!». Più che mai è necessario in questo nostro storico tanto memorabile tempo che tutte le parti vive della macchina cooperino armonicamente ed esattamente. Spero che V. E., elevata dalla grazia del nostro Altissimo Duce di guerra a nostro capo, troverà ognora in noi subalterni virili, animosi e perciò fedeli. V. E. ci guidi: noi obbediremo!».

Il ministro comune delle finanze dott. de Körber rispose:

«Sono molto obbligato a V. E. per le parole straordinariamente cortesi con le quali mi ha salutato al mio ingresso in questa casa e che per me sono garanzia di una fiduciosa collaborazione. Signori! I loro cuori sono animati da gratitudine imperitura per il mio eccellente predecessore, che rivolgeva la sua bontà inestinguibile alla cura dei suoi impiegati e subalterni. Non lo dimenticheranno giammai. Io non riesco a superarlo. Mi adoprerò però di venire incontro ai loro desideri giustificati e di far valere pienamente ogni merito. Gli enormi sacrifici finanziari che richiedono il recentissimo passato, il presente e l'avvenire ancora completamente avvolto nell'oscuro, oppongono sì una barriera presentemente insormontabile anche nel senso che io, a malgrado del lavoro crescente, non posso pensare ad un aumento del corpo degli impiegati, ma già ora faccio appello alla loro esperimentata coscienza del dovere, per il caso che io dovessi chiedere maggiori esigenze alla capacità di ogni singolo di loro. Non passerò oltre senza porre attenzione ad un grave malanno della nostra vita pubblica - alla «réclame» personale - come io vorrei chiamarla brevemente, che non può contare di poter sostituire il profondo valore dell'oprare seriamente con forme vuote d'esaltazione parlata o scritta.

«Il ministero comune delle finanze, di cui ho assunto gli affari, ha due alti compiti: la direzione dell'amministrazione comune e la suprema amministrazione della Bosnia ed Erzegovina. Nel primo riguardo naturalmente restano decisive sotto tutti gli aspetti le disposizioni della legge sul compromesso; tuttavia mi posso ben figurare che noi con la scrupolosa osservazione di tutti gli avvenimenti economici nei due Stati della Monarchia potremo giungere anche a qualche opera preziosa per i due Governi e per il Governo comune. Di particolare importanza è la posizione del nostro ministero per gli affari della Bosnia ed Erzegovina. Essi sono difficili abbastanza, anzi più difficili che mai, perchè antiche passioni, che si poteva forse già credere andassero scomparendo, furono risuscitate dalla violenza degli avvenimenti. Il difficile presente impone ad ogni giudizio la maggiore cautela. Esso ci offre però già ora grandi insegnamenti per l'avvenire. A tutti i costi dovrà essere stabilito in questi paesi un ordine che si riconosca da lontano, basato sulle fondamenta della verità e della giustizia, ma sotto la costante protezione di un'autorità di Stato intangibile.

«Signori! In quest'ora mi sento pure spinto a formulare l'urgente desiderio che con premura tenace, generale, sieno estirpati i dubbi per nulla fondati nella forza della nostra Monarchia e del suo organismo interno. La notevole varietà d'incidenti nel suo interno è conseguenza della sua speciale composizione, non però segno di debolezza. Una Monarchia, i cui popoli in pochi giorni offrono spontaneamente quasi tre miliardi e mezzo come prestito di guerra, è una vita sana, è uno Stato bene preparato che può tener fermo a tutte le sue speranze. Noi abbiamo l'alleato più fedele e il migliore e sapremo mantenercelo. Vogliamo attendere con calma fiducia il modo in cui sarà posto il conto finale alle nostre armi congiunte. I popoli della Monarchia sono accorsi con entusiasmo all'appello del loro supremo Duce di guerra alle bandiere e combattono con eroismo ammirevole. La guerra con le sue conseguenze moltiplicherà forse i compiti di questo ministero. Noi li adempiremo seguendo l'esempio del nostro augusto Monarca e fedeli al nostro giuramento serviremo pieni di devozione per il bene della Monarchia e dei popoli dell'Austria e dell'Ungheria».

Non appena il dott. de Körber ebbe terminato, gli furono presentati dai singoli capi sezione, i funzionari del ministero.

Scambio di telegrammi fra Körber e il generale Sarkotic

SERAJEVO 10 (Corr. Bureau). Il capo della provincia, generale di fanteria de Sarkotic, ha diretto in nome del governo provinciale e del corpo degli impiegati della Bosnia-Erzegovina un telegramma di saluto al ministro comune delle finanze dott. de Körber, in cui, assicurandolo della loro devozione, invoca la fiducia del ministro. Il telegramma chiude con le parole: «Voglia V. E. aggradire l'assicurazione che tutti gli addetti dell'amministrazione provinciale, conformemente alle intenzioni di V. E. persisteranno nell'abnegazione e nella rinunzia di sè stessi anche nei più difficili momenti, per l'adempimento fedele del dovere, allo scopo di corrispondere pienamente a tutte le esigenze del loro servizio per il bene dei paesi ora affidati alla sapiente custodia di V. E.»

VIENNA 10 (Corr. Bureau). Il neonominato ministro comune delle finanze dott. de Körber ha diretto al capo provinciale, generale di fanteria de Sarkotic il seguente telegramma in risposta al suo telegramma di felicitazione:

«Eccellenza, capo provinciale, generale di fanteria de Sarkotic, Serajevo. Ringrazio nel modo più cordiale V. E. per il caloroso saluto direttomi da V. E. che mi offre una garanzia inestimabile e straordinariamente benefica per la nostra cooperazione concorde. Non potrei accingermi con animo tranquillo al mio nuovo compito, se non trovassi alla testa dell'amministrazione provinciale un uomo così eminente, conoscitore del paese e del popolo, qual'è V. E., e oltre a V. E., un corpo di impiegati rigidissimo osservatore del proprio dovere, che può essere sicuro della mia continua previdenza. Così posso sperare di poter continuare con tutta serietà l'importante, onerosa opera dei miei eccellenti predecessori. Nostro mezzo comune devono essere perspicacia e benevolenza nella tutela degli interessi della popolazione, dalla quale io attendo assolutamente, come controprestazione, fedele devozione all'altissima dinastia ed alla Monarchia, ma anche zelante cooperazione all'adempimento del nostro compito. La Bosnia e l'Erzegovina dispongono di ricchezze naturali, le razze che abitano il paese, per le quali io sotto ogni riguardo nutro identico sentimento di giustizia, sono ricche d'ingegno. Tutti uniti potranno creare le migliori cose; intanto il presente è duro. Noi dovremo anzitutto sanare le gravi piaghe della guerra fino a tanto che la strada sia sgombera a un nuovo lavoro produttivo. Ma la grazia del nostro Augusto Monarca e l'appoggio energico dei due Governi ci guideranno perchè possiamo giungere alla mèta. Körber.»

Una conferenza comune di ministri a Budapest

BUDAPEST 10 (Corr. Bureau ungh.) I ministri austriaci ed ungheresi, un rappresentante del ministero degli esteri e i relatori tecnici austriaci ed ungheresi, si raccolsero stamane alle 11 alla presidenza del Consiglio dei ministri a una conferenza comune che si occupò degli affari correnti di carattere comune.

Da parte del Governo austriaco erano comparsi il presidente dei ministri conte Stürgkh ed i ministri Engel, Schuster, Zenker e Georgi, da parte del Governo ungherese il presidente dei ministri conte Tisza ed i ministri Teleczky, Harkany e Hazai. Il ministero degli esteri era rappresentato dal caposezione dott. Marco conte Wickenburg.

Nuovo divieto d'esportazione dall'Ungheria

BUDAPEST 10 (Corr. Bureau). Il giornale ufficiale pubblica un'ordinanza sul divieto d'esportazione e di transito di parecchi articoli, ordinanza che mentre toglie vigore agli antecedenti divieti, stabilisce una nuova lista con molteplici aggiunte. Fra questi articoli sono da menzionarsi zucchero di canna e di barbabietole, mattoni di magnesite, ferro, acciaio, sali di potassa, vetriolo di rame ecc.

I tovaglioli sostituiti a Graz con la carta

GRAZ 10 (Corr. Bureau). Per disposizione della Luogotenenza, a partire dal 17 corr. non sarà più permesso nelle trattorie e nei caffè di dare agli avventori tovaglioli di lino o cotone.

Un'ordinanza della Luogotenenza testè pubblicata nel Bollettino delle leggi provinciali, prescrive senza eccezioni l'uso di tovaglioli di carta negli esercizi di trattoria e di ristorante. Questi tovaglioli devono essere bruciati dopo l'uso. La misura è destinata a scongiurare la possibilità, nelle condizioni attuali tutt'altro che esclusa, di contagi.

La moratoria in Bulgaria

SOFIA 9 (Corr. Bureau). L'Agenzia telegrafica bulgara comunica: La moratoria fu prolungata a tempo indeterminato.

La mobilitazione portoghese sospesa

ZURIGO 10 (N. cens.). La «Züricher Zeitung» ha da Lisbona che il presidente dei ministri Castro ha ordinato la sospensione delle misure di mobilitazione in Portogallo.

Il blocco tedesco contro l'Inghilterra e i neutri

Voci tedesche contro l'impressione in America

BERLINO 10. La discussione seguita ad essere dominata dal tema navale. E' rilevabile un articolo fortemente polemico della «Deutsche Tageszeitung» sulla impressione prodotta negli Stati Uniti dall'annunzio delle misure tedesche. Innanzi tutto risponde all'obiezione di non potersi riconoscere se non il blocco effettivo, così:

«Non si tratta di blocco, ma di una dichiarazione di territorio di guerra; e se gli americani osservano che questo concetto è a loro ignoto, va osservato che prima a introdurlo nella pratica navale fu l'Inghilterra, basandosi sul fatto che nuovi strumenti di guerra, come le mine e i sommergibili, hanno posto fuori corso l'antico blocco. Gli Stati Uniti non protestarono contro quella teoria, subito praticata nel Mare del Nord, contraria ai principii di diritto sino allora vigenti. Come possono dunque gli Stati Uniti, se vogliono ancora passare per neutrali, protestare contro la stessa misura quando la prendono i tedeschi? Quando Bryan fu attaccato dagli irlandesi e dai tedesco-americani per le forniture di materiale da guerra ai nemici della Germania, rispose: - Che possiamo farci noi se la Germania ha la disgrazia di non essere raggiungibile dalle forniture americane? - Con lo stesso ragionamento, possiamo ora dire noi: - E' deplorevole, ma è una disgrazia per gli Stati Uniti che il loro commercio possa entrare nella zona dichiarata dalla Germania territorio di guerra.

«Gli Stati Uniti non devono illudersi che le loro indignazioni o minacce possano produrre effetto. Come disse Bismarck, l'appello alla paura non trova eco nei cuori tedeschi. Forse non si ha idea negli Stati Uniti di ciò che significhi combattere per la propria esistenza contro un mondo di nemici. Essi non si trovarono mai in simile situazione. Ma è grottesco sentir dire che la Germania deve rinunciare a servirsi di mezzi efficaci legali contro l'Inghilterra solo perchè nuocerebbero agli affari dell'America».

«Che significa poi parlare di pirateria? Questa è una calunnia. Quando si vuol rubare, non si sprofonda la preda nel mare.

«La stampa americana domanda poi se la Germania non ne ha abbastanza dei nemici che ha. Questo tono è sbagliato. Ripetiamo: nè minacce, ne misure di qualsiasi ordine da parte degli Stati Uniti sarebbero in grado di intimidirci, di indurci a rinunziare alla guerra commerciale.

«L'Inghilterra ha risposto dichiarando tutti i suoi porti piazze fortificate. Questa misura chiarisce la situazione per i neutrali e va salutata con soddisfazione. Dopo ciò il proposito americano di dare alle navi mercantili una scorta di navi da guerra diventa inattuabile. Sarebbe come se nella guerra di terra una Potenza neutrale facesse scortare militarmente un treno di merci o di materiali da guerra e pretendesse che entrasse in una fortezza assediata. Se l'America ricorresse al sistema dei convogli, le sue navi commerciali si frammischierebbero alle navi inglesi mascherate all'americana; e credono gli Stati Uniti che la Germania tollererebbe un tal giuoco?

«Gli Stati Uniti devono ascrivere a sè stessi la colpa della presente situazione. Avrebbero avuto la possibilità, ponendosi a capo di una Lega neutrale, di costringere la Granbretagna ad attenersi alla dichiarazione di Londra.

Al dipartimento di Stato
Nessuna decisione ancora sul caso del „Lusitania"

LONDRA 10 (Corr. Bureau). La «Morningpost» ha da Washington: Il dipartimento di Stato ha cominciata la discussione sul blocco tedesco e sull'impiego della bandiera americana da parte del «Lusitania». La seconda questione dovrebbe suscitare grande effervescenza. Si attende che essa abbia per conseguenza discorsi antiinglesi al Congresso ed attacchi contro l'Inghilterra nella stampa germanofila. Non si hanno ancora rapporti ufficiali sul caso del «Lusitania». Non fu presa alcuna decisione in merito a un'eventuale protesta.

Per una conferenza dei neutri a Washington

COPENAGHEN 10 (N. cens.) Il corrispondente da Londra del «Berlingske Tidende» apprende da buona fonte: Gli Stati Uniti, con riguardo al pericolo che l'annunciata chiusura da parte della Germania ha per i neutrali, hanno deliberato di convocare a Washington una conferenza alla quale saranno invitate tutte le potenze neutrali d'Europa, America ed Asia. Nella conferenza dovranno essere rivedute le regole del diritto delle genti sui diritti degli Stati neutrali nella presente guerra. Gli ambasciatori dei rispettivi Stat hanno già discussa la questione e ne hanno fatto comunicazione ai rispettivi Governi.

Gli Stati Uniti non protesteranno contro la Germania

VIENNA 10 (N. cens.) La «Neue Freie Presse» scrive: A quanto apprendiamo da circoli diplomatici, il Governo americano persiste nella decisione di non protestare contro la chiusura delle acque anglo-francesi annunciata dal Governo germanico.

In Danimarca

COPENAGHEN 10 (Corr. Bur.). L'«Extrabladet» scrive nell'articolo di fondo: Finora niente sappiamo circa i mezzi ed i metodi con cui la Germania intende eseguire il blocco proclamato contro l'Inghilterra. Chi è giusto e conserva la mente serena, non può condannare il modo di agire dei tedeschi. Il provvedimento equivarrebbe bensì alla paralizzazione del commercio anglo-danese; perciò i danesi non possono che augurare che il blocco non possa effettuarsi. Ma se fosse possibile, sarebbe avvicinata la fine della guerra.

Aspro commento svedese

STOCCOLMA 10 (Corr. Bureau). Sulla questione dell'abuso delle bandiere neutrali da parte dell'Inghilterra, l'«Aftenbladet» pubblica un forte articolo di fondo, in cui è detto: I Governi neutrali non possono fare a meno di protestare con tutte le forze per il fatto che l'Inghilterra si serve della bandiera di altri Stati. Un simile modo di agire non può essere giustificato in nessun caso, come non lo può essere l'appropriazione di un passaporto falso o un biglietto da visita rubato, per evitarsi delle difficoltà con legittimazioni inesatte. Non è affatto impossibile che una nave battente bandiera svedese prenda a bordo dei cannoni e cannoneggi una nave da guerra germanica. In tal modo saremmo coinvolti nella guerra. In verità, prospettive peggiori per il nostro paese non vi potrebbero essere.

Un altro convegno dei tre re nordici

BERLINO 10 (Corr. Bureau). La Wolff comunica da Copenaghen: I tre re nordici hanno deliberato di continuare le trattative comuni cominciate a Malmoe e di discutere sulla questione della chiusura tedesca del Mare del Nord e sulla dichiarazione inglese, che ammette ed approva l'uso di una bandiera neutrale da parte delle navi mercantili; inoltre sulla questione delle mine galleggianti nelle acque settentrionali. Non è ancora stato fissato il termine del nuovo convegno.

I consigli dell'ammiragliato inglese sull'uso della bandiera neutra

LONDRA 10 (Corr. Bureau). Al corrispondente del «Berlingske Tidende», il quale ancora due giorni sono, in base ad informazioni pretesamente assunte a tutte le fonti competenti, aveva qualificata conscia menzogna la dichiarazione del Governo germanico, si dichiara quanto segue: L'ammiragliato non impartì un ordine generale alle navi mercantili britanniche, ma consigliò soltanto le navi inglesi di issare, in base al diritto generalmente riconosciuto, una bandiera neutrale nel caso che passassero rotte di sosta dei sottomarini germanici. Anche i tedeschi si sono serviti di questa astuzia di guerra. Non soltanto l'«Emden» presso Penang, ma anche diverse navi da pattuglia e posamine navigavano con bandiera neutrale. Tutte le altre Potenze navali hanno fatto spesso così in tempi di guerra. Tutti i grandi armatori di Liverpool e delle altre città portuali inglesi hanno dichiarato unanimemente di considerare una simile regola sul modo di comportarsi come pienamente legittima.

L'asserzione che un tal modo di agire possa significare una macchia per la bandiera e l'onore dell'Inghilterra, è stolta.

La battaglia in Francia
Serie di piccoli successi tedeschi

BERLINO 10 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 10 febbraio. Teatro occidentale della guerra. Eccettuati piccoli successi riportati dalle nostre truppe nell'Argonne, sul versante occidentale dei Vosgi, presso Ban de Sapt e nella foresta di Hirzbach, non vi è nulla da comunicare.

Il supremo comando dell'esercito.

Le linee parallele nell'Argonne

MILANO 10. Si ha da Parigi: Il critico del «Journal des Débats» rifà oggi, in base a notizie francesi e tedesche e a informazioni particolari di testimoni oculari, la storia della guerra nell'Argonne, citando anche un lungo brano degli ultimi articoli di Barzini. E' una analisi interessante, che non potrebbe essere riferita se non col corredo di una dettagliata carta topografica della regione. Tutta l'aspra lotta è imperniata intorno al possesso di due strade quasi parallele, che, a pochi chilometri di distanza, attraversano da ovest ad est l'altipiano.

E' assai difficile, data la natura del terreno, che la lotta possa assumere nell'Argonne un accanimento maggiore di quello che vi è stato spiegato finora, e ciò fa presumere che essa potrebbe continuare ancora per vari mesi senza risultati notevoli. Nessuno pensa che la linea francese o tedesca potrebbe essere sfondata efficacemente in quella regione.

36 ore di lotta a Bagatelle

BERLINO 10 (N. - cens.). Da Ginevra si comunica al «Lokalanzeiger»: L'accanito combattimento durato 36 ore nei dintorni di Bagatelle, nella foresta dell'Argonne, ha reso ai tedeschi mossi all'attacco, un guadagno di terreno particolarmente utile per le loro future intenzioni. Pertanto i francesi si affannano a non dichiarare ancora finita l'azione.

Come Joffre considerava la situazione alla fine di gennaio

VIENNA 10. La «Neue Freie Presse» reca: Il «Lokalanzeiger» riceve da Ginevra: Un amico di gioventù di Joffre racconta come il generalissimo considerava la situazione verso la fine di gennaio. Joffre ammise la sconfitta francese presso Soissons, osservando che il destino aveva ivi deciso contro la Francia. La sconfitta francese presso Charleroi ebbe per effetto il congedo di un certo numero di comandanti di corpo francesi inetti, ciò che fu una grande fortuna. Joffre mostrò lo stesso ottimismo riguardo al successo del suo sistema fatto di pazienza; egli però sarebbe pronto a cedere il comando dell'esercito a chi trovasse un piano migliore.

I giornalisti francesi domandano la soppressione della censura politica

LIONE 10 (Corr. Bureau). Il giornale «Lyon Republicaine» reca da Parigi: La società dei giornalisti repubblicani ha approvato nella seduta di ieri un ordine del giorno in cui si chiede l'immediata soppressione della censura politica. L'unica censura giustificata è la censura militare, che esaminerà ogni pubblicazione nell'interesse della difesa nazionale.

CAMERA DEI COMUNI
Dichiarazioni di lord Kitchener sulla guerra

LONDRA 9 (Corr. Bureau). Alla Camera dei Comuni il segretario di Stato alla guerra lord Kitchener si occupò della discussione sul bilancio dell'esercito e rilevò la superiorità degli aeroplani inglesi, che resistono due volte più degli altri.

Il segretario di Stato trattò pure del buono stato sanitario dell'esercito inglese e del valore combattivo delle truppe. L'arruolamento procede in modo soddisfacente. Kitchener non intende fare alcun accenno circa la durata della guerra; egli dirà tuttavia che non vi è alcuno che sia scoraggiato e alcuno che non sia convinto che, alla fine, gli alleati detterebbero le condizioni di pace. Gli sforzi della nazione sono degni del suo passato; le valorose gesta dell'esercito sono all'altezza delle gesta che l'armata ha compiuto.

Walter Long rinnovò la dichiarazione che l'opposizione apoggerà il Governo.

Un «White Paper» parlamentare pubblicato l'8. corr. chiede che la truppa di marina sia aumentata di 32.000 uomini.

Nella seduta che la Camera dei Comuni tenne l'8 corr. il segretario parlamentare dell'ammiragliato Mac Namara, rispondendo ad analoga domanda, disse che il Governo non cede in affitto le navi nemiche internate, ma le fa viaggiare per proprio conto. Il guadagno sarà rimesso all'ufficio del tesoro. Complessivamente di 36 navi, 30 sono impiegate per il commercio costiero. Con l'assunzione delle navi i noli dal Tyne sono ribassati notevolmente.

Parecchi deputati liberali criticano aspramente l'ufficio stampa. Il procuratore generale Buckmaster dice, nella risposta, che tutto quanto fu pubblicato dall'ufficio della stampa è assolutamente esatto.

Il patriottismo dei ferrovieri inglesi

LONDRA 10 (Corr. Bureau). Thomas, membro del Parlamento e del partito operaio, segretario della federazione dei ferrovieri, disse a Leicester, che colui il quale presentemente consiglia allo sciopero, commette un delitto. Egli difese la deliberazione del comitato esecutivo di sospendere il programma d'azione per la durata della guerra, e disse di essere convinto, che il risultato delle trattative con le società ferroviarie sarà favorevole. Il comizio approvò un ordine del giorno, in cui si esprime l'adesione al comitato esecutivo e si invita il Governo ad esercitare il controllo sull'approvvigionamento di viveri.

I provvedimenti presi nella conferenza finanziaria della Triplice intesa

BASILEA 10 (Corr. Bureau.) A quanto reca la «National Zeitung», il ministro russo delle finanze ha dichiarato, durante il suo soggiorno a Parigi, che uno dei più importanti provvedimenti da prendere è la facilitazione del traffico per i trasporti diretti ai porti del Mare Bianco e a Vladivostok. Riduzioni di nolo deprimerebbero essenzialmente il prezzo del grano della Siberia, dove il raccolto fu straordinariamente buono, e riuscirebbero favorevoli al trasporto di grano per gli alleati.

Lo stesso giornale apprende: Una convenzione della conferenza finanziaria di Parigi si riferì alla liquidazione dei crediti francesi in Russia, con l'appoggio della Banca d'Inghilterra.

Il ritiro dell'inviato belga a Londra

LONDRA 10 (Corr. Bureau.) Si comunica ufficialmente che l'inviato belga a Londra ha chiesto di essere sollevato dal suo posto per motivi di salute.

Azione americana per la pace

LONDRA 10 (Corr. Bureau). Il «Daily Telegraph» annuncia da Washington: Un ordine del giorno formulato dal senatore La Follette, che invita le nazioni neutrali ad adoperarsi per la fine della guerra, sarà presentato probabilmente domani alla commissione per gli affari esteri al Senato.

L'ordine del giorno invita inoltre gli Stati Uniti del Nord-America a convocare al più presto possibile una conferenza delle nazioni neutrali, che dovrà discutere della politica dei neutrali agli effetti della conservazione della pace e dovrà offrire i propri buoni uffici per la mediazione tra i belligeranti.

L'ordine del giorno è considerato qui come un atto di straordinaria importanza ed ha prospettive di essere approvato. Esso si propone anche di impedire futuri conflitti con la restrizione generale degli armamenti, di sospendere l'imbarco di armi destinate da un paese all'altro e di neutralizzare certe rotte commerciali.

L'incidente cino-giapponese

STOCCOLMA 10. Si ha da Pietrogrado: Notizie qui pervenute dalla Cina affermano che la nota giapponese ha determinato molte apprensioni e viva irritazione. Nei circoli diplomatici si assicura che il Governo cinese è disposto a concessioni per quel che riguarda la questione economica, ma rifiuterebbe di accettare i reclami giapponesi che limitano i diritti di libertà interna della Cina.

L'ambasciatore del Giappone esige risposta per il 15 febbraio.

La questione del carbone in Italia

ZURIGO 10 (Corr. Bureau). La «Neue Züricher Zeitung» reca: Secondo l'«Italie», la questione del carbone è, per l'Italia, molto più seria di quella del rifornimento di grano. In Italia non si può più far calcolo su carbone inglese e nemmeno su carbone americano causa gli enormi noli. La salvezza dell'industria italiana non può venire che dalla Germania.

Una commissione delle società degli acquedotti e del gas è stata ricevuta dal presidente dei ministri e dal ministro del commercio; essa espose loro la situazione creata dalla carestia di carbone e chiese un riparo.

IN TRIPOLITANIA
L'attacco alla colonna del capitano Voglino

TRIPOLI 10 (Ag. Stefani). La banda di irregolari del capitano Voglino fu attaccata a Mezezem, presso Ghadames, il 31 gennaio, da una mehalla di circa cinquecento ribelli. L'attacco, durato ben tredici ore, fu respinto ed i ribelli furono costretti a ritirarsi dopo avere avuto gravi perdite.

Un nuovo attacco del 4 corrente fu similmente respinto infliggendo nuovamente perdite gravi ai ribelli. Da parte nostra pochi feriti.

Il contegno della banda fu ottimo sotto tutti i riguardi. Il Governo della Tripolitania ha provveduto a mandare al capitano Voglino rinforzi e rifornimenti.

Recenti notizie della colonna Giannazzi recano che prosegue la sua marcia senza incidenti.

(Come è noto, era corsa la voce a Tripoli che il capitano Voglino e il tenente medico Ferrari fossero stati abbandonati dalla banda di irregolari e si trovassero, in critica condizione, in una località non precisata presso l'oasi di Sinaun).

Nuovo vescovo. — HILDESHEIM 10 (Corr. Bureau). A vescovo di Hildesheim fu eletto il reggente del seminario ecclesiastico vescovile a Hildesheim, prof. dott. Giuseppe Ernst.

CRONACA LOCALE

I funerali di Ferdinando Pitteri a Venezia

Sui solenni funerali dell'ex Podestà nostro Ferdinando Pitteri a Venezia scrive la «Gazzetta di Venezia»:

Malgrado il tempo ostinatamente piovoso, solenni veramente ed imponenti per concorso di autorità, cittadini e numerosissime rappresentanze, riuscirono i funerali del comm. dott. Ferdinando Pitteri, il patriota insigne, ex-podestà di Trieste. Il corteo cominciò verso le 10 a comporsi in Calle delle Rasse, a fianco dell'Hotel Danieli ove l'illustre uomo è spirato, ma già da un'ora la folla delle autorità e notabilità avea cominciato a sfilare nell'atrio dell'Albergo, ove appositi registri erano stati in breve coperti di firme. Poco dopo le 10 sotto la pioggia incessante il corteo si mise in moto. Era aperto da un plotone di vigili urbani in alta tenuta comandati dal maresciallo Marchini, e subito dopo venivano le corone.

Notammo fra le altre quella bellissima di rose fiammanti della Municipalità di Trieste, quella del figlio Riccardo, una di Gino Bertolini in fiori bianchi.

Sopra la bara, trainata da un carrello, posava un gran mazzo di garofani; ne reggevano i cordoni il Sindaco Conte Grimani per la città di Venezia, l'on. Costantini per il Podestà e la città di Trieste, senatore Pompeo Molmenti, senatore Sebastiano Tecchio, on. comm. Piero Foscari, conte Eugenio Rota, comm. Giovanni Chiggiato presidente della deputazione provinciale e avv. Giovanni Giuriati. Il corteo si diresse per la Riva degli Schiavoni ed entrò in Campo S. Zaccaria, ove le bandiere e le associazioni fecero ala alla salma che fu portata in chiesa per la rituale assoluzione.

La bara venne deposta nel centro della chiesa, fra ceri e palme, e il parroco don Giosuè Scattolin impartì la benedizione.

Tra i presenti alla cerimonia abbiamo notato: il sen. Adriano Diena, on. Orsi, generale Dal Negro, prof. Occioni Bonaffons, comm. Max Ravà, avv. Gino Ravenna direttore dell'«Adriatico», comm. Antonio Dal Zotto, Italo Brass, nob. Giuseppe Tomaseo e signora, comm. Besso, comm. Segrè, Duca Litta Visconti Arese, comm. Gino Bertolini, tenente colonnello Antonio Guadagnini, dott. Pulgher, avv. Alberto Musatti, sen. Tecchio, on. Piero Foscari e molti altri.

Erano presenti anche numerose signore abbrunate, ed il figlio Riccardo, che volle accompagnare il padre fino alla sepoltura.

Finita la cerimonia religiosa che fu assai breve, il corteo si ricompose. Alla riva di Rio della Pietà attendeva la barca funebre, ma i presenti sostarono presso il feretro in attesa dei discorsi.

Il Conte Grimani, sindaco di Venezia, fra il reverente commosso silenzio, parla per primo:

«Al saluto bonariamente affettuoso che i cittadini di Trieste erano soliti porgere al loro venerando e benemerito Podestà, noi dobbiamo, con mesto officio, sostituire l'estremo saluto alla salma di Ferdinando Pitteri.

Era qui venuto come a più sicuro e più tranquillo asilo per ristorare la salute già scossa e malferma della tarda età.

Nè era qui straniero e in terra straniera poichè Venezia gli rammentava lieti giorni di giovinezza.

Non spetta a me dire dell'opera di Ferdinando Pitteri: certo fu degna e feconda poichè gli conservò fino all'ultimo la stima e la venerazione dei suoi concittadini; stima e venerazione tanto più dovutegli per la bontà dell'animo, per la innata modestia, per la fermezza del carattere nobilissimo.

Nell'inviare con fraterno sentimento le più vive condoglianze alla città di Trieste, io le rivolgo pure alla famiglia Pitteri ed in ispecie a Riccardo Pitteri in cui rivivono e si compendiano le paterne virtù.

Alla memoria di Ferdinando Pitteri il reverente e commosso saluto di Venezia.»

Il signor Costantini, consigliere comunale di Trieste, a nome della sua città, fa seguito alle parole del Sindaco, per ricordare l'opera fervidissima, illuminata spesa dall'estinto nel reggere il Comune specialmente in fortunosi momenti. Chiude il commosso saluto esprimendo il compianto della sua Trieste alla famiglia Pitteri.

Quindi la salma allontanavasi sulla barca di prima classe verso il Cimitero, ove attende d'essere translata nella tomba di famiglia di Farra di Isonzo.

I vessilli si chinano in segno di saluto e la gran massa di pubblico lentamente si sciolse.

Durante i funerali, nel Campo San Zaccaria prestavano servizio d'onore carabinieri ed agenti di P. S. comandati dal vice-questore cav. Iodice, dal delegato di P. S. dott. Gioia, e dal tenente dei RR. Carabinieri Sforni.

Il corteo giunse al Cimitero verso il mezzogiorno: la salma venne tratta alla riva e dopo la benedizione data nella Cappella, venne avviata alla tomba offerta dal Municipio di Venezia. Pei viali muti, sotto i cipressi stillanti di pioggia, procedeva il mesto corteo, col figlio Riccardo amorevolmente assistito dall'on. Piero Foscari, colla nipote signora Pessi Pitteri e i figli Adolfo e Giorgio, il congiunto conte capitano Ercole Gaddi, l'on. Costantini, il comm. A. Foscari, il prof. Angelo Tomaselli, Cesco Tomaselli, avv. Turola ispettore del Cimitero, Nino Giuriati ed altri ancora.

Alla famiglia del triestino illustre da ogni parte giunsero telegrammi ed attestazioni di saluto e di compianto.

Nel pomeriggio di ieri telegrafarono: la Rappresentanza Comunale di Farra d'Isonzo, Marchesa Camilla Concina, Baldo Mimbelli, Ernesto Vernig, direttore della «Lega Nazionale» di Monfalcone, Lebrecht, console generale d'Italia a Trieste, Assoc. operaia triestina, Società Minerva di Trieste, Sabatino Lopez, Brocchi, vice-podestà di Trieste, on. Salata assessore della Dieta istriana, dott. Francesco Sordina di Trieste, Enrico Corradini, Tullio Sbisà ex-Podestà di Parenzo, on. Elio Morpurgo, Gualtiero Castellini, Urbano Nono, on. Doria, comm. Augusto Serena, comm. Salomone Morpurgo, dott. Antonio Petronio segretario della Centrale della «Lega Nazionale», Berlam, per il curatorio del Civico Museo Revoltella.

I prezzi dei generi alimentari

Dalla Direzione del Consorzio fra esercenti in commestibili, coloniali e affini riceviamo la seguente:

«Egregio Signor Direttore,

«Nell'articolo «Speculazioni illecite» comparso nei Nr. del 6 corr. del Suo pregiato giornale si eccitano i Consorzi ad occuparsi, prima che l'Autorità intervenga, dei prezzi suppostamente esagerati praticati da singoli esercenti di generi alimentari, e si precisa anzi quella che dovrebbe essere la funzione regolatrice del Consorzio, la promulgazione cioè di una scala dei prezzi normativa per tutti. In tempi normali è appunto una delle funzioni del Consorzio quella di stabilire i prezzi per la rivendita dei generi di prima necessità, ed ogni esercente è provvisto di una tabella di prezzi edita dal Consorzio; nelle condizioni presenti invece un tanto non è assolutamente possibile per le ragioni che si verranno esponendo.

«Il commercio al minuto di commestibili è commercio di ultima mano, e come tale soggetto a subire tutti gli sbalzi del grande commercio ed a risentire di tutte le speculazioni grossistiche. Queste, scosse per un solo momento al subentrare dello stato di guerra, ripresero tutta la loro efficacia dopo una insignificante stasi e, alimentate dal panico generatosi in tutte le classi della popolazione a mano a mano che l'approvvigionamento della città andava facendosi più difficile, crebbero rendendo sempre più gravoso il rifornimento degli esercizi e raggiungendo finalmente oggi una sfrenatezza tale, che rende impossibile trovare equilibrio tra i prezzi che possono venir praticati per la rivendita dai diversi esercenti. In queste condizioni pertanto un esercente è costretto ad aumentare i prezzi ad ogni rifornimento di merce; ad onta di ciò però gli aumenti che gli esercenti sono obbligati ad introdurre non arrivano quasi mai a portare i prezzi di alcuni articoli, nella loro vendita al minuto, a quella altezza che nel frattempo viene raggiunta dai prezzi all'ingrosso. Infatti prendendo ad esempio i prezzi di piazza, sempre per il commercio all'ingrosso, fatti in città nella giornata di sabato 6 corr., vediamo che mentre il riso costava 115 corone il quintale e la pasta 130, la gran parte degli esercenti vendeva questi due articoli a prezzi di molto inferiori (al massimo la pasta a cor. 128 e il riso a cor. 112). E' naturale d'altronde che quei singoli che dovettero rifornirsi di pasta o di riso in quel giorno stesso non potevano essere nella possibilità di vendere ai prezzi di quei colleghi che disponevano ancora di depositi. Non a questa misura, ma a condizioni di poco migliori sono giunti i prezzi dei fagiuoli: questa merce pure tende a un continuo aumento e sarà purtroppo forza maggiore tanto per gli esercenti quanto per il pubblico di fare rispettivamente di subire prezzi sempre più alti. Nel commercio dei grassi e degli olii gli aumenti sono egualmente continui e sempre maggiori, rifiutandosi gli oleifici e i grossisti di mantenere i contratti conclusi prima della guerra, adducendo in parte ragioni buone, ma in parte anche speciosi pretesti.

«Date queste condizioni di rifornimento è evidente che il mantenimento dell'uniformità nei prezzi sarebbe di puro danno al pubblico consumatore, poichè il Consorzio, nella fissazione dei prezzi, non potrebbe tener per base che i prezzi di giornata, dovrebbe quindi fissare giornalmente prezzi tali che consentano un piccolo onesto guadagno al rivenditore e, riprendendo l'esempio portato più su, sabato tutti quanti avrebbero dovuto vendere il riso per lo meno a corone 1.26 e la pasta a corone 1.45.

«A rendere più evidente l'impossibilità di prezzi uniformi si citerà un caso tipico. Il Comitato cittadino pro famiglie di disoccupati si serve per la distribuzione di generi alimentari dei locali di vendita della Cooperativa cittadina di consumo e di un magazzino gestito dal nostro Consorzio. I prezzi vengono stabiliti settimanalmente, e per ragioni ovvie devono essere uguali tanto presso la Cooperativa quanto presso il nostro magazzino. Orbene, dato che nè il nostro Consorzio può acquistare le merci all'ingrosso, visti appunto i continui aumenti, agli stessi prezzi della Cooperativa, nè la Cooperativa può comperare agli stessi prezzi di noi, ne consegue che alla fissazione settimanale dei prezzi ci si trova più volte costretti o ad introdurre aumenti non necessari o ad accettare prezzi che importano una sicura perdita. Così ad esempio per non gravare il peso degli aumenti sulla misera classe dei disoccupati, l'amministrazione del nostro magazzino vendette durante tutto il mese di gennaio olii e grassi con continua perdita.

«Spessissimo e da molte parti s'invoca il calmiere. Altra legge questa di cui riesce impossibile l'applicazione. E' noto che a Trieste esiste una Commissione di approvvigionamento, la quale nel limite del possibile cerca di rifornire la città di farina. Finora arrivarono a Trieste col mezzo di questa Commissione parecchie centinaia di vagoni di farina, andati distribuiti in parti proporzionali fra il Consorzio dei fornai, il nostro e le Cooperative. Si può facilmente comprendere che la Commissione non ritrae nessun utile prestando tutti i componenti la stessa, e specialmente l'onor. Rastelli che ne è l'anima, gratuitamente l'opera loro; ad onta di ciò, pur sottraendo la merce alla speculazione privata, non riesce possibile di acquistare farina non solo entro i limiti dei prezzi massimi fissati per il commercio all'ingrosso, ma nemmeno a quelli fissati, con la considerazione che il dettagliante debba avere un piccolo utile, per il commercio al minuto. Infatti, l'ultima partita di farina arrivata a Trieste con questo mezzo fu acquistata dai Consorzi all'ingrosso a prezzi di una, tre, rispettivamente corone 3.50 superiori ai prezzi massimi per la vendita al minuto e dovette esser rivenduta ai consortisti con un ulteriore aumento cagionato dalla spesa di trasporto da pagarsi allo speditore. Se rifornendosi a questa fonte insospettabile è impossibile l'osservanza del calmiere, è facile immaginarsi in che condizioni è messo l'esercente che deve ricorrere a grossisti.

«E' naturale ed umano che il pubblico vedendosi affamato provi un istinto di ribellione quando deve pagare il doppio di prima, e potrebbe anche essere compatibile che il pubblico dimostri il suo malcontento inveendo contro il povero commestibilista ridotto, suo malgrado, a far quasi da carnefice. E' doveroso però aiutare il pubblico a conoscere i veri responsabili che sono, è necessario ripeterlo, i grandi negozianti interessati ad aumentare in valore i loro depositi, incoraggiati in ciò dagli incettatori che, impegnati specialmente per forniture, devono pagare, e pagano volentieri, qualunque prezzo pur di far fronte ai loro redditizi impegni.

«Il Consorzio ha sentito sin da bel principio la gravità della situazione, ed il suo dovere a far sì che, per quanto poteva dipendere dai propri consortisti, le condizioni del commercio dei generi alimentari non venissero peggiorate. Si cominciò col diramare circolari ed ammonimenti ai consortisti; pur disponendo di mezzi limitatissimi riuscì, col concorso di qualche volonteroso, di fare acquisti di generi di prima necessità in grosse partite per la rivendita ai consortisti, raggiungendo un movimento di oltre mezzo milione di corone e riuscendo specialmente con una regolare fornitura di farine gialle a mantenere questo popolarissimo mezzo di nutrimento per oltre tre mesi ad un prezzo normale, tanto è vero che quando alla fine di dicembre, in seguito all'impossibilità di avere granoturco per la macinazione, la fornitura ebbe una breve interruzione, i prezzi all'ingrosso salirono da 38 fino a 50 corone; ed un nuovo ribasso fu ottenuto appena quando il Consorzio potè riprendere la sua fornitura. Quanto ha fatto il Consorzio da sette mesi a questa parte era il massimo che si poteva richiedere; si previde subito quello che sarebbe succeduto nel commercio all'ingrosso e le inevitabili ripercussioni sul commercio al minuto; si presentirono i lagni che i prezzi aumentati avrebbero provocato e si presero tosto tutte le misure atte a garantire il corretto contegno di tutti i consortisti; fu fatto appello all'onestà del loro sentimento, esortandoli a non contravvenire ai principi dell'equità nella fissazione dei prezzi, e si fu ascoltati; si ricorse alla loro generosità iniziando una sottoscrizione pro disoccupati e si ottenne un brillante risultato, raccogliendo circa 6000 cor.; sarebbe quindi immeritato un rimprovero che si movesse al Consorzio di non saper contribuire al lenimento della tristezza dell'ora presente, o l'accusa di usura ai consortisti, i quali tutti dallo stato di guerra furono, come la generalità, danneggiati, nè alcuno c'è che dal suo commercio abbia ottenuto in questo momento un miglioramento delle proprie condizioni.

«Questo premeva alla scrivente di portare a Sua conoscenza, pregandoLa di voler render pubblica la presente.

«Accolga, Signor Direttore, l'espressione di tutta la nostra considerazione.

«Trieste, li 8 febbraio 1915.

«Direzione del Consorzio fra esercenti in commestibili, coloniali ed affini.
Il Presidente».

Per la Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Rosina Reggio, dai nipoti signori Anna e Vittorio Ugo Pontini cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. de Resetar, dalla signora Anna Maria Keiter cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Emilia ved. Clarici, decessa a Parenzo, dal nipote Federico de Gavardo e famiglia cor. 10.

Per onorare la memoria dell'amato capo, nell'anniversario della sua morte, dalla famiglia Bajc cor. 25.

— Al Comitato delle signore «pro soldati al campo» pervennero: dal signor Massimiliano Maurer cor. 50, a mezzo del «Piccolo» 30.

Finora il Comitato introitò cor. 60.063.93.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:

Per onorare la memoria del capitano Emilio Vascotto, dal sig. Attilio Vascotto, fratello dell'estinto, cor. 20; dal capitano Valerio Benussi cor. 10.

Raccolte dai signori ispettori navali e dai capitani ed ufficiali lloydiani trovantisi a Trieste, cor. 423.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria del comm. dott. Ferdinando Pitteri, dai signori Camillo e Maria de Moraitini cor. 30.

Per onorare la memoria del sig. Luigi Mucha, dal sig. Teodoro Giannacopulo cor. 10, e dai signori Ettore, Luigi e Giovanni cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Rosina ved. Reggio, dai signori G. e C. Boccasini cor. 10; Luigi Rutter cor. 10; Giulio Reich cor. 10; dal sig. Enrico Prister cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Elena Richtzenhain, dal sig. Giulio Reich corone 10.

— LXXIX lista degli importi pervenuti alla Presidenza municipale a favore del Comitato pro disoccupati: vigili volontari (XX e XXI contributi settimanali) cor. 186, Leopoldo Vianello (IV contributo) 200, impiegati degli ii. rr. Magazzini generali (contributo pro febbraio) 198.35, prof. G. B. Baldo e consorte (per onorare la memoria del signor dott. Camillo Bozza senior) cor. 30, impiegati della i. r. Dogana principale (VI contributo mensile) 100, impiegati dell'Agenzia locale dell'Istituto generale di pensioni per impiegati (contributo pro febbraio) 60.05, funzionari comunali (saldo contributo pro gennaio) 386.73, funzionari comunali (contributo pro febbraio) 2567.01.

— Al Comitato femminile dell'Associazione Operaia Triestina pro figli di disoccupati e di richiamati pervennero: on. A. P. cor. 20, F. Vanino cor. 4, Ralph Luzzatto cor. 2, ed effetti di vestiario da alcuni anonimi.

Il ritiro del comm. Gentilomo

dalla Direzione dello Stabilimento di Credito

Il suo successore

Si annunzia al nostro mondo finanziario una grave perdita; la si annunzia, ben si può dire, alla città: il comm. Oscar Gentilomo abbandona alla fine di febbraio la direzione della Filiale dello Stabilmento austriaco di Credito, il posto che egli aveva saputo far centro non solo d'una meravigliosa attività creatrice nel campo bancario, ma d'un continuo fervore d'opere per l'incremento commerciale, industriale e marittimo di Trieste.

Già da parecchi anni l'insigne finanziere meditava di concedere riposo alla sua operosissima vita. Ma sempre si seppe smuoverlo da questo divisamento; finchè, riguardi alla salute imponendosi, non si ebbe più animo di trattenerlo ancora nell'alto ufficio che egli occupava da 46 anni, nello Stabilimento al quale da 54 anni dava il suo ingegno e il suo cuore.

La vita di Oscar Gentilomo - questa vita per cui il celebre libro dello Smiles è uscito troppo presto, poichè certo meritava d'esservi accolta - è stata più volte narrata anche in queste colonne, e piacerebbe ripeterla, come uno degli esempi più belli dell'ingegno che si dirige sicuro ai propri orizzonti e vi spazia. Nato a Spalato nel 1846, educato a Trieste, Oscar Gentilomo entra a quindici anni come praticante nella allora modestissima Filiale della Stabilimento di Credito: dopo sei anni è già procuratore, e poco più che ventiduenne ispira ormai tanta fiducia da essergli affidata la direzione della Filiale. Il resto è opera sua: l'allargarsi della filiale a grande istituto bancario, il suo fiorire, il divenire a stabilimento finanziario d'importanza mondiale.

Spirito moderno, anzi dotato d'antiveggenza, egli concepì ben presto il potente impulso che dagli istituti finanziari doveva venire all'attività delle industrie. Le sue iniziative industriali si estesero a tutte le province nostre e alla Dalmazia: per le une e per l'altra aveva il più intenso affetto di cittadino. Risollevò lo Stabilimento Tecnico Triestino, dall'estrema decadenza a che era precipitato vent'anni addietro avviandolo al suo odierno splendore; creò nella Fabbrica triestina di Linoleum il primo opificio di questo genere in Austria; aiutò a sorgere le potenti opere per lo sfruttamento industriale delle forze idrauliche della Dalmazia; rese possibile il costituirsi della società di spedizioni «Adriatica», che riunì alcune delle più importanti case di Trieste e dotò l'emporio di un'impresa di trasporti in grande stile.

Ma per molte altre iniziative, per molte altre intraprese, si dovrebbe il nome del comm. Gentilomo citare a titolo di benemerenza: nei consigli d'amministrazione, nelle direzioni delle più varie imprese industriali ed assicuratrici cotesto nome si trova: e lo si trova alla Borsa e lo si trova alla Camera di Commercio, ed è sempre quello di un promotore, di un animatore, pieno di fede nello sviluppo della città e nel suo immancabile grande avvenire. Alla Camera di Commercio è cosa sua il primo progetto di una legge sugli «chèques», discussa molti anni or sono; e con tutta la propria energia egli intervenne per la legge sulle sovvenzioni alla marina mercantile; e fu apostolo convinto ed eloquente del riposo domenicale, molto prima che esso fosse introdotto per disposizione di legge. A quante cause abbracciò diede l'autorità del suo sapere e della sua parola e l'appoggio della sua posizione: e non solo nel campo finanziario, non solo in campi affini - come quello dell'Istituto d'Assicurazione per gl'infortuni, dove fu chiamato dal Governo già 25 anni or sono - ma nel Curatorio d'istituti d'istruzione commerciale come la Scuola Revoltella, nella direzione di istituti filantropici come la Croce Rossa e la Società degli Amici dell'Infanzia e altri molti.

Ma quest'attività molteplice non deve far divergere l'ammirazione dal precipuo campo d'azione, dove egli sorse ad esempio geniale e fu salutato maestro e come tale onorò la città: il campo della granda Banca e della direzione d'un grande stabilimento bancario. Non certo si sarà dimenticato che il 30 luglio 1911, quando nel magnifico nuovo palazzo dello Stabilimento di Credito si celebrò il giubileo di Oscar Gentilomo, fra il gran numero di direttori di istituti bancari che qui convennero da ogni parte d'Europa, ve n'erano parecchi che avevano fatto le prime armi sotto la direzione del festeggiato e di lui con orgoglio si riconoscevano allievi. E quello che più lo rallegrò in quel giorno furono le affettuose dimostrazioni degli impiegati; lo rallegrò poichè seppe di averlo massimamente meritato, giacchè il trattare gli impiegati da amici e collaboratori fu uno degli insegnamenti della sua mirabile attività direttiva. I cittadini, in particolare, gli ebbero sempre gratitudine, perchè, direttore della Filiale d'uno stabilimento viennese, fece sempre il più largo posto fra gli impiegati all'elemento italiano.

La salute dell'illustre finanziere, che deve alla forte fibra, ma anche al fortissimo sentimento del dovere, la chiara fama raggiunta nell'alta Banca mondiale, non è certo scossa come potrebbe far supporre la decisione del suo ritiro: egli conserva ancora l'elasticità fisica come la penetrante lucidità dello spirito, ed è sempre l'appassionato cavalcatore che va a respirare la boccata d'aria mattutina da cinquant'anni: forse nel suo ritiro, con i riguardi all'età, c'entra anche il nobile desiderio di far posto ai più giovani. Nè lo Stabilimento di Credito, che tanto deve al comm. Gentilomo, vuol considerare questo ritiro come un congedo: chè anzi, per conservarne l'ingegno e l'opera, il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto intende di proporre nella prossima adunanza generale di eleggerlo fra i suoi membri.

Ora alla successione del comm. Gentilomo quale direttore della Filiale di Trieste, il Consiglio d'Amministrazione dello Stabilimento di Credito ha chiamato il cav. Riccardo Tischler. Successione certamente degnissima, e che avrà il più caldo consenso dei nostri circoli finanziari, commerciali ed industriali, dove egli gode piena fiducia e larghissime simpatie. Anche la vita del cav. Tischler è quella d'un uomo che s'è levato da sè, con la coscienziosa continuità del lavoro, fino alla odierna sua posizione cospicua. Il nuovo Direttore è entrato pur lui, nel 1880, come piccolo impiegato nella Filiale cittadina dello Stabilimento di Credito: e furono le sue straordinarie attitudini, la larghezza e la versatilità del suo sapere, le qualità spiccate del suo carattere, a condurlo di grado in grado fino all'alto posto che oggi gli viene affidato. Naturalmente - e la stessa sua nomina lo dice - nelle proprie funzioni di impiegato egli seppe spiegare un'attività largamente individuale, emergendo per meriti d'iniziativa ponderata e d'intelligenza avveduta nei più vari rami della vita bancaria e delle sue correlazioni industriali. Già da lungo tempo egli rappresenta gli interessi del suo Stabilimento in seno alle grandi imprese industriali della città e delle vicine province che hanno rapporti con esso: e il nuovo direttore è quindi tutt'altro che un uomo nuovo per i circoli finanziari nostrani e per quelli più vasti, ugualmente abituati a considerare con la massima deferenza la sua personalità.

La visita

dei nati negli anni 1891, 1895 e 1896

Il Consiglierato di Luogotenenza pubblica la seguente notificazione:

«Con riferimento all'avviso di richiamo F, pubblicato il 26 gennaio 1915, si reca a pubblica notizia che la visita di tutti gli obbligati alla leva in massa domiciliati in questa città (pertinenti al Comune di Trieste e forestieri),

1.o nati nell'anno 1891 che alla visita militare o alla revisione furono dichiarati inabili alle armi, o che furono in via di superarbitrio fino al 31 luglio 1914 congedati dall'i. e r. esercito, dalla marina da guerra, dalla milizia territoriale o dalla gendarmeria,

2.o nati negli anni 1895 e 1896 e

3.o che, nati negli anni 1878-1881, senza essere stati prima obbligati al servizio militare nella Monarchia austro-ungarica, ottennero la cittadinanza austriaca o ungherese solo dopo il 31 dicembre di quell'anno nel quale compirono il 33.o anno di età e che, salvo il loro obbligo alla leva in massa, non erano obbligati di presentarsi alla leva,

avrà luogo nella Palestra Civica, via della Valle N. 3, nei seguenti giorni alle 8 antimeridiane:

I Turno.

13 febbraio 1915 nati nel 1891, N. di sorte 1-777;

14 febbraio 1915 nati nel 1891, N. di sorte 778-1127, e nati nel 1895 lettera A-C N. 160;

15 febbraio 1915 nati nel 1895, lettera G N. 161-K N. 485;

16 febbraio 1915 nati nel 1895, lettera K. N. 486-R N. 810;

17 febbraio 1915 nati nel 1895, lettera R N. 811-Z;

18 e 19 febbraio 1915, gli obbligati indicati sopra al punto 3 e i forestieri nati nel 1891 e 1895;

II Turno.

26 febbraio 1915 nati nell'anno 1896 lettera A-F N. 300;

27 febbraio 1915 nati nell'anno 1896 lettera F. N. 301-L N. 600;

28 febbraio 1915 nati nell'anno 1896 lettera L N. 601-R N. 900;

1. marzo 1915 nati nell'anno 1896 lettera R N. 901-Z;

2 marzo 1915 forestieri nati nel 1896.

Gli appartenenti al Comune di Trieste dovranno portare seco la relativa citazione, i forestieri la citazione e il foglio di legittimazione ricevuto in occasione della loro notificazione.

Chi non avesse ricevuto la citazione fino al giorno 11 febbraio (primo turno) rispettivamente fino al 24 (secondo turno) dovrà reclamarla presso il Magistrato Civico, Sezione militare, via Ss. Martiri 4, piano I.

Tutti gli obbligati alla leva in massa devono presentarsi alla visita puntualmente.

Chi non si presenterà senza poter addurre una sufficiente giustificazione verrà punito a sensi del § 4 della legge 28 giugno 1890, B. L. I. N. 137, con arresto da un mese fino a due anni.

Devono presentarsi nuovamente alla visita anche quei forestieri nati nel 1895 appartenenti ad altre provincie, che nel l'anno 1914 vennero dichiarati non idonei al servizio della leva in massa».

Le liste dei caduti e dei feriti

Il fascicolo **N. 107** delle liste ufficiali delle perdite edite dall'i. e r. Ministero della guerra reca le seguenti notizie del

regg. di fanteria N. 47:

Morti:

Amreich Antonio (morto il 15-10, 5-11 1914) - Auszenwinkler Benedetto (15-10, 5-11 1914) - Bauer Franc. II (15-10, 5-11 1914) - Benussi Natale (15-10, 5-11 1914) - Beve Ant., (15-10, 5-11 1914) - Bodesnik Franc. (15-10, 5-11 1914) - Bracko Franc. (15-10, 5-11 1914) - Brandl Giov. (15-10, 5-11 1914) - Braunstein Franc. (15-10, 5-11 1914) - Brünner Luigi (15-10, 5-11 1914) - Buda Giov., appunt. tit. (15-10, 5-11 1914) - Caligaris Luigi (15-10, 5-11 1914) - Candotti Umberto (15-10, 5-11 1914) - Chmet Matteo (15-10, 5-11 1914) - Danko Giov. (ott. 1914) - Deutsch Franc. (ott. 1914) - Eberhardt Luigi (15-10, 5-11 1914) - Emich Ferd., capor. tit. (15-10, 5-11 1914) - Florich Beniamino (15-10, 5-11 1914) - Fuchs Gius. riserv. di complemento (15-10, 5-11 1914) - Garber Luigi (15-10, 5-11 1914) - Goigner Giov. (15-10, 5-11 1914) - Goiometti Giov. (15-10, 5-11 1914) - Gollob Luigi (15-10, 5-11 1914) - Gollob Gius. (15-10, 5-11 1914) - Greisdorfer Carlo (ott. 1914) - Griesz Carlo, (ott. 1914) - Grobeluk Franc. (ott. 1914) - Grozschädl Carlo (ott. 1914) - Groszschädl Rodolfo, appunt. tit. (ott. 1914) - Guehs Franc. (ott. 1914) - Gulic Pietro (ott. 1914) - Gutmann Ant., apput. (ott. 1914) - Hackl Rodolfo (ott. 1914) - Hagendorfer Francesco (ott. 1914) - Harhammer Giuseppe (ott. 1914) - Hartner Giov. (ott. 1914) - Hasenhüttl Aug. (ott. 1914) - Hauser Gius. (ott. 1914) - Heinrich Giov. (ott. 1914) - Hermann Franc. (ott. 1914) - Hetzl Biagio (ott. 1914) - Hirschmann Aug. caposq. (ott. 1914) - Hofstätter Gius., trombettiere (ott. 1914) - Hofstätten Ruperto (ott. 1914) - Huber Ruperto (ott. 1914) - Jarcic Ant. appunt. tit. (ott. 1914) - Javernik Leop., appunt. tit. (ott. 1914) - Kainar Giov. (ott. 1914) - Karner Giov. (ott. 1914) - Kaufmann Ant. (ott. 1914) - Kaufmann Franc. (ott. 1914) - Kemmer Giac. (ott. 1914) - Kettner Floriano (ott. 1914) - Kickenweitz Carlo, appunt. tit. (ott. 1914) - Kickmaier Gius. (ott. 1914) - Kickmaier Pietro (ott. 1914) - Klampfer Giov. (ott. 1914) - Kleinschuster Carlo (ott. 1914) - Knieppisch Luigi capor. (ott. 1914) - Köck Paolo (ott. 1914) - Kohl Franc. (ott. 1914) - Kolbr Adolfo (ott. 1914) - Konrad Stefano (ott. 1914) - Koren Gius. (ott. 1914) - Kosel Ant. (ott. 1914) - Kostenbauer Pietro (ott. 1914) - Kotzbeck Franc. II (ott. 1914) - Krainc Gius. I (ott. 1914) - Krenn Gius., tamburino, (ott. 1914) - Kubick Ant. capor. tit. (ott. 1914) - Kummer Aug. (ott. 1914) - Kunfer Carlo (ott. 1914) - Lackner Ant., (ott. 1914) - Lambauer Giov. (ott. 1914) - Landfahrer Ricc. appunt. (ott. 1914) - Lopic Aug. (ott. 1914) - Lopitsch Gius. (ott. 1914) - Löscher Giorgio, capor. (ott. 1914) - Lukas Giorgio (ott. 1914) - Macher Gius. (ott. 1914) - Maier Gius. (ott. 1914) - Maier Rodolfo (ott. 1914) - Makovic Aug. (ott. 1914) - Marko Pietro (ott. 1914) - Maszwohl Fran., capor. (ott. 1914) - Matschek Carlo (ott. 1914) - Matzer Giov. (ott. 1914) - Mauser Ferd. appunt. tit. (ott. 1914) - Meichenic Franc. (ott. 1914) - Mesaric Giac. (ott. 1914) - Mladenich Vinc. (ott. 1914) - Mohorko Michele (ott. 1914) - Müller Adamo (ott. 1914) - Ornik Felice (ott. 1914) - Osmald Giov., capor. (ott. 1914) - Parmetter Giov. (ott. 1914) - Peihler Carlo (ott. 1914) - Pellizotti Gius. (ott. 1914) - Perkovic Luigi (ott. 1914) - Petean Giac. (ott. 1914) - Pichler Ant. (ott. 1914) - Pischutz Franc. (ott. 1914) - Plaszl Giov. (ott. 1914)) - Polajesenik Franc. (ott. 1914) - Posch Luigi (ott. 1914) - Potocnik Giac. (ott. 1914) - Pratter Carlo appunt. tit. (ott. 1914) - Probst Aless. (ott. 1914) - Psenicnik Rodolfo (ott. 1914) - Pucher Michele (ott. 1914) - Puschnegg Goffredo (ott. 1914) - Reiner Franc. appunt. (ott. 1914) - Rath Ant. (ott. 1914) - Reiter Luigi (ott. 1914) - Rodler Luigi (ott. 1914) - Rokavetz Ferd. appunt. (ott. 1914) - Rotschädl Giov. (ott. 1914) - Sammer Gius. (15-10, 5-11 1914) - Schilli Franc. capor. (15-10, 5-11 1914) Schipfer Feder. (15-10, 5-11 1914) - Schmid Stefano (15-10, 5-11 1914) - Schmuck Floriano (15-10, 5-11 1914) - Schrother Giov. (15-10, 5-11 1914 - Schwarz Gius. (15-10, 5-11 1914) - Schwinger Giov. (15-10, 5-11 1914) - Slacek Domenico (5-10, 5-11 1914) - Snut Luigi (15-10, 5-11 1914) - Sommer Ant. capor. (15-10, 5-11 1914) - Spiel Massim. capor. (15-10, 5-11 1914) - Stemmer Franc. (ott. 1914) - Stern Aug. (ott. 1914) - Sfix Alfonso, capor. (ott. 1914) - Stoiszer Franc. (ott. 1914) - Stradner Franc. (ott. 1914) - Strohmaier Franc. (ott. 1914) - Strohmaier Franc. caporale (ott. 1914) - Strohmaier Carlo (ott. 1914) - Sudy Ant. (ott. 1914) - Taboga Giov. (15-10, 5-11 1914) - Tatzer Franc. (15-10, 5-11 1914) - Thaller Franc. appunt. (15-10, 5-11 1914) - Tier Agostino (15-10, 5-11 1914) - Treidl Franc. (15-10, 5-11 1914) - Triebl Fed. (15-10, 5-11 1914) - Triebl Giuseppe (15-10, 5-11 1914) - Tropper Franc. (15-10, 5-11 1914) - Ulrich Giorgio (15-10, 5-11 1914) - Vogrinec Matt. caposq. (15-10, 5-11 1914) - Vollstuber Luigi (15-10, 5-11 1914) - Vrencur Giac. (15-10, 5-11 1914) - Werdnik Ant. (15-10, 5-11 1914) - Wieser Franc. (15-10, 5-11 1914) - Wieser Gius. (15-10, 5-11 1914) - Winkler Giov. (15-10, 5-11 1914) - Wrolli Giov. appunt. (15-10, 5-11 1914).

Feriti:

Abba Enghelberto - Absenger Gius. - Acko Giov. - Adam Lorenzo - Almer Corrado - Altenburger Giov., appunt. - Andrea Matteo - Anzel Corrado, caposq. - Auer Francesco.

Baier Gius. - Bartscha Ant. - Baschera Ant. - Bauer Franc. - Baumann Giov. - Baumhakl Flor. - Bavcar Engh. - Benolitsch Gaet. - Bergnen Ant., appunt. tit. - Bernhardt Franc. - Binder Franc. - Binder Matteo - Blas Giac. - Blaschitz Franc. - Blasnik Massimil., appunt. - Blass Gius. - Bobonetz Giorgio - Bonazza Mario - Bossich Giov. - Brainik Emil. - Brandl Franc. appunt. - Brandl Giov. - Brauchart Alberto - Brauhal Gius. - Brauhart Gius. - Brence Marco - Brenner Gius. - Bresznik Franc. - Breznik Franc. - Bruncek Franc. - Bruncic Luigi - Brunner Luigi, capor.

Capello Federico - Celifoga Fed. - Cepe Stefano - Cervenek Giov. - Christian Gius. - Cottitsch Francesco.

Danko Michele. - Decko Francesco, vol. di un anno, caporale tit. - Demuth Carlo. - Denissa Giuseppe. - Deskovic Andrea. - Diviot Giovanni. - Divjak Francesco. - Dobler Pietro. - Dobretto Giorgio - Doric Luigi. - Douk Martino. - Dreier Francesco. - Drevs Gius. - Drozg Giovanni. - Dunkl Giuseppe.

Ehmann Leopoldo. - Eibl Gabriele. - Eiletz Antonio, appuntato. - Eiletz Francesco. - Einfalt Leone. - Erhart Leop.

Fabian Luigi. - Fasching Giuseppe. - Faschmann Francesco, appuntato tit. - Faulpaber Carlo, caporale. - Fekanja Giovanni. - Fercal Francesco. - Ferk Luigi. - Fessler Francesco, caporale. - Fink Giovanni, caporale tit. - Firnschuhs Andrea. - Fischer Adalberto, caporale. - Franze Francesco Luigi. - Frass Ferd., caporale. - Frass Giovanni. - Freidl Giuseppe. - Friedl Michele, caporale. - Friess Carlo. - Friessnegg Leopoldo. - Frohmann Giuseppe. - Frühwirt Luigi. - Fuchs Francesco, caporale. - Fuchs Giuseppe, riservista. - Führnschuss Riccardo, appuntato tit. - Fukal Adolfo. - Furlani Giacomo, appuntato.

Gaar Stefano. - Gabassi Mich. - Gangl Giuseppe, caporale tit. - Gartner Francesco. - Gauper Giovanni. - Gerngross Antonio. - Gether Giovanni. - Gingl Giovanni, appuntato tit. - Glanz Antonio. - Glauninger Mich. - Gmatl Goffredo. - Golle Francesco. - Gölles Gius. - Gordin Antonio. - Gradisnik Carlo, appuntato. - Gratz Luigi. - Greif Francesco, appuntato. - Grinschgl Luigi. - Grinschgl Giovanni. - Grinschgl Ruperto. - Grinschgl Vincenzo. - Groszschädl Valentino. - Gundl Matteo. - Gütl Antonio. - Gutmann Ignazio.

Halbwirt Giovanni. - Hallen Carlo, caporale tit. - Halozan Giovanni. - Hammer Simone, appuntato tit. - Haufstingl Francesco. - Hardinger Rodolfo. - Haring Francesco, caposq. - Haring Goffredo. - Harkampf Francesco. - Hartbauer Luigi. - Hartinger Giovanni. - Hasenhüttl Luigi. - Hasenöhrt Francesco. - Hausler Francesco. - Heibl Carlo I. - Heidinger Francesco. - Herbsthofer Luigi, appuntato. - Hirschböck Antonio. - Hala Stefano. - Hödl Giuseppe, caposquadra. - Hödl Stefano. - Hofer Antonio. - Hofer Giuseppe. - Hofstätter Giuseppe, riserv. di compl. - Hofstätter Giuseppe. - Hois Francesco. - Hojnek Giuseppe. - Hölbing Giovanni, sergente. - Hold Pietro. - Höller Giuseppe. - Holz Matteo. - Hopfer Leopoldo. - Hubmann Matteo.

Immitzer Franc. - Ipavetz Silvestro - Jagodic Simeone, vol. di un anno - Jakob Gius. - Jaunig Giov. - Jausnig Giov. appunt. - Jauze Giuseppe capor. tit. - Jelovica Gius. - Jöbstl Luigi - Jöbsk Giov. - Jousen Luigi - Jug Giov. - Juretic Ant. - Jurisevich Michele - Justinek Giuseppe.

Kahr Leopoldo - Kaiser Ant. - Kalan Gius. - Kalcher Luigi, appunt. tit. - Kalcher Franc. - Kandler Giov. - Kapfer Enghel. - Kaplan Giov. - Kappaun Aug. - Kappel Franc. - Kapper Giovanni, appunt. tit. - Karger Carlo - Kargl Luigi - Karnicnik Giorgio - Katala Mich. - Kaudetzky Carlo - Kaufmann Luigi - Kaufmann Giovanni - Kaufmann Ruperto, capor. tit. - Kehldorfer Gius., caposq. - Kerschlanko Ant. - Kinkela Rodolfo - Kirbis Gius. - Klep Giov. - Klug Gius. - Kmetic Gius., appunt. - Kober Martino - Koch Matt. - Kögl Gius. - Kohlroser Carlo - Kokel Ant. - Kolaric Bort. - Kollar Giuseppe - Kollenz Rodolfo, capor. - Koller Isidoro - Konrad Cristiano - Konrad Gius. - Körbler Carlo - Korosec Ant., appunt. tit. - Korosec Vinc. Köstenbauer Vinc. Kotz Franc. - Kotzbek Michele - Krachler Franc. - Krainz Gius. - Krajnc Ern. - Krajnc Gius. - Krajnc Gasparo - Kralj Tom. - Krammer Aug. - Krastnik Luigi - Kraus Gius. - Kraxner Luigi - Krebs Giac. - Kremser Matt. - Krenn Gius. riser. di compl. - Kresnig Luigi, appunt. tit. Krosel Luigi - Kummer Vitt. - Kumpitsch Giac. - Kürbis Luigi, capor. - Kurbus Giorgio.

Lafer Franc. - Lagler Gius. - Laibacher Ant., capor. - Lambauer Franc. - Lammer Aug. - Lang Luigi - Lang Ermanno, caposq. - Lanzinger Luigi - Laritz Luigi, appunt. - Lederer Gius., capor. Lederhaas Gius., appunt. tit. - Legat Franc. capor. - Legat Fed. - Legenstein Tom. - Leitgeb Luigi, capor. - Leitinger Luigi - Lenhardt Ant. - Lepej Franc. - Leseak, appunt. tit. - Lesnik Giov., caposq. tit. Letnik Ant. - Letnik Giov. - Lexner Valent. - Lilleg Gius., appunt. - Lipp Franc. - List Aug. appunt. - Livko Luigi - Loidl Franc., capor. - Lonzar Pietro - Lorber Franc. I - Lorber Giov. appunt. - Lorenzi Giulio - Löscher Martino - Lukas Ant. caposq. - Lukas Giovanni.

Macker Giorgio - Maier Gius. - Maierhofer Franc. appunt. - Maitz Giov. - Mandl Franc. - Marbler Gius. - Marceglia Martino - Maritschnig Luigi - Math Matt. - Mattl Luigi - Maurer Giov., caposq. - Maurer Pietro - Maurer Giov. - Mauric Ferd. - Mauser Gius. capor. - Max Matt. - Max Milian, capor. - Meixner Giov. - Melak Leop., appunt. tit. - Melcher Marco - Menedio Luigi - Merlak Isidoro - Milkovic Gius. - Milloch Ant. - Müller Augusto, appunt. - Mladenic Gius. - Mörth Giov. - Moser Franc. Muhr Ant. Muhr Carlo - Müller Floriano - Müller Franc. - Müller Enrico - Müller Paolo - Mursec Giovanni.

Navodnik Giov. - Nerat Giov. - Neubauer Luigi, caposq. - Neubauer Ant. - Neuhold Franc. - Neuhold Giov. - Neumeister Rodolfo - Neuwirth Felice.

Oberhammer Simeone, appunt. - Obermaier Pietro - Oblak Giov. - Ofner Gius. - Olenik Giov. - Oswald Franc. - Oswald Martino.

Pammer Giov. - Papes Franc. - Pavalec Vinc. - Pavletic Giov. - Pecar Giov. - Pehar Ant. - Pehar Franc. - Peitler Gius., ris. di compl. - Peitler Gius. - Petric Fed. - Petschnig Giov. - Pfeifer Antonio, caporale. - Piawetz Giacomo. - Pichler Luigi. - Pichler Francesco. - Pirken Francesco. - Platzer Rodolfo. - Plander Carlo caporale. - Plecko, Tommaso, caporale. - Plibersek Giovanni.. - Pocivalnik Erm., appuntato. - Pock Luigi. - Pojer Antonio. - Polancic Leopoldo. - Polz Luigi. - Pongracic Giacomo. - Ponstingl Giuseppe. - Postraznik Francesco. - Potisk Giovanni. - Pottinger Giovanni. - Povoden Rodolfo. - Praszl Giovanni. - Pratter Floriano. - Primozic Giuseppe. - Prutsch Luigi.

Raneger Luigi. - Rauftl Giuseppe. - Rath Giuseppe. - Rath Ruperto, caporale. - Rauch Erm., caporale. - Rauch Carlo. - Rauch Rodolfo, appuntato tit. - Rebernak Giovanni. - Reinbacher Sim. - Reiter Giuseppe. - Repnik Floriano. - Resch Giacomo. - Resch Giovanni. - Rober Giovanni. - Robitsch Augusto. - Rojko Antonio, caposquadra tit. - Roschker Feder. - Rosker Corrado. - Rosker Pietro. - Rossmann Francesco, caporale. - Ratmann Giovanni, sergente. - Richter Antonio. - Riedl Antonio, appuntato. - Rizavec Giovanni. - Ritter Luigi, caporale tit. - Rukl Giacomo. - Rumpler Francesco. - Rupp Giovanni. - Rupp Giovanni, ris. di compl.

Sabathi Giuseppe. - Sabathi Pietro. - Sadrawetz Francesco. - Sagadin Antonio. - Sammer Giuseppe, ris. di compl. - Samt Giuseppe. - Saule Giovanni. - Schabl Giovanni. - Schabl Giovanni II. - Schantl Andrea. - Schauer Giovanni. - Scheer Antonio, appuntato tit. - Scheiden Luigi. - Scheriaf Vincenzo. - Schenker Giovanni. - Schenker Giuseppe. - Schnabel Ern. - Schnabel Francesco, appuntato tit. - Schober Antonio, appuntato. - Schuster Francesco. - Schütz Luigi, appuntato. - Schwarz Antonio, caporale. - Schwarzbauer Francesco, caporale. - Schwarzbartl Leopoldo. - Schwarzl Federico, caporale. - Schwaiger Giovanni. - Schwindsakl Francesco. - Sega Bort. - Seidl Enrico. - Selig Giuseppe. - Semlitsch Francesco. - Senekovitz Francesco, caporale. - Sengl Luigi. - Serboli Matteo. - Serschön Giovanni. - Siemier Antonio, appuntato. - Siegl Augusto. - Simciv Pietro. - Sivschek Antonio. - Skerbinek Biagio. - Skofic Francesco, sergente. - Skofitsch Carlo. - Slamitz Giuseppe. - Sluga Giov., appuntato tit. - Soko Francesco. - Sommer Luigi I. - Sommer Ignazio. - Sommer Michele. - Sommer Rodolfo, caposq. tit. - Sorger Gius. - Sorgo Giovanni. - Sorko Francesco, appuntato. Sorseg Giuseppe. - Sparer Luigi. - Spari Sim., appuntato tit. - Spätauf Ruperto, caporale. - Spieszl Erm. - Sproger Giovanni. - Stamfe Antonio. - Steffe Pietro. - Stegne Venceslao. - Steinberger Leopoldo. - Steinbauer Francesco. - Stiegler Carlo, appuntato. - Strametz Francesco. - Stuhl Giovanni, appuntato tit. - Sunko Francesco. - Suppan Floriano. - Suppan Francesco, caposquadra. - Suppan Enrico. - Supperl Corr., appuntato. - Svatos Arno.

Tatzer Giorgio. - Techt Antonio, appuntato tit. - Teichmeister Francesco. - Temel Gius. - Temel Carlo, caporale. - Tepec Pietro. - Terp Antonio. - Theuszl Giuseppe. - Tieber Giovanni. - Tischler Giovanni. - Tomaschitz Ignazio. - Tomaschitz Leopoldo. - Tramolitsch Gius. - Trampusch Aug., caporale. - Trummer Francesco, caporale. - Tschabitscher Giuseppe. - Tuglaucnik Carlo.

Uhl Giuseppe. - Unger Luigi. - Urbanizza Riccardo.

Veit Franc., caporale. - Veit Giovanni, caporale. - Vellebil Rodolfo. - Verblac Ferd., caposquadra. - Vicuinik Antonio. - Vihar Giovanni. - Vodusek Rodolfo. - Volk Aug. - Vollmaier Giovanni.

Wabschek. - Wachs Antonio. - Wack Luigi. - Wagenhofer Mich. - Wagner Ruperto. - Walch Franc. - Walcher Giovanni. - Walcher Matteo. - Walter Giovanni. - Walz Giuseppe. - Wassermann Paolo. - Weber Mich. - Wegesser Luigi. - Weinhandl Francesco. - Wekrep Antonio. - Wicher Ang. - Wiedmeier Giov. - Wieser Franc. - Winkler Francesco, caposq. - Winkler Martino, caporale. - Wippl Francesco. - Wracko Giuseppe.

Zamut Giorgio. - Zenz Giuseppe. - Zierer Matteo. - Zinrngast Carlo. - Zoffutta Simeone. - Zöhrer Ferdinando. - Zormann Martino. - Zotzek Giovanni.

Prigionieri di guerra del reggimento **N. 97:**

Ad Elabuga, governat. di Kasan, Russia: Boramiro Biagio, da Parenzo (1889). Boscarol Franc. da Ronchi (1883). Buzan Ant., da Pinguente (1889). - Cerne Vitt. Carlo, da Gargaro, Gorizia (1888). - Gorjan Giov., da Vogarsko, Gorizia (1887). - Muchiut Ruggero, da Cormons (1884). - Niniu Enghelberto da Capriva (1868). - Peloza Giov., capor. tit., da Castelnuovo (Volosca) (1890). - Schegula Massim. da Capodistria (1889). - Sincich Matt. da Montona (1887). - Starz Franc., da Trieste (1884). - Viola Ant., da Medea (1883). - Volarich Franc., caposq. tit., da Tolmino (1888).

A Serdobsk, governatorato di Saratow, Russia: Brozina Giac., da Jelsane (Volosca) (1889). - Cekada Giac., da Jelsane (Volosca) (1884). - Deluka Matt., da Ranziano (1886). - Drascic Luigi, da Pinguente (1887). - Gustin Ernesto di Gius. da Pisino (1884). - Jakin Rodolfo, appunt. tit., da S. Floriano (Gorizia) (1889). - Konestabo Vojteh, capor. da Podgrad (Volosca) 1896. - Korenic Giov., da Pinguente (1887). - Kos Filippo, da Rocinj (Gorizia) (1888). - Kresevic Gius. da Castelnuovo, Istria (1888). - Merlic Ant., da Pinguente (1889). - Mikac Giorgio, da Pinguente (1887). - Muznik Gius., da Serpeniza (Tolmino) (1886). - Percic-Grzina Giov., da Barbana (1892). - Raccar Giov., da Portole (1891). - Radecca Matteo da Pola (1883). - Raspor Massimiliano da Klana (Volosca) (1887). - Resar Giuseppe, appunt. tit., da Montona (1891). - Ronich Matt., da Sanvincenti (1890). - Sankovic Andrea, da Castelnuovo (Volosca) (1882). - Udovic Franc. da Jelsane (Volosca) (1890). - Zagar Luigi, da Tolmino (1889).

Ad Atkarsk, governatorato di Saratow, Russia: Fabjan Franc., R. 87, da Bate (Gorizia), (1891). - Golja Andrea, R. 87, da Tolmino (1892).

Motika Laginja Martino, R. 97, da Gimino (1885), già annunciato ferito, si trova prig. di guerra a Serdobsk, govern. di Saratow.

Ad Elabuga, governat. di Kasan, Russia, si trovano ancora prigionieri i seguenti uomini del R. 97: Bradaschia Pietro, da Trieste (1890), già annunc. morto. - David Lorenzo, caporale tit., da Parenzo (1890), già ann. ferito. - Genzo Giac. da Dignano (1883), già annunciato morto. - Indrigo, invece di Judrigo Giov., da Trieste (1890), già ann. morto. - Pauletig invece di Pauletic Rodolfo, da Monfalcone (1883), già ann. morto. - Richter Massim., appunt. da Trieste (1891), già ann. ferito.

A Sendobsk, governatorato di Saratow, Russia: Kracina Giuseppe da Tolmino (1885).

Notizie di feriti e malati

Il fascicolo **N. 177** delle «Notizie di feriti e malati» pubblicato dall'Ufficio centrale d'informazioni a Vienna, reca le seguenti notizie di concittadini e comprovinciali che al momento della compilazione delle liste si trovavano nei vari ospedali sotto menzionati:

All'Ospedale di ris. a Brod s. Sava: Babich Antonio, R. 22, da Dernis (1893). - Basich Angelo, R. 5, leva in massa, da Pola (1886), malato. - Bikic Giorgio, R. 22, da Dernis (1888), ferito alla coscia sinistra. - Bogdanovich Francesco, R. 22, da Sebenico (1888), malato. - Bravic Giovanni, R. 22, da Sign (1892), ferito all'avambraccio sinistro. - Cvitanovich Giovanni, R. 22, da Imoschi (1890), ferito alla coscia destra. - Hussu Ermanno, R. 5, leva in massa, da Trieste (1886), malato. - Ivanovich Cristiano, R. 22, da Zaravecchia (1891), ferito all'aluce destro. - Just Francesco, batt. prot. di conf. N. 1/7, da S. Vito (1872), ferito alla coscia sinistra. - Lorenzo Valentino, batt. prot. di conf. 1/7, da Gradisca (1877), ferito alla coscia sinistra. - Marinovich Matteo, R. 23 mil. terr., da Zaravecchia (1885), ferito alla natica sinistra. - Matcovich Giuseppe, R. 5 mil. terr., da Montona (1886), malato. - Nicolich Antonio, R. 22, da Imoschi (1887), ferito ad un dito. - Petranovich Spiridione, R. 22, da Dernis (1887), malato. - Radman Giovanni, R. 22, da Zara (1888), ferito all'anulare destro. - Samadan Doimo, R. 22, da Sign (1894), ferito al pollice destro. - Savich Andrea, R. 22, da Knin (1883), ferito alla coscia sinistra. - Tetlo Ant., R. 22, da Dermis (1886), malato.

All'Ospedale di riserva a Leoben: Belegrin Giuseppe, 20.o batt. cacc. da campo, da S. Canziano (1888), malato. - Cecotti Antonio, appuntato, 20.o batt. cacc. da campo, da Mariano (1886), ferito alla coscia sinistra. - Cividini Giovanni, appuntato, R. 96, da Fiume (1889), ferito al piede sinistro. - Dugolin Luigi, 20o batt. cacc. da campo, da Sesana (1886), ferito d'arma da fuoco. - Gaberscik Antonio, appuntato, R. 27.o, mil. terr., da Tolmino, ferito al petto. - Grizila Matteo, 20.o batt. cacc. da campo, da Pisino (1882), ferito all'indice destro. - Ierebiza Pietro, appuntato, R. 97, da Capodistria, Carcanzze (1884), ferito alla coscia sinistra. - Vabudri Mario, R. 97, da Parenzo (1890), ferito al piede sinistro.

Al Vereins. Rekonv. Haus a Lubiana: Caneva Antonio, da Viscone (1886), ferito alla natica destra. - Cernich Giovanni, 20.o batt. cacc. da campo, da Maresego (1887), ferito all'anulare sinistro. - Fortuna Vinc., sez. portatori N. 1/3 da Trieste (1875), malato. - Mateicich Natale, R. 97, da Parenzo (1882), ferito ad una mano e al ginocchio sinistro. - Melinz Attilio, R. 97, da Trieste (1887), ferito all'anulare sinistro. - Milost Adolfo, appuntato, R. 97, da Pola (1890), ferito al polpaccio sinistro.

All'Ospedale da campo N. 1/16 a Vlasenica: Dujmovic Pietro, R. 22, da Sign (1887), ferito d'arma da fuoco. - Erakovich Crist., R. 22, da Dernis (1885), malato. - Ivich Stefano, appuntato, R. 22, da Sign (1887), ferito ad un piede. - Kozisik Giorgio, 7.o regg. art. da mont., da Sign (1891), malato. - Sarnia Giovanni, R. 22, da Bencovaz (1890), malato. - Simac Filippo, R. 23 da Dernis (1891), malato. - Stipanich Stefano, art., da Sign (1892), malato.

All'Ospedale di guarnigione N. 21 a Temesvar: Jetasics Giovanni, R. 97, da Gorizia (1882), ferito al gomito sinistro.

All'Ospedale di riserva a Miskolcz: Drascek Gregorio, 8.o regg. cann. da campo, da Canale (1887), frattura della coscia destra.

All'Ospedale di guarnigione N. 26 a Mostar: Bruni Bruno, 26.o sez. sanit., da Trieste (1891), malato.

All'Ospedale di riserva a Linz, Urfahr: Bergant Giovanni, R. 97, da Trieste (1880), ferito ad una costola. - Surcovich Servolo, R. 97 (1883), ferito al capo.

All'Ospedale di Marina a Pola: Malusa Paolo, marinaio, da Rovigno (1891), pleurite.

All'Ospedale di riserva N. 2 a Zagabria: Kesich Pietro, R. 22, da Knin (1887), ferito al braccio destro e alla spalla sinistra.

Al Vereins. Rekonv. Haus a Windischgraz: Glastisch Pietro, R. 47, da Castelnuovo (1888), ferito d'arma da fuoco.

All'Ospedale di riserva a Jungbunzlau: Gurina Fortunato, R. 7, da Veglia (1888), malato.

Al Vereins. Rekonv. Heim a Brunndorf: Gemizzio Pietro, R. 47, da Capodistria (1879), malato.

Al Vereinshilfsspital in Schloss Auhof presso Linz: Cociancich Nazario, 20.o batt. cacc. da campo, da Capodistria (1888), ferito ad un mignolo.

All'Ospedale di fortezza N. 8 a Cracovia: Celega Giovanni, R. 97, da Buie (1891), ferito alla mano sinistra.

Al Vereinsreservespital a Praga, II Sokolowna: Vlasisc Giovanni, caporale, R. 20, mil. terr., da Pola (1881), ferito al collo e al petto.

L'attività

del laboratorio chimico-batteriologico

del fisicato

Dal civico Fisicato ci viene favorito un rapporto sull'attività del Laboratorio chimico batteriologico dal quale risulta che nel 1914 si eseguirono nel Laboratorio chimico del civico Fisicato 3825 analisi, delle quali 3198 su campioni prelevati dal civico Ufficio d'annona, 531 rimessi dalle direzioni dei civici Ospedali, 22 prelevati d'ufficio nel dispensario della Guardia medica, 7 presentati da altre autorità, 40 inviati da stabilimenti di pubblica beneficenza e 27 da privati.

Si analizzarono 553 assaggi di acqua, 205 campioni di vino, 40 di spiriti, 5 di aceto, 40 di olio, 139 di burro e di formaggio, 602 di capperi, 1724 di latte, 8 di caffè e zucchero, 81 di droghe, 6 di materie coloranti, 202 di paste e farine, diversi 220. Si presentarono normali 2354 campioni: 620 alterati, falsificati 228, per cui si inviarono al Magistrato civico per inoltro all'i. r. Procura di Stato 790 denunce, alle quali vanno aggiunte 760 presentate direttamente dall'annona. Questo ufficio praticò complessivamente 13912 ispezioni negli esercizi di città, di cui 268 vennero trovati difettosi.

I funzionari del laboratorio ispezionarono i filtri di Santa Croce. Vennero controllate le refezioni distribuite nei civici Giardini d'infanzia e nelle diverse sedi scolastiche in città, suburbio e territorio. La direzione della refezione scolastica speciale è pure affidata al Fisicato.

Dalle analisi eseguite durante lo scorso anno risultano numerose le adulterazioni del latte: di fronte a 944 prove che si presentarono normali, si riscontrò in 633 campioni la scrematura e in 147 l'annacquamento: adulterozioni che corrispondono circa al 45%. (I campioni rimessi al laboratorio per l'analisi provengono la maggior parte da partite risultale sospette all'assaggio da parte dei commissari d'annona. Questo ufficio praticò nel 1914 37.350 assaggi di latte).

Nel burro l'analisi accertò eccesso di acqua e caseina e sofisticazione con oleomargarina. Olio venduto come oliva purissimo si dimostrò misto a sesamo e arachide: nella prima metà dell'anno si eseguirono assaggi di olio destinato all'esportazione in Germania. Si operò una sistematica sorveglianza sulla produzione di acque gazose nelle fabbriche di città, controllandone rigorosamente le sostanze adoperate (acido tartarico, citrico, essenze, colori ecc.) e i rispettivi apparati. Dalle ricerche su campioni di vino si rilevò spesso l'annacquamento, la colorazione con derivati dal catrame e la aggiunta di saccarina. Vennero compiute analisi su diversi tipi di vino introdotti in città per stabilire i dati onde avere un giudizio nell'apprezzamento dei vini venduti nei diversi esercizi. Si stabilì il contenuto di alcool in partite di vinello esente da imposizione comunale. Si esaminarono campioni di Marsala dichiarata all'uovo, che non ne conteneva affatto. Si analizzarono quantità di lievito irrazionalmente preparato o alterato e contenente cellule morte. Si eseguirono numerose ricerche riguardo allo scarso quantitativo di glutine contenuto nelle farine, il che è da attribuirsi, secondo la conferma dell'i. r. Istituto agrario di Vienna, alla cattiva produzione dell'annata. Si intensificò, specialmente dopo lo scoppio della guerra, la sorveglianza sulla vendita della farina e del pane. Vennero eccepiti centinaia di sacchi di farina avareata o ammuffita non adoperabile per la panificazione; denunciati abusi negli aumenti di prezzo per pane dichiarato condito e che all'analisi si presentò invece pane comune. Si analizzò pane confezionato con patate e farina gialla. Notevoli partite di grano e semolino da foraggio vennero eccepite perchè avareate.

Si accertarono numerosi casi di colorazione della paste alimentari con derivati dal catrame, come pure di un contenuto di sostanze albuminoidi inferiore al 10% in parte dichiarate al gluttine. In partite di conserve di pomodoro venne constatata l'aggiunta di sostanze terrose: come pure furono riscontrate materie legnose nelle droghe macinate. Si fecero ricerche sui diversi tipi di vaniglia. Si eccepirono quantitativi di zafferano con contenuto eccessivo di stili gialli, nonchè di partite di anici pugliese misto a semi di cicuta e di anici stellato con aggiunta di «illicium religiosum».

Vennero esaminate partite di vermouth e di cipro che all'anilisi risultarono mescolanze di alcool, zucchero ed essenze aromatiche. Si accertò la presenza di alcool metilico in diversi alcoolici concentrati. Si eseguirono ricerche sull'urotropina aggiunta al caviale quale mezzo di conservazione, e vennero sottoposte a indagini parecchie partite di sardine all'olio. Fu riscontrato che molte leghe metalliche non erano corrispondenti alle vigenti prescrizioni: per lo stesso motivo si esclusero numerosi utensili da cucina.

Venne accertata la falsificazione della polvere insetticida (piretro) con aggiunta di sostanze minerali (giallo cromo); si esaminarono moltissimi colori minerali per la ricerca di piombo e arsenico. Vennero analizzati i campioni di solfato di allumina offerti da diverse ditte per i filtri di Santa Croce; e ne vennero controllate periodicamente le partite fornite.

Si esaminarono sostanze diverse: polvere per colorire la crema che risultò composta di derivati del catrame, caffè artificialmente colorito, polveri effervescenti con tracce di saponina, zucchero avareato, baccalà secco avareato, un rigeneratore per capelli contenente piombo.

Nel laboratorio, che nello scorso anno venne fornito di nuovi apparati, si amplificò il controllo batteriologico dell'acqua di Aurisina. Giornalmente vennero rimessi assaggi d'acqua greggia delle polle e di filtrata; oltre a ciò si analizzò l'acqua prelevata in diversi punti della città. All'anilisi batteriologica viene associato ogni giorno anche l'esame chimico.

Vennero estese proposte relative alla produzione e alla vendita del latte, proposte queste che per le presenti condizioni non possono per ora essere attuate. Per limitare le numerose falsificazioni dei vini vennero presi accordi con le i. r. Direzione di finanza e con l'i. r. Ispettorato delle cantine. Si avvisò il pubblico circa il pericolo derivante dall'ingestione di carni insaccate e lo si sconsigliò dall'acquisto di droghe macinate, che si presentano mescolate a sostanze legnose o a droghe esaurite.

Il laboratorio fu incaricato di estendere pareri sulle diverse forniture degli stabilimenti sanitari, dei Giardini infantili e della Pia Casa dei poveri.

Durante il 1914 venne continuato lo studio sull'approvvigionamento d'acqua, presentandone relazione.

Nel primo semestre dell'anno decorso si iniziarono ricerche sulla qualità e quantità del pulviscolo atmosferico. Si eseguirono esperienze quantitative sui microrganismi dell'aria atmosferica nelle diverse condizioni meteorologiche. Vennero continuate le indagini sul carattere chimico microbiologico del terreno e della falda acquea a diverse profondità e nei diversi distretti di città. Furono compiuti studi microbiologici in relazione all'importante problema di igiene cittadina, riguardo al rivestimento delle superfici stradali e il sistema di lavatura e pulizia delle strade.

Vennero infine presentate proposte per l'aumento delle razioni nella refezione scolastica speciale (per deliberato giuntale portate a 250) e circa l'impianto di una nuova refezione a S. Giacomo.

Le tasse versate al Comune per analisi eseguite su campioni di olio e capperi e per assaggi di gelatiere ammontarono nel 1914 a cor. 1644.80.

Movimento dei soldati feriti e malati a Trieste. Fu accolto all'Ospedale civico: Zeriau Antonio (1875) leva in massa.

Ne uscirono: Dubec Giuseppe (1887) R. 72, Kosmina Antonio gendarme (1877). Samaia Giorgio tenente (1887) R. 97, Carniel Dante R. 3 (1887).

★ Furono accolti nell'ospedale Casa di convalescenti Servola (Austro-Americana): Vrabec Luigi leva in massa da Trieste, Vittes Antonio leva in massa da Trieste, Svoboda Leopoldo leva in massa da Grossmesarie, tutti malati.

Ne uscirono: Bonyar Davide R. 52 da Koros, Kaslik Giuseppe R. 93 da Nakl, Quaiati Giusto R. 7 da Trieste, Oskar Berti R. mil. terr. 5 da Trieste, Feresin Giuseppe leva in massa da Gradisca, Milohanic Tomaso leva in massa da Antignano, Berloch Antonio leva in massa da Scoffie, Bencich Giovanni leva in massa da Trieste, Toth Stefano R. 72 da Kiralyev 112, Mocnig Francesco leva in massa da Dvorjak, Kmet Pietro batt. cacc. di campo 20 da Sdregna, Petohlip Giovanni treno da Verteneglio, Neubert Venceslao leva in massa da Ladovitz, Stolz Giuseppe leva in massa da Gradkorn, Siebenhofer Corrado leva in massa da Oberwöly, Lenz Lorenzo R. 6 da Kula, Kraus Leopoldo R. 1 da Bressanone, Capko Giovanni R. 91 da Prachatel, Drljaca Rade leva in massa da Orlovei, trasferito all'ospedale della Maddalena.

★ Furono accolti nell'Ospedale sussidiario e di contumacia di via Fabio Severo: Venier Ruggero R. 47 malato, Maver Giuseppe R. 97 malato, Babich Antonio R. 3 malato, Furlanich Lorenzo R. 87 malato, Gaio Cesare R. mil. terr. 5 malato e ferito, Basich Antonio R. 97 malato e ferito, Rustia Giuseppe R. 97 malato, Gregorich Giovanni R. 87 malato e ferito, Ferluga Natale R. 7 ferito, Oberhofer Giuseppe R. art. mont. 3 malato, Mihec Giovanni R. 87 malato, Tasner Giuseppe leva in massa malato, Pegan Giuseppe R. 27, ferito, Duianich Giuseppe R. 97 malato, Legovic Giovanni R. 17 malato, Ive Giovanni leva in massa malato, Sorc Francesco R. 97 ferito, Druscovich Giobbe treno 3 malato, Pacor Luigi R. mil. terr. 22 malato, Ottocan Bortolo B. cacc. N. 20 ferito, Gioseffi Iginio R. 7 malato, Kobal Antonio R. 17 ferito, Posseito Domenico prov. malato, Micol Michele R. 97 malato, Milanovich Pietro R. 97 malato.

Notizie di scomparsi. Un altro soldato del 97.o fanteria che si riteneva perduto, Eugenio Sanzin, appuntato nella 9.a compagnia, ha fatto sapere, mediante la Croce Rossa, di essere prigioniero di guerra a Slobodskoj, nel governatorato di Wiatka, nella Russia europea.

★ Il soldato Giovanni Violin, triestino, del quale mancavano notizie da tre mesi, ha scritto alla moglie da Nisc (Serbia), dove si trova prigioniero, di godere ottima salute. La cartolina del Violin per giungere a Trieste ha messo sei settimane!

★ Una cartolina della posta volante dalla piazzaforte di Przemysl, in data 28 gennaio, ieri giuntaci, reca i saluti alle loro famiglie dei soldati Ernesto Tenente, Antonio Prodan, Ugo Segnanovich, Giovanni Mestek, Carlo Sanzin, Giovanni Zugna (di Ospo) e Michele Umek. Dicono di godere tutti perfetta salute e mandano un «evviva a Trieste!»

★ Il soldato di cui demmo ieri la notizia che si trova prigioniero a Kiew (Russia) si chiama Sigismondo Mrach.

★ Abbiamo da Capodistria 10: L'Unione Esperantista informa che la signora Caterina Cepich ha potuto apprendere che suo figlio Elio Cepich, di cui mancavano notizie da tre mesi, si trova in buona salute ma prigioniero di guerra a Petropaolowsk in Siberia.

Associazione delle signore della Croce Rossa. Il segretariato della Associazione di soccorso delle signore della Croce Rossa per Trieste e l'Istria ci comunica che nella seduta tenuta martedì p. p. dal Comitato direzionale dell'Associazione di soccorso delle signore della Croce Rossa la presidente principessa di Hohenlohe prese congedo dal Comitato con le seguenti parole: «Oggi ho convocato le pregiatissime signore presso di me, per prendere congedo da loro con animo addolorato, per esprimere loro le mie più vive grazie per la loro feconda ed infaticata attività a pro dell'Associazione di soccorso delle signore della Croce Rossa. In questi momenti difficili attinsi più che mai la persuasione che le signore di Trieste non conobbero alcuna difficoltà, onde sostenere grandi sacrifici per la nostra cara patria ed in questa loro opera non scansarono alcuna fatica, alcun dispendio. Dio le rimeriti! Con ciò depongo oggi il mio ufficio di presidente dell'Associazione di soccorso delle signore della Croce Rossa per Trieste e l'Istria e affido la direzione degli affari correnti alle esperte mani della prima vicepresidente, della nostra venerata signora Podestaressa Valerio. I miei più affettuosi e cor-

diali voti accompagneranno le pregiatissime signore nella loro proficua ed umanitaria attività, che con cuore addolorato sono costretta di abbandonare».

La principessa espresse poi particolari ringraziamenti al Comitato ristretto ed in particolar modo alle signore Mary baronessa de Albori, Ella Frankfurter e Maria de Hütteroth, per la loro proficua attività a pro degli ospedali della Croce Rossa, alla signora Mary baronessa de Parisi, che diresse e cooperò alla confezione della biancheria per i feriti, alla signora Ada Escher, quale organizzatrice del Comitato di rifocillamento, ai segretari signorina Gisella de Reya e cons. cont. Rodolfo Urizio per il loro valido appoggio, ed infine al cav. Mario Morpurgo, per le sue gentili prestazioni in qualità di cassiere sociale.

Prese poi la parola la signora Nina Valerio, I vicepresidente del Comitato direzionale, e disse: «Interprete del sentimento che in quest'ora agita l'animo di quante siamo qui raccolte intorno a Voi, rivolgo a Vostra Serenità vivissime grazie per le affettuose parole con cui voleste prendere commiato da noi. Interprete del comune sentimento do espressione del profondo rammarico che ci cagiona la partenza della gentildonna eletta, che per senno e bontà fu guida impareggiabile della nostra Associazione. Il ricordo delle preclare virtù che adornano l'animo di Vostra Serenità resterà in noi incancellabile. Con ammirazione abbiamo seguita l'opera Vostra, alacre e assennata nello svolgimento nei presenti tempi fortunosi dei compiti umanitari del nostro sodalizio; riverenti Vi abbiamo seguita, quando con una dolce parola, con un dolce sorriso portavate conforto e sollievo al povero ferito; commosse Vi abbiamo seguito con lagrime di tenerezza, quando Voi vincendo ricordanze ben dolorose, a Natale, giorno di pace e di amore, voleste rendere men duro al sofferente il ricordo della famiglia lontana. La bontà, che irradiaste intorno a Voi, esempio a noi nell'opera di pietà che ci incombe, si riversi con altrettante benedizioni su Voi e sui Vostri cari. Questo è l'augurio che erompe dal profondo dei nostri cuori a Voi devoti e riconoscenti».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». A favore del gruppo locale ci pervennero:

Per onorare la memoria del comm. dott. Ferdinando Pitteri, dai signori: conte Francesco Sordina e contessa Onorina Sordina-Scrinzi, congiunti dell'estinto, cor. 50; Arrigo e Maria Artelli cor. 100; Alberto ed Elisa Boccardi cor. 25; Francesco e Elda Salata cor. 20; famiglia Rinaldo Nobile cor. 20; dott. Giorgio Nicolich cor. 50; Adolfo Conighi cor. 20; Riccardo Conighi cor. 20; avv. Camillo Ara cor. 15.

Per onorare la memoria del capitano Emilio Vascotto, dai signori: Attilio Vascotto, fratello dell'estinto, cor. 20; ing. Luigi e Lucia Picciola, cugini dell'estinto, cor. 10; Paolo Cipolla cor. 10; Margherita e Vittorio Rainis, nipoti dell'estinto, cor. 10; Eugenia e Silvio Pagnini, nipoti dell'estinto, cor. 10; Angiolina ved. Picciola cor. 10; Alfonso ed Eleonora Stadler cugini dell'estinto, cor. 10; Riccardo e Silvia Segher cor. 10; dalle cugine Beatrice e Raffaela Picciola cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Italo Gabrielli, dal notaio dott. Michele Depangher cor. 25.

Dal sig. Carlo Russi, di Fiume, nel primo anniversario della morte della sua adorata madre, cor. 10.

Contributo pro gennaio dei medici e degli impiegati degli Ospedali Maggiore e della Maddalena, cor. 11.40.

Dai Cavalieri della Morte di Rovigno, brindando alla neo-eletta direzione, corone 30.

Singolo gruppo triestini in occasione della partenza da Pisino, cor. 17.04. - Dal dott. Alacevich Nicasio, a Kassan (Carpazi), per Capodanno, cor. 10. - Dal capitano Duriava Alessio, di Cherso, per Capodanno, cor. 5. - Dagli «Schincapenne di spedizione» cor. 6.10. - Perchè un Cavaliere della Morte non aveva la tessera, a mezzo del Console di S. Giacomo cor. 2; più dal Console cor. 2, e per un contrasto col modesimo di Rozzol, cor. 1.

Ricreatorio comunale di via dello Scoglio. La sezione drammatica superiore di questo Ricreatorio diede per i genitori degli allievi e per gli allievi la commedia in due atti «Massinelli in vacanza»; interpreti applauditi ne furono gli allievi G. Wagmaister, G. Paulini, U. Negrini, R. e R. Squerzi, U. Ronga, G. Stock, B. Deangeli, V. Brun e A. Cusin. Gli allievi G. Wagmaister e A. Pressel presentarono lo scherzo comico «Renzo e Frontino» ai loro condiscepoli, che li applaudirono. L'allievo B. Covacich cantò la «Bionda sirena», e «L'ultimo tango», facendosi applaudire. Lo studente G. Camuffo diede un concerto di mandolino, eseguendo fra l'altro le danze ungheresi del Brahms e Joachin, una mazurka del Wieniawski e alcuni pezzi dello Schubert. Alla fine del concerto, a lui ed al maestro signor B. Riosa, che lo accompagnò al piano, furono tributati calorosi applausi. Il signor P. Puclin, applaudito, recitò il monologo «Mamma mia perdonami», che commosse tutti i presenti. Lo studente G. Blank continua con amore il corso di «Lectura Dantis», al quale accorrono numerosi e volonterosi gli allievi anziani. Il candidato maestro sig. G. Gerzabek, istruttore paziente del corso di disegno, accompagnò alcuni allievi al Monte Fiascone, dove ritrassero alcune posizioni.

* Settimanalmente una squadra di allievi, per gentile invito del signor A. Depaul, assiste alle rappresentazioni al Teatro Fenice. La tipografia U. Balestra stampò in diverse riprese oggetti di cancelleria.

Ufficio comunale per la mediazione del lavoro. - Richiesta di operai. L'Ufficio di mediazione del lavoro ci prega di pubblicare che per Wolfsbach (Carintia) sono richiesti muratori, minatori per cava e carpentieri; condizioni: 40-60 centesimi all'ora, cittadinanza austriaca, perfetta padronanza della lingue tedesca o slovena.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del comm. dott. Ferdinando Pitteri, dai signori: conte e contessa G. B. de Sordina cor. 50, capitano G. A. Sucich e consorte cor. 20, cav. Cesare Cambiagio e consorte cor. 30, a favore della Guardia medica; barone Giuseppe Parisi cor. 50, contessa Emma Alberti cor. 50, Aurelia e Sofia Crass cor. 15, Fanny e cav. Mario Morpurgo cor. 30, a favore dell'Istituto dei poveri; Emma Morpurgo de Nilma cor. 25, a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria del capitano Emilio Vascotto, dal dott. Marco Rusca cor. 15, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della zia sig.a Rosina Reggio, dai signori Maria ed ing. Enrico Morpurgo cor. 20, dai nipoti Lisa e Guglielmo Weiss cor. 20, a favore della Guardia medica; Gustavo e Vittoria Schütz cor. 30, a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi; dai nipoti Carlo ed Enrica Liebman cor. 20, a favore della Beneficenza israelitica.

Per onorare la memoria del dott. Camillo Bozza senior, dalle signorine A. M. Puglisi cor. 25, dalla contessa Olga Caterini Haimisch e figlie cor. 50, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. de Resetar, dalla signora Gertrude Heine cor. 20, a favore della Guardia medica; dal dott. Francesco nob. Piccoli de Vestre cor. 15, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Emilia ved. Clarici, dalla signora Emma ved. Abram cor. 10, a favore dell'Associazione di patronato per gli scarcerati.

Dal sig. Leopoldo Vianello cor. 100, a favore degli Amici dell'infanzia (pro refezione scolastica).

— All'Associazione italiana di beneficenza per il fondo Margherita di Savoia, pervennero cor. 100 dal barone Rosario Currò per onorare la memoria del comm. dott. Ferdinando Pitteri.

— Alla Società «Igea» pervennero dai signori Giacomo Perhauc cor. 5, dott. Francesco Tobiasch 2, Consorzio dei vetturali 5.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero: dott. Francesco Tobiasch cor. 2, Ercinia 10, E. P. 10.

— Per onorare la memoria della signora Elena Richtzenhain, elargirono: signori: comm. Edgardo Morpurgo cor. 50, cav. Em. Ehrentheil cor. 25, Carlo Schütz cor. 25 al Fondo di soccorso della Cassa Mutua fra i funzionari dell'Ufficio Centrale delle Assicurazioni Generali.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera famiglia V., abitante in via Pasquale Revoltella, da O. V. S. cor. 15; da Bruno, Gino ed Alice cor. 3; da Uccettina e fratello cor. 4.

In morte di Ferdinando Pitteri. Continuano a giungere al Municipio le manifestazioni di cordoglio per la morte dell'ex-Podestà comm. Ferdinando Pitteri. Ieri, fra le altre, giunsero al Podestà quelle del Municipio di Sagrado. Inoltre ieri il II vicepresidente del Consiglio telegrafava a Riccardo Pitteri a Venezia così:

«Accolga mie vivissime condoglianze che nella tristezza si accostano con rispetto al Suo inconsolabile animo di figlio. - Doria».

Associazione italiana di beneficenza. L'Associazione italiana di beneficenza terrà un congresso generale straordinario domenica 21 corr., alle 11.30 ant., nella sala al II piano dell'edificio del Teatro Comunale (ingresso piazza S. Carlo 1), per discutere e deliberare sulla proposta di autorizzare la Direzione ad alienare o far sovvenzionare dal capitale sociale, nel corso dell'esercizio 1914-15, secondo la lettera b dell'art. 24 dello Statuto sociale, un ulteriore importo di lire 100.000, per provvedere, a norma degli scopi sociali, alle eccezionali esigenze del momento. Qualora non si raggiungesse il numero legale degli intervenuti, il congresso verrà tenuto in seconda convocazione alle 12 mer. dello stesso giorno con qualunque numero di soci.

Cenni illustrativi sulla moratoria. Come abbiamo riferito a suo tempo, la locale Camera di commercio e d'industria, nell'intento di facilitare agli interessati l'interpretazione delle complesse disposizioni contenute nella moratoria austriaca, aveva pubblicato nello scorso decembre cenni illustrativi sulla quarta moratoria austriaca emanata in data 25 novembre 1914. Ora, con riguardo al fatto che nel passato gennaio è stata emanata una nuova (quinta) ordinanza sulla moratoria, la Camera di commercio, pensando di fare cosa grata agli interessati, ha curato un'ulteriore pubblicazione in forma d'appendice ai cenni illustrativi pubblicati in dicembre, accogliendovi tutte quelle disposizioni che differiscono dalla moratoria precedente. Questa pubblicazione sta a disposizione degli interessati che ne facciano richiesta presso l'Ufficio della Camera di commercio e d'industria.

Alla Permanente. V'è sempre notevole concorso di pubblico all'esposizione degli artisti nostri alla Permanente, ricca, come abbiamo detto, di cose interessantissime. Dedicheremo a questa mostra la solita rassegna uno dei prossimi giorni; intanto avvertiamo che, specialmente nelle ore di sera, la mostra è sempre ben frequentata, come uno dei pochi ritrovi intellettuali che sieno ormai nella città.

Riassunto meteorologico di gennaio. Dopo un dicembre umido, piovoso e mitissimo, si ebbero pioggie nella prima metà di gennaio con temperatura mite, poi si ebbe la bora che soffiò per tredici giorni senza interruzione e temperatura più fresca. Dalle osservazioni dell'Osservatorio marittimo (67 m. sul livello del mare) risulta per il mese una media di C. 4.6 (eguale alla normale), il massimo di 12.9 il 4 ed il minimo di —3.0 il 31. Si ebbero quindici giorni di precipitazioni di cui due con neve. Totale dell'acqua caduta mm. 114.7.

Interessante fu la lunga depressione barometrica dal 21 al 30, che apportò uragani e nevicate in gran parte del continente.

Dalle osservazioni fatte alla stazione meteorologica di Opicina risulta per quella località una temperatura media di C. 1.8, un massimo di 11.6 ed un minimo di —9.7. Vi furono 18 giorni con gelo, 6 con nebbia e 8 con neve.

Forniture in concorso. La direzione delle Ferrovie provinciali della Bosnia-Erzegovina ha da assegnare forniture di materiali da costruzione, da illuminazione, calefazione, da unto e pulitura di parti di macchine e vagoni, ferramenta, metalli, colori, stucco, prodotti chimici e naturali, materiali da sellaio e tappeziere, merci di cauciuk, pelle e tessili, vetrami, tubi e altri oggetti da consumo. Il fabbisogno si estende al 1915 e al primo semestre del 1916. Eventuali offerte dovranno essere presentate fino a tutto il 15 febbraio a. c., ore 12 ant. Ulteriori dettagli al Museo commerciale di Vienna.

Alla Pia Casa dei poveri. La Direzione generale di pubblica beneficenza ci prega di informare gli oblatori che ogni anno contribuivano alla spesa per la festa del giovedì grasso per i ricoverati della Pia Casa che, intenzionalmente quest'anno si è ommessa la solita diramazione delle quietanze, sia per il fatto che la cittadinanza è tenuta a contribuire a numerose altre istituzioni, sia anche perchè, date le particolari contingenze, si è trovato di togliere ogni carattere di festività alla giornata, come la serietà del momento imponeva. Perciò niente cena di lusso, e, a pranzo, all'infuori della tradizionale torta, alla cui spesa si provvede con i frutti del lascito della baronessa Rittmeyer, non sarà approntato nessun piatto speciale.

Borsa di studio in concorso. Con decorrenza dal principio dell'anno scolastico 1914-1915 è da conferirsi una borsa di studio ginnasiale triestina di annue cor. 210 destinata ad un allievo di un Ginnasio pubblico di questa città che sia cittadino austriaco e di religione romano-cattolica.

Il beneficio sarà goduto sino al regolare compimento degli studi in una scuola superiore compreso l'anno di laurea e quello del volontariato militare, quando il servizio debba esser prestato durante il corso regolare degli studi superiori. Le istanze, corredate dalla fede di nascita, dai documenti comprovanti la pertinenza e la condizione economica e dagli attestati scolastici degli ultimi due semestri sono da prodursi a tutto il giorno 15 febbraio p. v. all'ufficio di presentazione di questo Magistrato civico.

Attenti ai pezzi da cinque corone. Da alcuni giorni sono in circolazione pezzi da due fiorini, di vecchio conio, della grandezza e spessore dei pezzi di 5 corone, ma di minor valore intrinseco: e pare che detentori di pochi scrupoli tentino di farli passare per tali. Il pubblico stia dunque attento.

Sulla linea a vapore Trieste-Capodistria. Restando inalterate tutte le altre quattro partenze e toccate intermedie dell'orario in vigore, col giorno d'oggi l'ultima corsa, invece, nei giorni lavorativi seguirà da Trieste alle ore 6 pom. e da Capodistria alle 4.30 pom.; nei festivi da Trieste alle ore 7.15 pom. e da Capodistria alle 5.30 pom., con toccata all'Ospizio Marino.

Sulla linea Capodistria-Oltra, ferme le tre corse della mattina, le ultime due sono fissate da oggi nel pomeriggio ogni giorno, da Capodistria alle ore 3.20 e 4.35, dall'Ospizio Marino alle ore 3.40 e 4.55 e da S. Caterina alle ore 3.50 e 5.05.

* Per ragioni di servizio, la Società di navigazione a vapore di Capodistria ha aboliti, dal 1. marzo p. v., i biglietti di favore per uso di famiglia, finora rilasciati a bordo dei propri piroscafi.

Circolo Esperantista. Il signor Narciso Schmidichen terrà sabato 20 corr. nella sala della Lega degl'insegnanti (via Paduina 4, I) una conferenza pubblica sul tema: «L'Etruria nella storia e nella civiltà».

Congressi sociali. Il Consorzio fra albergatori, trattori ed osti è convocato per venerdì 12 corr. alle 3.30 pom. nella sala dell'Excelsior Palace Hotel per discutere in merito alle attuali difficili circostanze e ai provvedimenti da adottarsi.

Trattenimenti e convegni sociali. Il Circolo «Costanza» darà sabato 13 corr. una festa di ballo nella sala Olimpia, via dell'Istituto 15. La sala sarà aperta alle 9.30 e le danze principieranno alle 10 precise.

* Il Club «Vittoria Sorridente» terrà domenica 14 corr. un festino di danza dalle 4.30 alle 9.30 pom., nella sala della trattoria «Ai Soci», a S. Giovanni, a beneficio della Croce Rossa.

* Il Circolo «Costanza» terrà questa sera, dalle 8 alle 10, un festino di danza nella sala «Olimpia», via dell'Istituto 15.

Un colpo di pistola in una tempia

Quasi ogni giorno la cronaca deve registrare qualche disgrazia avvenuta per causa d'inesperti maneggiatori d'armi. Anche ieri, un giovanetto ferì piuttosto gravemente una sua sorella. Ecco quanto abbiamo potuto raccogliere intorno al fatto.

Nel pomeriggio verso le 4, la casalinga Giuseppina Fonda, abitante al N. 394 di Gretta-Serbatoio, mentre si trovava in cucina, udì una forte detonazione, seguita quasi immediatamente da uno straziante grido di dolore. E l'una e l'altro erano provenuti dalla camera da letto, e la donna, entrata lestamente in questa, trovò la propria figlia Maria, di 10 anni, tutta intrisa di sangue, che le usciva da una piccola ferita presso alla tempia sinistra: maneggiando una pistola ritenuta scarica, un suo fratello di 16 anni aveva fatto scattare il grilletto e la poveretta, che lo stava a guardare, era stata colpita. Il giovanetto, mezzo istupidito dal terrore, se ne stava ora rannicchiato in un angolo, con gli occhi pieni di spavento, stringendo ancora nella destra l'arma fatale.

Dal serbatoio d'Aurisina fu subito telefonato alla Guardia medica, ed un sanitario si recò prontamente sul posto. Il sanitario sentenziò che, per buona sorte, la ferita riportata dalla fanciulletta non era grave, ma, nondimeno, dopo averle prestato alcune cure, fece trasportare la piccina all'Ospedale. I sanitari del pio luogo, però, accertatisi che effettivamente la piccola Fonda non correva alcun pericolo, la fecero ricondurre in casa.

La disgrazia toccata a un fattorino del Tramway

Il fattorino tramviario Eugenio Bossi, di 35 anni, abitante al N. 24 di via Alessandro Manzoni, fu, ieri mattina, vittima di un grave accidente. In piazza Nicolò Tommaseo era fermo un carrozzone rimorchio staccato un momento prima da una motrice della linea Boschetto-Servola per essere ricondotto in rimessa. Non appena giunse sulla piazza la indicata motrice, il Bossi salì sul rimorchio per aprire il freno, ma, aveva appena posta la destra sul manubrio che il freno scattò improvvisamente roteando. Il Bossi tentò di riafferrare il manubrio, ma inutilmente; peggio anzi, giacchè fu colpito dal medesimo in pieno petto e scaraventato giù dalla vettura!

Alcuni suoi colleghi e numerose persone accorsero in suo aiuto e lo sollevarono da terra: da una ferita lacera al parietale sinistro, denudante l'osso, che aveva riportato battendo il capo sul selciato, perdeva abbondantemente il sangue. Fasciato alla meglio, il disgraziato fu fatto salire su un carrozzone diretto ai Portici di Chiozza, da dove poi smontato si recò alla Guardia medica. Mentre veniva medicato, il poveretto fu colto da deliquio e da commozione cerebrale. Con la vettura dell'istituzione il Bossi fu trasportato in grave stato all'Ospedale, dove fu accolto in una divisione chirurgica.

Ferimento a Muggia

A Muggia, all'esterno di un'osteria, scoppiò l'altra sera fra due giovani braccianti una violenta rissa che terminò col trasporto d'uno dei contendenti all'Ospedale. Quale sia stato il vero motivo che suscitò la questione, non è noto; pare, però, si tratti di questioni di vecchia data. Il diverbio iniziato nell'osteria, ebbe il suo epilogo sulla pubblica via: dopo essersene dette di crude e di cotte, i due vennero alle mani. Chi ebbe la peggio fu il bracciante Vittorio Chiades, di 22 anni, il quale, colpito alla testa con due colpi di una piccola mannaia, stramazzò al suolo.

Accorsero due guardie di p. s., una delle quali si prese cura del ferito, mentre l'altra arrestò il feritore. Questo, dopo assunto a protocollo, fu rilasciato, salvo a rispondere a tempo e luogo; il Chiades invece, dal quale era partita la provocazione, dopo le cure del medico fu trattenuto nel commissariato e ieri mattina fu fatto accompagnare al civico Ospedale. Egli aveva riportato una ferita di taglio all'occipite ed una al parietale destro; fu ricoverato in una divisione chirurgica.

Una disgrazia mortale durante il sollevamento di un battello

Ieri nel pomeriggio alle ore 4 e mezzo, al molo N. 6, del Punto franco di Sant'Andrea, una squadra d'operai era intenta a sollevare un battello appartenente all'«Impresa Adriatica per i lavori portuali», battello che era semisommerso nell'acqua. Tale operazione veniva eseguita mediante un sollevatore a funi. Ad un tratto, una di queste si spezzò ed i travi di sostegno, ripiegatisi in seguito alla scossa subita, precipitarono al suolo. Uno di essi investì il marittimo Domenico Corsi, di 35 anni, da Pirano. Fu subito telefonato alla Stazione di soccorso, ed il medico recatosi sul luogo constatò che lo sventurato aveva riportato alcune contusioni alla schiena con probabili lesioni interne, nonchè fratture ossee. Con il carro-ambulanza il poveretto fu trasportato all'Ospedale, dove retto fu trasportato all'Ospedale, dove, malgrado le più assidue cure, alcune ore dopo spirò.

Un ragazzo sperduto. Il ragazzo di 11 anni Giuseppe Sussa, scolaro, dimorante con la propria famiglia a Vipacco, abbandonò ieri mattina il paese natìo per venire a Trieste con una sua sorella maggiore: dovevano recarsi per conto dei genitori da un loro zio, Martino Scapin, proprietario di una trattoria in via delle Acque N. 12.

Giunti ad Opicina, i due fratelli salirono su di un carrozzone del tramway elettrico, ma quando questo giunse alla barriera daziaria, la fanciulla dovette discendere perchè una quantità di merce che portava doveva venire sdaziata. La Sussa scese e, ritenendo che il fratello la seguisse, si recò senza preoccupazioni all'ufficio della dogana. Il ragazzo invece era rimasto sul carrozzone e con questo scese in città da solo. Da quel momento il poverino non fu più visto da alcuno, e tanto la fanciulla quanto lo zio si trovano in tutte le ansie.

Chi può dare qualche informazione sullo scomparso, farà bene a recarsi dallo Scapin.

L'arresto di un ladro internazionale? Ieri mattina alle 10.30, all'arrivo del treno proveniente da Vienna, l'ispettore degli agenti di p. s. che si trovava nel «perron» della stazione Meridionale vide una signora inseguire un giovanotto e, raggiuntolo, invitarlo a restituirle il portamonete che le era stato tolto.

— Io il suo portamonete? - esclamò il giovanotto.

— Lei, lei: me lo tolse dalla saccoccia.

— Ma sa che il suo è un bell'ardire! Lo avrà perduto nel vagone, caspita, andiamo a vedere.

Infatti, il giovanotto e la signora tornarono nel vagone abbandonato un momento prima. Nel «coupè» il giovanotto fece alcune ricerche ed in fine, chinatosi, raccolse il portamonete... che si trovava sotto un sedile. Ma il colpetto non gli riuscì: l'ispettore Carlin, che era salito sullo stesso vagone passando da altra parte, aveva visto il giovanotto gettare il portamonete sotto il sedile e poi raccoglierlo. Lo dichiarò in arresto. Il tizio si qualificò per Carlo Vasich, di 31 anni, sarto, da Leopoli, senza occupazione nè stabile dimora. Aggiunse poi di essere venuto a Trieste in cerca di lavoro e negò di aver commesso il furto.

La danneggiata, Maria Cossutta, di 34 anni, abitante a S. Croce N. 44, dichiarò di credere fermamente che il portamonete, nel quale teneva circa 11 corone, glielo avevano rubato dalla saccoccia. Il Vasich, che la polizia sospetta essere un ladro internazionale, fu imprigionato.

Furterelli ed arresti al Punto franco. Nei giorni di martedì e mercoledì furono fermati ai cancelli del Punto franco: Antonio A., di 29 anni, bracciante, abitante in via dell'Asilo, il quale aveva tentato d'asportare una certa quantità d'uva secca, che poi disse di avere raccolta per terra, in un magazzino. Antonio L., di 42 anni, bracciante, abitante in androna S. Silvestro, il quale fu trovato in possesso di circa sei chilogrammi d'uva secca; anch'egli dichiarò di averla raccolta da terra. Giovanni F., di 57 anni, bracciante, abitante in Gretta, fu fermato perchè aveva indosso circa tre chilogrammi di zucchero di sospetta furtiva provenienza, che egli dichiarò di aver ricevuto in regalo da... uno sconosciuto.

Furono tutti assunti a protocollo dal dirigente l'ufficio di polizia del Punto franco, che li inviò poi alle carceri nuove.

Conigli rubati, fratelli imprigionati. L'altra sera l'agricoltore Giovanni Rozmann, abitante al N. 231 della Scala santa, constatò che la porta della sua stalla era stata aperta con forza e che erano spariti due conigli del valore complessivo di 30 corone. Egli denunciò il furto alla sezione di p. s. del quartiere.

Gli organi di questo, fatte alcune ricerche, vennero a sapere che i due conigli erano stati depositati da certo Federico Obat, di 36 anni, bracciante, abitante in Scorcola-S. Pietro N. 101, al banco del «Caffè Universo», in piazza della Caserma. Attesero perciò la sua venuta, ma quello non venne. Di conseguenza si recarono nel locale per attendere il ritorno del tizio, ma questo, subodorato forse il tempo infido, mandò a riprendere i due conigli un suo fratello a nome Giovanni, di 33 anni.

Quando il giovanotto ebbe fra le mani le due bestiole, i funzionari lo avvicinarono e lo dichiararono in arresto. Più tardi fu acciuffato anche Federico Obat, il quale dichiarò che i conigli li aveva ricevuti... da uno sconosciuto. Entrambi i fratelli furono trattenuti.

Uno strano caso d'amnesia. Una guardia di p. s. che ieri mattina poco dopo le 5 perlustrava in via Santa Caterina si imbattè in un robusto giovanotto, il quale andava chiamando ad alta voce la sua mamma.

— Ma perchè grida così? Dov'è la sua mamma?...

— Là... qui... non lo so, non lo so... - mormorò l'interpellato passandosi una mano sulla fronte: - La mia mamma, voglio vederla, comprende?..

— Sarà a casa. Dove abita lei?

— Qui!

— Qui, sulla strada?

— Qui, qui: io voglio la mia mamma...

Il funzionario immaginò allora che al poveretto avesse dato di volta il cervello, e con le buone maniere se lo condusse alla sezione di p. s. del quartiere. L'ispettore lo interrogò a lungo, ma al poverino non riuscì ricordare nè il suo nome, nè l'indirizzo di casa sua. Poi assalito da un attacco di nervi, si mise a digrignare i denti.

— Voglio la mia mamma - gridava - voglio vederla ad ogni costo.

— Sarà a casa. Dove abita?

— Qui.

— Qui siamo in polizia.

— No: questa è casa mia... Voglio la mia mamma, chiamatemi la mia mamma.

L'ispettore finì col telefonare all'Infermeria Treves. Il titolare di questa si recò sul luogo, parlò a lungo col poveretto ma, ohimè, non riuscì a fargli dire una sola parola di senno e, convinto infine trattarsi di uno strano caso d'amnesia, lo condusse all'Ospedale.

Una vittima degli incoscienti. Umberto O., di 21 anni, abitante in via Casimiro Donadoni, è un povero mentecatto, oggetto di scherno di tutti gli incoscienti monelli del rione. Lo sventurato non può uscire da casa senza imbattersi in una nidiata di fannulloni grandi e piccoli i quali poi lo inseguono berteggiandolo, schernendolo in tutti i modi. Egli, allora, s'infuria, s'agita, si congestiona, corre emettendo urla altissime, corre a perdifiato con la speranza di liberarsi della turba incosciente e molestatrice.

Anche ieri il misero fu preso di mezzo dai suoi persecutori e, in seguito alle tenaci, spietate insolenze di questi, montò sulle furie. I suoi di casa finirono col rivolgersi all'Infermeria Treves. Il signor Treves inviò sul luogo alcuni suoi sottoposti i quali trasportarono lo sventurato lungi da ogni insidia, da ogni molestia.

Era ubriaco o nulla più ricordava! Una guardia di finanza che l'altra sera verso le 7 si trovava di servizio sul molo N. 4 del Punto franco, vide un individuo avvicinarsi furtivamente alla ringhiera che cinge il recinto e quindi tentare di passar oltre una cassettina. Furto o contrabbando, pensò il funzionario e, lanciatosi sullo sconosciuto, lo dichiarò in arresto. Il tizio allora si mise a gridare, e quando la guardia lo invitò a seguirlo all'ufficio doganale, si gettò a terra e si dimenò furiosamente. Per domarlo, la guardia dovette chiedere aiuto a sei colleghi, i quali, legato il violento, lo trasportarono di peso nel suaccennato ufficio. Colà si constatò che nella cassetta c'erano 14 chilogrammi d'uva secca.

Più tardi, interrogato, l'individuo si qualificò per Francesco Zidar, di 29 anni; quindi dichiarò che al momento del suo arresto era completamente ubriaco, che non ricordava nulla dell'accaduto e che non sapeva dire in quale modo fosse entrato in possesso della cassettina. Fu inviato alle carceri nuove.

Allucinazioni. L'altra sera verso le 10 il sarto Luigi K., di 50 anni, abitante in via dello Scoglietto, dopo aver commesso in casa eccessi e violenze, fu colto da ossessionanti allucinazioni. Ne fu informata l'Infermeria Treves e due infermieri recatisi sollecitamente sul luogo s'impossessarono del poveretto e lo condussero alle sale d'osservazione.

«Un omo abastanza civil?».

— Come riportò questa ferita?

— In un modo de romanzo, proprio... Passando per la strada, involontariamente go urtà un omo abastanza civil... el qual, imaginando forsi che gavevo fato aposta, el me ga dà un maledeto pugno... Almeno che savessi chi ch'el xe...

Il sanitario della Guardia medica le curò la ferita lacero-contusa all'occhio sinistro e quindi la giovane, Vittoria T., di 19 anni, abitante a Santa Maria Maddalena Superiore, se ne andò, mormorando:

— Mi digo che se sta meio in trincea, 'rcomondo...

Malore improvviso. Maria Mattesich, di 65 anni, abitante in via del Volto N. 6, ieri mattina alle 8.30, mentre stava pregando in una chiesa, fu colta da malore improvviso e stramazzò al suolo. In tale occasione riportò una ferita lacero-contusa all'occipite. Ottenne le cure opportune da un medico dell'«Igea».

Cadendo. Iersera fu portato alla Guardia medica il bambino di 3 anni Silvio Iellusich, abitante in Chiarbola Superiore N. 198, il quale era caduto ed aveva riportato una contusione al ginocchio sinistro. Ebbe le cure del caso.

* Il bimbetto di 17 mesi Raffaele Conighi, abitante in via di Donota N. 7, nel fare ieri i primi passetti in casa sua, cadde e riportò una distorsione al piede sinistro. Fu portato all'«Igea», dove venne medicato.

* Alla stessa istituzione fu portata la bambina di 3 anni Antonia Radovich, abitante in via di Crosada N. 11, la quale, caduta da una sedia, aveva battuto la testa sul pavimento. La poveretta era priva di sensi. Il medico, constatato trattarsi di commozione cerebrale, la fece portare immediatamente all'Ospedale, dove fu accolta.

Corrispondenza aperta. *Urgente.* L'ufficio comunale di mediazione del lavoro ha la sede al Ponte della Fabbra. — *Assiduo lettore.* Tutte no, qualcuna soltanto delle stazioni indicate. Ivi, naturalmente, vi sarebbe una stagione ridotta. — *Ernestina.* 1) S. Virginia 29 settembre. 2) Il 26 maggio 1895 era una domenica. — *Disgraziata vedova.* Cerchi di venire ad un accordo con l'amministratore. — *Ignorante.* Sì, parecchie volte, a Trieste e a Fiume. — *Afflitta lettrice.* Ella ha diritto al sussidio di cor. 1.20 al giorno per lei e di cent. 60 per i figli, più un indennizzo di alloggio. Si rivolga al Municipio, dove è la sede del comitato. — *Anagramma.* Rivolga la domanda a qualche casa cinematografica. — *Fiumano.* Nelle liste da noi pubblicate s'indica sempre, purchè figuri, il nome dell'ospedale dove il ferito è in cura. — *Tergeste.* Nel modo indicato, no. — *Scommessa.* Il 13 giugno 1905 era un martedì. — *Curiosa Piranese.* Se fossimo profeti... — *Un polesano.* Al servizio attivo. — *Marinaio A.* Ella ha diritto alla franchigia postale. — *Gregorin - Stefano.* La cifra è esattissima. — *Parrucchiere e Rita danzatrice.* Non diamo ricette per tingere capelli. — *Giannetta.* 1) La seta si lava in un miscuglio di noce di galla ed ammoniaca (parti eguali) in 8 o 10 volte lo stesso volume d'acqua tiepida. Si passa sui due lati con una spugna. 2) Nella destra. — *Cittanova.* 1) Nulla si è ancora deciso al proposito. 2) Fino alla fine di marzo. — *Giorgino.* Sì, anch'Ella dovrebbe dare l'esame di coltura nel tempo e luogo che Le verrebbero indicati. — *Cliente pacifico.* Napoleone morì il 5 maggio 1821. — *Vladivostok.* 1) Una rupia vale cor. 2.26, un yen cor. 2.60. 2) La capitale dell'Annam, protettorato francese nell'Indocina, è Hue. — *Luigia 12 e comp.* Perchè perdere tanto tempo e farlo perdere anche a noi? — *Aurelio.* E chi lo sa? — *Doralella.* Ella deve attendere il compimento del 24.o anno. — *Due studenti.* Dal droghiere e in qualunque negozio di ferramenta. — *Eden.* Al Consigliorato di Luogotenenza. — *Mulon.* Ella ha avuto il torto di non capire che si trattava di un madornale errore di stampa. — *Escursionisti.* Per la prima domanda, alla Società Alpina delle Giulie. Per la seconda, in ferrovia fino a Divaccia (ferrovia dello Stato), via Carpelliano. Poi due ore e mezzo di strada a piedi, per Senosecchia fino a Prevallo, oppure in carretta - prezzo da convenirsi. Quindi almeno 30 minuti di salita del monte Re alla vetta. — *Sagrado.* «Spofford», il celebre stallone americano, stabilì il suo primo record in Europa, a Montebello (Trieste), il 25 agosto 1895, nel qual giorno trottò il miglio (m. 1609) in 2'16", pari a 1.24.5 al chilom. Poi lo migliorò ancora in 2'14" pari a 1.23.3 al chilom. — *Treppo.* Ella è ancora soggetto agli obblighi della leva in massa.

Lotto. Estrazione del 10 corr.:
Trieste 29 2 6 56 58

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.9, ore 2 pom. 11.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 756.7.

Ogni giorno una. Testuale traduzione del regolamento d'una società di assicurazioni americana.

«Coloro i quali hanno anche una sola gamba od un solo braccio di legno, non possono assicurarsi sulla vita, se non viene da essi contemporaneamente stipulata, con questa stessa società, regolare assicurazione contro gli incendi».

Teatri e Concerti

Rossetti. Il successo dell'attuale edizione di «Werther» ebbe lieta conferma anche iersera. Il pubblico, che era accorso numerosissimo a teatro, applaudì calorosamente i principali esecutori - in particolare la signorina Gillovich e il tenore Genzardi - a scena aperta e alla fine di ogni atto, evocandoli parecchie volte alla ribalta.

Stasera si dà «Bohème», e la serata è in onore della gentile e valente signorina Maria Gelcich, che si conquistò tanta simpatia del pubblico, simpatia che avrà oggi, certo, nuova e ampia manifestazione. La seratante canterà inoltre l'aria della «Wally» e la gavotte della «Manon» di Puccini.

Fenice. Il suggestivo dramma di Matilde Serao: «O Giovannino o la morte» ebbe la virtù di attrarre anche ieri, ad onta del pessimo tempo, gran folla di pubblico; e il successo di commozione fu pari a quello della sera antecedente. La «Famigliare» recitò la commedia del Giacosa «Gnente de novo», la commedia bella per sè stessa e avvalorata da un'ottima recitazione da parte dei coniugi D'Arcano, della Girardini e di Bernardo Paluello, ottenne un buonissimo successo. Prese ieri congedo dal pubblico la giocoliera Anita Bartling che fu festeggiatissima.

Oggi si dà per l'ultima volta in giorno feriale la film «O Giovannino o la morte». La «Famigliare» replicherà a richiesta la commedia «Megio soli che mal acompagnai». Ci saranno poi nuovi debutti: quelli di due artiste concittadine: una bambina già nota per le sue eccellenti qualità di allieva di Tersicore, che si è assai distinta in feste carnovalesche, ai balli di bambini e che ora inizia la sua parabola di piccola grande artista: «La piccola Ginevra»; e una cantante: Cloe de Ramiri, che debutterà con l'«Ave Maria» di Gounod.

Venerdì va in scena una gustosa novità: «El portafortuna» del poeta dialettale concittadino Flaminio Cavedali. Il Cavedali, già noto per la fine ironia e per l'umorismo dei suoi sonetti in vernacolo, ha fatto - a quanto si assicura - un lavoro pieno di brio e di buon umore.

Eden. La cantante di voce Bianca Vallarini e la simpatica coppia Walley's presero iersera congedo dal nostro pubblico e furono molto festeggiati. Come al solito, la bellissima cinematografia «L'avventuriera messicana», che si dava per l'ultima volta, conseguì un grande successo e successo riportò pure l'ultimo giornale della guerra.

Il programma d'oggi, dunque, è completamente nuovo. Debutteranno gli equilibristi moderni Carlo e Ferry Huibner e la cantante generica italiana Ione Renzi. Quindi verranno proiettate le cinematografie: «Onestà che uccide», avvincente dramma in tre parti della serie Bertini; «L'industria del rame in Spagna» e «Gabbiani è una gran testa», scena comica. Sono ammessi anche i fanciulli.

Alfieri. La film «Per i sordomuti» ottenne ieri un ottimo successo: il lavoro, ad intreccio, è pieno di gustose trovate. Un buon successo lo riportò pure la cinematografia della «Cines» «Una lezione», ed i quadri della guerra interessarono moltissimo. La divetta Gemma Dor e la ballerina Mea-Mara Indra furono molto applaudite. Oggi replica dello stesso programma.

Concerto Chialchia. Domani sera, alle 8.15, nella sala «Tina di Lorenzo» (Palazzo Dreher) si darà l'annunciato concerto della violinista Antonietta Chialchia col concorso del soprano sig.a Augusta Rapetti e della pianista signorina Eleonora Senigaglia. Il programma comprende:

Brahms. Sonata II (op. 100) per violino e pianoforte. - Allegro amabile - Andante tranquillo - Allegretto grazioso (quasi andante).

Falconieri. «Bella porta di rubini».

Mozart. a) «Voi che sapete...»; b) «Non so più cosa son, cosa faccio...» (dalle «Nozze di Figaro») per soprano.

Mozart. Concerto in mi bem. magg. (N. 6). Allegro moderato - Un poco adagio - Rondò (allegretto), per violino con accompagnamento di pianoforte.

R. Strauss. a) «Invito segreto»; b) «La Notte»; c) «Cecilia»; per soprano.

Dvorak. «Indian Canzonetta».

Couperin-Kreisler. «La Précieuse».

Kreisler. «Liebensfreund» (da antichi motivi di danza viennese) per violino.

La nota valentia delle concertiste, l'interessante programma e il desiderio che c'è di udire buona musica da camera, faranno certo accorrere in folla alla bella serata d'arte il nostro pubblico dei concerti.

I posti si possono acquistare allo Stabilimento musicale C. Schmidl e C.

Un concerto di Gastone de Zuccoli a Lubiana. Oggi il maestro Gastone de Zuccoli - a quanto apprendiamo dalla «Leibacher Zeitung» - darà un concerto organistico nel duomo di Lubiana. Il distinto organista triestino, di cui il giornale di Lubiana fa un'ampia presentazione, si trovò colà fra i richiamati, ma la commissione di superarbitrio lo liberò dal servizio.

SPETTACOLI D'OGGI:

ROSSETTI. Stagione lirica. Ore 8. «Bohème» di G. Puccini.

FENICE. 5-11. Rappr. cont. di Cine e Varietà. «O' Giovannino o la morte» di M. Serao. La Famigliare: «Megio soli che mal acompagnai».

EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.

ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.

CINE IDEAL. Rappr. 5-10. Entrata ogni quadro. «Olga, la danzatrice», dramma.

TEATRO CINE. 5-11. «Henny Porten».

MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine ??

CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Franco.

CAFFE' N. YORK. 5-7, 8.30-12. Concerto Safred.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

La ragazzata della serva e della padroncina

Elisa C., moglie di un capo bracciante, aveva assunto al proprio servizio in qualità di domestica, l'anno scorso, Cristina V., di 14 anni e mezzo, nativa di Vipacco. La C. ha anche una figlioletta di nome Gina, che ha compiuto ora il quattordicesimo anno di età. Il 17 dicembre dell'anno scorso, servetta e padroncina uscirono di casa insieme e rincasarono alle 8 di sera, quando la madre della C. era già in casa. La C. rimproverò la servetta minacciandola di licenziamento, e la ragazzetta disse che se ne sarebbe andata subito subito. La C. minacciò la propria figlia di informare della sua poco buona condotta il figlio maggiore, ma la minaccia fu udita appena appena lontano, sulle scale; giacchè servetta e padroncina si erano ormai accordate ed avevano preparato i propri fardelli per scappare insieme: e fuggirono. Avevano avuta anche la precauzione di togliere dal nascondiglio, cioè fra i materassi del letto della C., la cassettina contenente i gioielli della stessa, nonchè l'importo di 106 corone, che la povera C. celava colà nella certezza che nè la figlia, nè la servente lo avrebbero scoperto.

Le due ragazzine presero il treno, andarono a Gorizia, dove pernottarono in un albergo; e la sera dopo si recarono a Vipacco, in casa di una «santola» della servente. A Gorizia si comperarono un paio di scarpe ciascuna e dolci per i fratellini della domestica. Si misero addosso tutti gli oggetti d'oro che avevano preso, collane, braccialetti, catene con orologio d'oro, anelli. Fecero progetti di andare ancor più lungi, di tagliarsi i capelli, di tingersi la faccia per non venire riconosciute; ma passati otto giorni, dato fondo all'importo di 76 corone, con ancora 32 corone del denaro preso, e tutti gli oggetti d'oro, furono rintracciate dalla madre della C., e la servente finì in prigione.

Il dibattimento, trattandosi di accusata giovanetta, per disposizione del presidente viene tenuto a porte chiuse. La Cristina, piangendo, sostiene di essere stata eccitata dalla figlia della padrona a fuggire, e getta tutta la colpa su questa, anche di aver preso i gioielli e il denaro, e di aver ideato di tagliarsi i capelli e tingersi la faccia. Dice di essere figlia di una contadina slovena rimaritata e di essere stata assunta in servizio presso la C. con dieci corone il mese; ma che negli ultimi due mesi non riceveva paga avendole la padrona detto di non poter più tenerla perchè suo marito era stato richiamato al servizio militare. Faceva la serva, ma in complesso era più che altro l'amica della figlia della padrona.

La Gina C., a sua volta, getta tutta la colpa sulla servente; durante il confronto entrambe si dicono l'una all'altra «bugiarda».

La C., una donna alla buona, dice che come ha perdonato alla figlia, perdona anche alla servente, che secondo lei è di mente leggera e non ha fatto altro che una ragazzata.

Il P. M. chiede condanna. Il difensore, richiamandosi alle risultanze processuali, domanda l'assoluzione e in via subordinata la condanna per complicità nella contravvenzione commessa dalla figlia della padrona.

La Corte giudicante, dichiarando di non aver attinto il convincimento sull'intenzione dell'imputata, rispettivamente dell'altra fanciulla, di commettere il crimine, e mancando quindi il dolo, trova di mandare la Cristina assolta, e ciò anche perchè la Gina C. non ha dato prova di essere veritiera, e quindi non si poteva stabilire veramente la parte avuta nella questione dall'imputata. Il presidente del dibattimento provvede poi acchè la Cristina, che non ha qui famiglia, venga consegnata al Patronato femminile.

* Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. Parisini, Sbisà, giudice dott. Rocco; P. M. il procuratore di Stato Tomicich; difensore il dott. Robba.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Il ladro specialista in cappotti

Il cameriere disoccupato Carlo Sklemba, il ladro specialista in cappotti, dopo un processo istruttorio per stabilire l'entità delle sue originali e audaci imprese, è comparso innanzi il Giudizio distrettuale ed ha avuta la sua ricompensa.

Di lui, e della serie numerosa e varia delle sue gesta, ci siamo occupati lungamente nel raccontare il suo arresto.

Da parecchio tempo, a tutti i commissariati della città pervenivano continue denuncie contro un giovanotto ignoto - le cui caratteristiche erano sempre le stesse - che si intrufolava presso famiglie private, e si aggirava per locali pubblici, gabbando agli uni, rubando direttamente agli altri, dei cappotti.

Un giorno, il giovane intraprendente si presentava nella casa di un maestro di musica, il sig. Ernesto Novack, e alla domestica che veniva ad aprirgli narrava una pretesa piacevole avventura del sig. Novack, che s'era guastato il soprabito e aveva bisogno d'un altro per poter uscire in istrada.

Un altro giorno, il tentativo veniva ritatto presso una signora Fiocca, cui narrava che il marito Giacomo s'era lacerato il soprabito impigliandoselo nella maniglia d'una porta; per l'accortezza della signora, però, la gherminella non riuscì.

All'«Eden» e al «Maxim», in due sere prossime, venivano a mancare due altri cappotti, di proprietà del m.o di musica sig. Veldaffsky e del sig. Pasquale Revel.

Arrestato il 15 dello scorso gennaio, in seguito al tentativo non riuscito presso la signora Fiocca, e messo alle strette, egli confessava in parte le sue gesta; d'altronde, i danneggiati messigli a confronto, lo riconoscevano bene.

Percui, giudicato e riconosciuto colpevole della contravvenzione di furto, fu condannato ad un mese d'arresto.

* Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Rota.

Cormons pro disoccupati

Cormons, 9. Domenica scorsa, per iniziativa di apposito Comitato cittadino, un gruppo di dilettanti filodrammatici rappresentò in questo Teatro Comunale il dramma in 3 atti di D. Alati: «Per la vita». Affollatissimo il teatro, ottimo il successo, rilevante l'incasso. Il Comitato organizzatore ottenne dal Municipio la concessione gratuita del teatro, ed anche il gruppo filodrammatico e l'orchestra cittadina si prestarono per cortesia. Il netto ricavato di questa recita fu già rimesso al civico Comitato di beneficenza, il quale provvederà alla distribuzione fra i disoccupati.

COMUNICATI *)

Mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente gli egregi medici **Dott. Massimiliano Gortan** e **Dott. Piero Gall**, i quali con rara perizia ed assidue cure, seppero curarmi una malattia gravissima e ridarmi la perfetta salute.

CORMONS, 10 Febbraio 1915.

ROSA ZARDINI

AVVISO AI PISTORI.

Il **CONSORZIO TRIESTINO DEI PISTORI** distribuirà **oggi 11 corr., dalle ore 4 alle 5 pom.**, ai propri consortisti, la farina messagli a disposizione.

Trieste, 11 febbraio 1915.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dott. HORVATH, Corso 17
Specialista per le malattie della pelle
SEGRETE, debolezza virile e nervose;
per le malattie delle gambe e piedi.
Riceve: 11-1 e 4-6. — Domenica 10-1.

Soltanto tre giorni a Trieste
Giovedì, Venerdì, Sabato dalle 3-6
comperansi dentiere e
denti artificiali vecchi,
anche parti rotte; pagansi prezzi alti.
Via Giorgio Vasari 7, III.

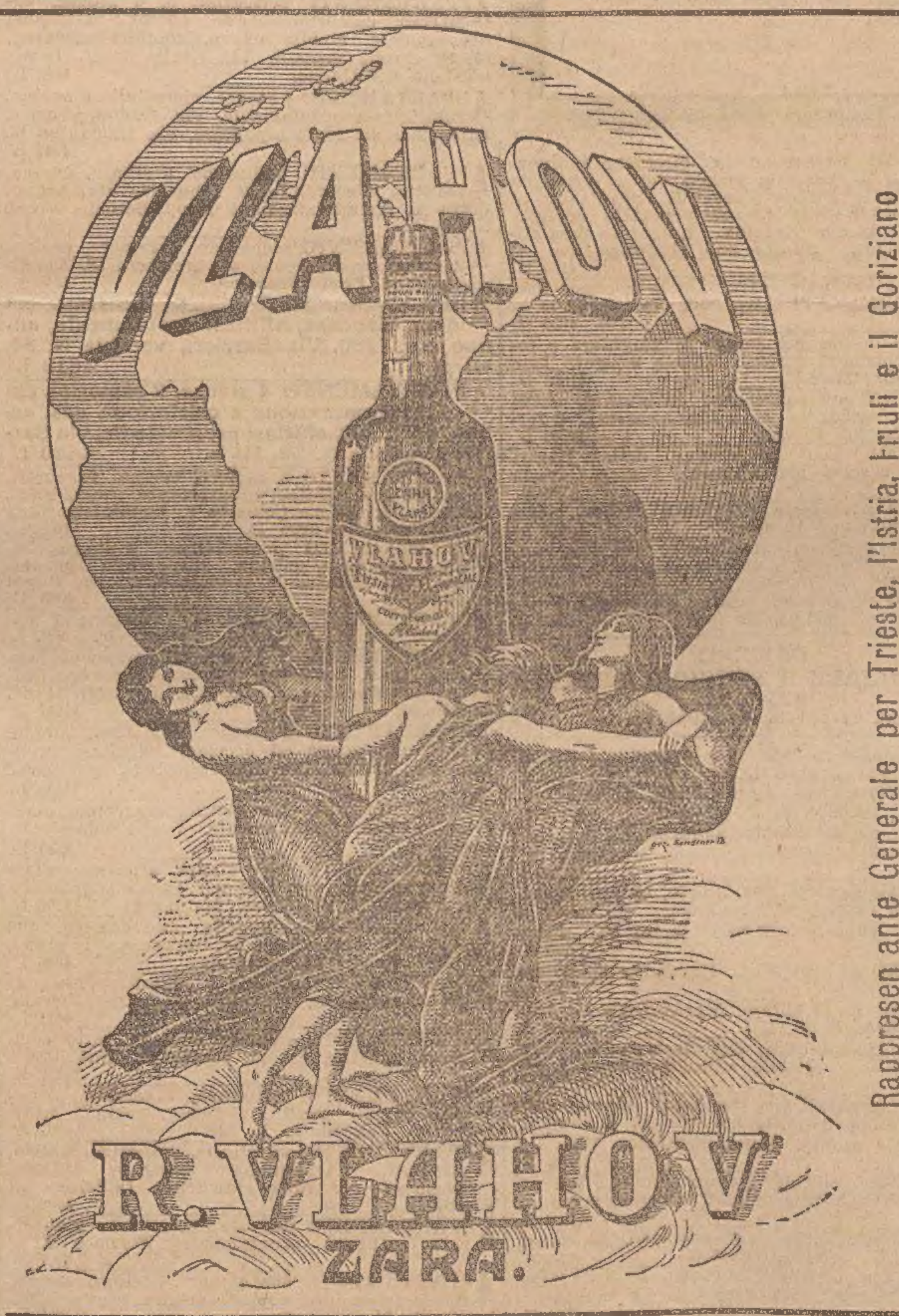
CREMA
MARSALA
DEPAUL
Liquore delizioso-ristorativo poco alcoolico
Guardarsi dalle numerose contraffazioni

L'AMBULATORIO
— del —
Dr. GOLDSCHMIDT
RESTA APERTO.
Da sostituto funge il
Dr. FREUND.

Teatro Cine - Palace Hôtel
Oggi e domani soltanto, due grandiose serate della celebre e bellissima
HENNY PORTEN.
Da Sabato in poi
Mario Bonnard e Maria Caserini Gasparini
nel capolavoro
COLEI CHE TUTTO SOFFRE
della celebre Casa GLORIA di Torino.

Pensione Marienhof nella Dalmazia meridion.
con grandi concessioni, 17 stanze per forestieri e tutti i locali accessori e costruzioni accessorie, buona acqua potabile, luce elettrica, due minuti distante da una bellissima spiaggia di sabbia, bagno di spiaggia, bellissima vista sul mare aperto, bel parco, terrazze, frutta e verdure, giardino ecc. ecc.

VENDESI
anche verso pagamento di un acconto, a buon prezzo, il proprietario volendo ritirarsi dagli affari.
Offerte sub „Süddalmatien 5039" a **Rudolf Mosse, Vienna** I, Seilerstätte 2.



Rappresentante Generale per Trieste, l'Istria, Friuli e il Goriziano
Virgilio Gallico, Via Giulia N. 5. - Telefono 1979.

Balsamo originale del farmac. A. THIERRY calma la tosse, i crampi e i dolori, eccita l'appetito, rinforza la digestione, scioglie il catarro ecc. - 12 bottiglie piccole, oppure 6 grandi od una bottiglia grandissima Cor. 5.60.
Unguento genuino di Centifoglie calma i dolori, rinfresca, pulisce radicalmente e rammolisce ogni ferita anche vecchia. 2 vasetti Cor. 3.60. Spedizioni giornaliere si effettuano ora eccezionalmente solo verso invio anticipato dell'importo. Accettansi anche francobolli in pagamento. Farmacista A. v. Thierry, Pregrada presso Rohitsch.

Domani Venerdì
GIORNATA DI RESTI E TAGLI
ENORMI QUANTITÀ
Tagli e resti di merci bianche
e immensa quantità
RICAMI PER BIANCHERIA
accumulati durante la settimana bianca, saranno posti in vendita su tavoli speciali
a prezzi fuori di ogni concorrenza.
I resti e tagli di altre merci saranno venduti
domani eccezionalmente nei rispettivi riparti.
M. WEISS
soltanto Corso 7 e 9
Nel nostro Buffet
giornalmente dalle 4·30 alle 7 pom.
Concerto BUICA

Il colmo della perfezione!
L'APPARATO PER LA LUCE A GAS
„N. S."
è l'unico che funzioni regolarmente.
100 Candele di luce!
Consumo di gas 2 centesimi per ora!
Costo dell'apparato completo
Corone 3.—
Ernesto Rocco & Co.
VIA ZOVENZONI N. 5-7. Telef. N.1323

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA
(Fondata nell'anno 1842)
Sede: Via della Cassa di Risparmio N. 10 (edifizio proprio)
INTERESSI sui versamenti di denaro:
3 ½ %
per depositi a risparmio ordinario, da 1 Corona a qualunque importo;
4 %
per depositi a piccolo risparmio, da 1 a 10 corone mensili, e sino l'importo complessivo di corone 2000,
I VERSAMENTI si effettuano nella Centrale, tutti i giorni feriali, dalle 8½ ant. alle 12½ pom., e la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer.
Si emettono cassette metalliche per il risparmio a domicilio.
Trieste, 5 Ottobre 1913. **La Direzione.**

Costantino Cuffariotti
che per 20 anni rimase alle dipendenze
— della —
Oreficeria, Argenteria ed Orologeria
di ANTONIO GRION
ha assunto per proprio conto il negozio ed avverte la sua spettabile Clientela di avere fatto speciali acquisti nei suddetti articoli, i quali vengono venduti a **Prezzi della massima convenienza.**
Il nuovo negozio trovasi in
VIA PONTEROSSO N. 9.

Azzurrino cristallizzato
di Brixen.
Serve, in sostituzione del solfato di rame, a combattere con grande efficacia la **peronospera** ed in generale tutte le malattie delle piante.
RAPPRESENTANZA E VENDITA ESCLUSIVA PER TRIESTE, L'ISTRIA, LA DALMAZIA E FRIULI:
F.LLI STOCK & COMP., TRIESTE
Telegrammi: Stock - Trieste.
In vendita presso tutte le drogherie.
Innumerevoli certificati di elogio, fra cui dell'i. r. Ministero d'agricoltura a.-u. a Vienna, dell'Ispettorato provinciale di viticoltura a Zagabria ecc. ecc.

TEATRO FENICE
OGGI:
GIOVANNINO O LA MORTE
dramma in tre atti di
Matilde Serao
GRANDE SUCCESSO

CREMA DENTIFRICIA
KALODONT
Prezzo di un tubetto cent. 70.

Conflitto d'anime

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(27)

— Mio marito! - esclamò Elena.

— Sì, signora.

— Ma è falso!

— E' quello che ho detto. Ma assicurano che sia vero.

— Falso! falso! - esclamò la sventurata dibattendosi contro una simile accusa, fatta per darle il colpo finale, se fosse vera. Non ci credeva o meglio cercava di non credervi, poichè ormai era convinta che poteva aspettarsi tutto da parte di suo marito.

— Chi avrebbe avvelenato? - domandò.

— Il signor Mariac...

— Il marito?....

— Della sua amante, sì, signora. E anche l'amante è arrestata e un medico loro amico.

Udendo queste parole che rendevano verosimile la tremenda notizia, Elena si accasciò come se le sue gambe fossero state tagliate, mormorando:

— E' il colpo finale!

Diventò tanto pallida che Francesca si precipitò per sostenerla, gridando:

— Signora, signora!

Ma Elena si era riavuta:

— Povera la mia creatura! - mormorò.

— Sì, è proprio triste per la povera piccina, d'aver suo padre in prigione!

Queste parole richiamarono in sè la signora Latour. Non doveva credere di fronte alla donna, che suo marito fosse capace di commettere un delitto. Disse quindi:

— Ma non è vero. Non posso prestarvi fede. Andrò ad informarmi. Datemi il necessario per vestirmi.

— Sì, signora.

— Veglierete su Claudina.

— Stia tranquilla, signora.

La serva passò in un'altra stanza e così, quando si trovò sola, Elena, che davanti alla donna aveva dovuto contenersi, si abbandonò alla sua disperazione.

Non dubitava più. Adesso capiva tutto: il complotto di cui era stata vittima, la commedia del flagrante delitto che liberava col divorzio il marito, la cui amante dal canto suo, si era liberata con un delitto, rendeva ancora più mostruosa la macchinazione ordita contro di lei. Si domandava, perchè l'avevano risparmiata, perchè non l'avevano uccisa, come lo sventurato marito. Sarebbe meglio, così avrebbe cessato di soffrire. Che infame uomo aveva per marito! E gli altri, la donna e l'amico, suoi complici! Era mai possibile immaginare simili atrocità! Che odio e che disprezzo per l'uomo che aveva amato! Ah! se non avesse avuto sua figlia, come sarebbe andata volentieri ad applaudire al suo castigo!

Ma sua figlia, che il delitto del padre disonorava e a cui avrebbe fatto una vita di onta e di martirio, la faceva soffrire al punto da desiderare la morte per sè e per la sua creatura. Francesca ritornava coi vestiti, che posò sopra una sedia.

— La signora va ad informarsi?

— Sì.

— La signora non crede che sia vero?

— Non posso credervi, Francesca.

— Nemmeno io, signora. Non ho mai avuto a lamentarmi del padrone.

Elena con un gesto fece cessare la verbosità della donna. Aveva infilato il vestito.

— Aiutatemi.

La serva le agganciò la vita.

— Orsù, spicciatevi!

Francesca si dava premura, ma proprio come succede in quei casi non riusciva a puntino. Elena snervata la mandò via.

— Andate a prendere il mio cappello.

— Sì, signora.

E scomparve.

— Vado da suo padre - disse Elena. - Forse egli sa... e come deve essere addolorato! Ah! ma che ho fatto al cielo per essere così bersagliata?

La serva ritornò. Elena prese il cappello, se lo mise e si guardò allo specchio.

— Ah! mio Dio! - esclamò vedendo riflessa la sua faccia scolorita, coi segni delle torture morali e fisiche.

Appena fu pronta scese, saltò in una carrozza e si fece condurre dal suocero, che, vedendola capì essere essa al corrente di tutto. A sua volta Elena, vedendo il viso livido e gli occhi rossi del magistrato, indovinò che le avevano detto la verità.

Rimasero a guardarsi un momento, non sapendo come esprimere ciò che provavano.

Finalmente Elena, giungendo le mani con uno strappo di tutto l'essere suo:

— Sicchè è proprio vero? - disse.

Latour trasalì, poi, chinando il capo, rispose:

— Tutto è vero!

— Mio marito è arrestato?

— Mio figlio è arrestato.

— E per aver avvelenato!...

— E' accusato di aver avvelenato, in complicità con la sua amante e con un medico loro amico, il marito di lei, suo rivale.

— E perchè?

— Per soddisfare la sua ambizione, i suoi vizi, il suo amore per il lusso.

— Intanto per mesi e mesi i giornali saranno pieni del suo nome, del nome che porto, di quello che porta mia figlia.

— Del mio! - disse il magistrato.

— E questo nome sarà quello d'un delinquente, dell'autore del più vile delitto: l'avvelenamento. Ah! sarebbe meglio morir subito!

— Io non sono morto!

—Lei è un uomo!

— Sono suo padre.

— Sì, ma pensi, che la mia Claudina dovrà vivere con un nome disonorato! Non è possibile, no! Non sopravviverò a questa vergogna! Debbo morire!

E qui una crisi di lagrime e singhiozzi torturavano la povera infelice.

— E tua figlia? - disse Latour.

— Morrà con me... La trascinerò nel nulla...

— Non ne hai il diritto! Bisogna che viva la sua vita.

— Ah! - esclamò la disgraziata madre, - l'avrei difesa la sua vita al prezzo stesso della mia se avessi potuto farle un'esistenza felice alla quale essa avrebbe diritto. Ero così contenta, così orgogliosa di vederla crescere presso di me nell'ammirazione e nella stima d'ognuno. Ma ora non posso offrirle che dei giorni di miseria e di vergogna. Sì, sì, val meglio che muoia, che moriamo tutte e due. Vivere mentre egli sarà costretto a presentarsi alla sbarra, sentire la sua condanna, leggerla su tutti i giornali. No! no! questo mai! Non ne avrei la forza.

La disgraziata si lasciò cadere su una sedia, singhiozzando disperatamente. Rimase poi lungo tempo come annientata, quindi gemè:

— Voi sapevate tutto ciò e non me l'avete detto!

— Pensavo che saresti abbastanza presto infelice, e poi avevo perduto la testa. Se tu soffri, credi che io pure non abbia sofferto, che non soffra? Ieri ero procuratore generale, magistrato eminente e stimato...

— Ieri?...

— Sì, ieri, perchè oggi non sono più niente, ho dato le mie dimissioni.

— Dimissioni?

— Nelle mani del guardasigilli. Non sono più procuratore, nè magistrato... Sono padre di un criminale!

— Ah! sì, quanto deve soffrire!

— Più di quanto tu possa immaginare! Se tu sapessi che calvario ho sormontato! Mariac, che ancora non conosceva l'assassino di suo figlio, ha affidato a me la sua querela... ed io stesso ho incaricato un giudice di fare un'inchiesta, e quando questo giudice tutto sconvolto, per quanto aveva saputo, venne a nominarmi il colpevole, domandandomi se si dovesse dar seguito alla cosa oppure soffocarla, ti lascio immaginare ciò che dovetti provare! Che lotta si è svolta nell'animo mio, di padre e di magistrato!

— Dovette essere terribile!

— Al disopra di ogni supposizione! Amavo mio figlio, ad onta dei suoi difetti; avevo la cura del mio onore. Ero orgoglioso della mia carica, che era tutta la mia vita... e non ho esitato. Onore, posizione, figlio, ho sacrificato tutto per fare il mio dovere. Ma che dolore, quali angoscie, ti lascio immaginare, quando sono entrato dal ministro, dove non sapevano ancora niente, era circondato da tutti quelli che erano colà. Quando ne uscii tutti mi voltarono la faccia.

GIULIO DE GASTYNE. (Continua).

MARINA E NAVIGAZIONE

Le costruzioni navali del mondo nel 1914

Il «Lloyd's Register» pubblica un prospetto annuale sulle costruzioni navali del mondo nel 1914. Secondo questa statistica l'Inghilterra ha costruito per quanto riguarda il tonnellaggio più di tutti gli altri paesi insieme. In Inghilterra furono costruite 656 navi con un volume di 1.683.553 tonnellate, mentre in tutti gli altri paesi furono costruite 663 navi con un tonnellaggio di 1.169.200.

La parte del leone toccò alla costruzione di piroscafi, che in Inghilterra ne furono costruiti 621, negli altri paesi 473. Dei piroscafi costruiti dai cantieri inglesi, 71 superano le 6000 tonnellate, e di questi, 13 stazzano più di 10.000 tonnellate.

Il secondo posto è occupato dalla Germania che nelle costruzioni navali costruì tante navi con un tonnellaggio complessivo di 387.194 tonnellate; poi seguono gli Stati Uniti, l'Olanda e la Francia. Dei piroscafi costruiti in Germania, 28 hanno tra 5000 e 10.000 tonnellate, sei oltre le 10.000. Il maggior piroscafo costruito in Germania fu il piroscafo a turbine per la Hapag «Bismarck» con un tonnellaggio di 56.000 tonnellate, che è per ora il «record» nella costruzione navale.

Il nuovo transatlantico italiano „Dante Alighieri“

La Società di navigazione «Transatlantica italiana» (l'antica «Ligure Brasiliana»), per migliorare i suoi servizi sulle linee d'America sinora esercitate coi soli piroscafi «Garibaldi» e «Cavour», ha dato alla flotta mercantile italiana due forti, eleganti, pratiche unità, costruite nei cantieri della «Società Esercizio Bacini» a Riva Trigoso.

Uno dei due superbi transatlantici, il «Dante Alighieri», varato a settembre, si trova nel porto di Genova aspettando il giorno prossimo della partenza.

Il magnifico piroscafo è oggetto di viva ammirazione. Misura 153 metri e 30 cm., la sua larghezza fuori ossatura è di 18 metri e l'altezza al primo ponte è di m. 11.35.

Il dislocamento del «Dante Alighieri» è di circa 16.000 tonnellate: con 24 piedi di immersione potrà trasportare 5000 tonnellate di merci. L'apparato motore consta di due motrici a quadruplice espansione di una potenza complessiva tale da poter imprimere allo scafo una velocità oraria di miglia 18 e mezzo in navigazione.

E' provvisto di venti grandi battelli di salvataggio - su grue Welin - e di diciotto zattere di salvataggio tipo «Patent Engelhart». Il loro tonnellaggio totale è sufficiente a poter imbarcare tutte le persone che, secondo i regolamenti, può trasportare il piroscafo, equipaggio e passeggeri. Inoltre è fornito di marconigrafia.

La prima classe è disposta al centro del piroscafo sul ponte di passeggiata ed è capace di 92 posti in cabine elegantissime ad uno e a due letti. Il salone da pranzo si trova a proravia del ponte di passeggiata e copre una superficie di oltre cento metri quadrati, illuminato e aereato da quattordici autentiche finestre a vetri decorati a fuoco secondo lo stile Luigi XVI della sala.

Numerose tavole a quattro, a cinque e a sei posti sono disseminate nel salone, conferendogli il caratteristico aspetto dell'elegante «restaurant» terrestre. I passeggeri potranno assidersi a mensa su poltrone mobili comodissime, come in uso nei più recenti grandi transatlantici.

Dal ponte di passeggiata un ampio scalone con superba ringhiera di ferro battuto con decorazioni di bronzo dorato porta ad un ricco vestibolo che dà accesso alle sale per fumatori e per musica. Il vestibolo ha pareti di rovere di Slavonia con sagome scolpite e dorate: un artistico velario dà luce a tutto lo scalone, dando risalto speciale alle lesene decorate, ai portali e agli specchi.

La sala dei fumatori è di stile inglese, in quercia naturale, ed ha comodi divani e poltrone ricoperte di cuoio.

La sala di musica, stile Luigi XVI, è tutta in «citronnier», pareti e mobili, con applicazioni di bronzo finemente dorate e cesellate. E' illuminata da un grande velario centrale di ferro lavorato e dorato, ricoperto di cristalli curvi, e da otto grandi finestre.

La «seconda classe A» è sistemata al centro della nave sul ponte dei casseri. Può contenere 150 persone distribuite in ampie e bene aereate cabine, che per il loro arredamento possono reggere il confronto con quelle dei più moderni e reputati transatlantici.

Il salone da pranzo, a proravia delle cabine, ha tavole da sei e otto persone sufficienti per tutti i passeggeri. Questo salone ha il soffitto e le pareti smaltate con decorazioni in oro ed è illuminato da quindici finestre con vetrate a colori.

«Seconda classe B». E' la prima volta che viene adottata su piroscafi italiani e darà ottimi risultati. E' sistemata sul ponte principale e sul ponte di coperta a poppa, potrà contenere 150 passeggeri in cabine a quattro posti decorosamente arredate e ben aereate.

Il salone da pranzo è elegante nella sua semplicità. Ha pareti smaltate, un gran «buffet» e tavole da sedici persone ciascuna.

La terza classe, destinata agli emigranti meno abbienti, ha avuto da parte dei costruttori tutte le possibili cure, assicurando così agli umili tutto quel conforto che l'umanità vuole e l'igiene moderna insegna. E' sistemata sul ponte principale e sul secondo ponte con vaste sale da pranzo sul ponte di coperta e sul ponte principale.

I dormitori, bene aereati e riscaldati da un perfetto impianto di «Thermotanks», hanno comode cuccette sistemate a gruppi. Sono di ferro galvanizzato e mobili, del tipo Hesking e Sewell di Birmingham. A disposizione degli emigranti sono sistemate delle camere di toeletta per lavarsi e provviste di tutti gli accessori occorrenti. Ogni locale destinato agli emigranti è provvisto di due bagni a doccia, serviti con acqua calda e fredda, salata ed acqua dolce.

Complessivamente la terza classe ha letti per 1750 persone.

Ci sono inoltre due magnifici ospedali, l'impianto refrigerante, l'apparecchio di distillazione, magnifiche cucine, comodi e igienici alloggi per gli ufficiali e per l'equipaggio, nonchè un grandioso impianto per l'illuminazione elettrica e per la ventilazione.

Il «Dante Alighieri» parte di questi giorni da Genova per Napoli, Palermo e Nuova York.

BISENSO.

Volea farti un discorso bello assai;
Ma con le tue risate
Allegre e screanzate
Mi trovo con gli effetti più magnifici
Apprendere dovran dai marinai.

Spiegazione del giuoco precedente:
CID - SOLO - DISCOLO.

Borse e mercati

(Telegrammi del Corr. Bureau)

NUOVA YORK 8. Cambio su Londra: Cable trasfers. 483.65, 60 giorni 482.70; cambio su Parigi 519 3/4; cambio su Berlino 86 1/4; argento (Bullion) 48 1/8.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

BUDAPEST 10. Senza affari. Semolino di frumento invariato. Tempo freddo.

NUOVA YORK 8. Formentone loco 83.—; frumento per maggio 170.—, per luglio 146.—, per inverno 173 1/2, per primavera 174.—.

Farina.

NUOVA YORK 8. Farina Spring Wheat clears 6.70-6.80.

Strutto.

NUOVA YORK 8. Strutto Chicago per maggio 10.97, per luglio 11.12.

Zucchero.

NUOVA YORK 8. Zucchero Centrifugal 4.70.

Caffè.

NUOVA YORK 8. Caffè fair Rio loco 8 1/8; caffè Rio per marzo 5.88, per maggio 6.07, per luglio 7.10, per settembre 7.27, per dicembre 7.47. Vendite 41.000.

Cotoni.

NUOVA YORK 8. Middling 8.65. Cotoni Nuova York per febbraio 8.35, per marzo 8.64, per maggio 8.89, per luglio 9.09, per agosto 9.18, per settembre 9.25, per ottobre 9.32. Importazioni di cotoni 56.000. Cotoni New Orleans per marzo 8.34, per maggio 8.59, per luglio 8.78, per ottobre 9.05. Middling 8 3/16.

MERCATO DELLO ZUCCHERO.

PREZZI DI CHIUSA DEL 10:

Trieste e Fiume, franco nolo:

Pesto Centrif. pronto dal dep. viagg.	Cor.	35.50	36.50
» » febbr.-marzo	«	35.50	36.50
Pesto Melis pronto dal depos. viagg.	«	38.—	38 1/8
» » febbr.-marzo	«	37.75	—.—
Concassè pr.to d. dep. viagg. grana fina	«	37.25	—.—
« « « grana grossa	«	38.—	—.—
Quadretti pronti dal dep.	«	37.50	38.50
febbraio-marzo	«	37.50	38.50
Cristallino dal deposito di Trieste	«	33.—	33.25
» dal deposito di Fiume	«	32.50	—.—
» gennaio-marzo	«	32.50	33.—

Tendenza: sost.. Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 10 febbrio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Cefalonia», car.; Molo IV, «Elektra»; Molo Lloyd A, «Gisela»; B, «Tirol»; Hangar 6, «Derna», 10, scar.; 9, «Margherita»; Hangar 13 a, «Gilda», 10, scar.; 14, «Bormida»; 21, «Nikolaos», car.; 25, «Brunette», vel. «Bilallina»; 55-58, «Salzburg», 10, scar.; 69, «Wien».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

ALLA MEMORIA
— DI —
RANIERI FEI
Nel giorno del suo genetliaco, 11 febbraio

Di perfetta e soave maschia bellezza, ad incompiuti 23 anni, strappato all'amore immenso di quella madre, e di quel padre che lo adoravano, delle sorelle, fratello e parenti tutti, dal suo professore che com'ei a tutti lo diceva, qual secondo padre, guidò per primo i suoi passi nella via dell'arte, degli amici molti che contava anche lontano, i quali tutti più che amarlo, lo idolatravano, fu strappato da fiero morbo, lontano dal suo paese natio, lontano dal sole ardente dei paesi che egli nei suoi molti viaggi di studio ha visitato, lontano dal bel mare azzurro, che tanta poesia e tanto incanto esercitava su quell'anima, eminentemente idealista, sprezzante i piaceri bassi e materiali della vità. Iddio ha dato a quella bella testa di Arcangelo il genio dell'arte ancor da bambino. Già finiti i corsi di professura nel disegno, volle intraprendere quelli per l'architettura. I suoi viaggi in Grecia, Italia e Francia, le sue lunghe fermate in Atene, Roma, e Parigi hanno sviluppato in lui il vivo desiderio di dedicarsi all'architettura all'ingegneria ed erano questi gli studi che prossimamente egli doveva ultimare per raggiungere il suo sogno, per dare alla sua città natale, all'arte a tutti coloro che lo amavano, un genio, un'illustrazione. Troppo era buono, modesto e semplice perciò ci ha lasciati per andar popolare regioni più pure della nostra.

Alla Madre desolata, alla famiglia, agli amici suoi che tanto soffrono della sua dipartita, resta solo, ma caro retaggio la gioia di saperlo rimpianto da tutti coloro, che ebbero occasione di conoscerlo, amarlo ed apprezzarlo.

PIREO nel febbraio 1915.

Dr. Aristide d'Adamitis.

†

Lotario nob. de Hassek
Aggiunto alla Camera di Commercio

spirava questa mane, dopo lunghe sofferenze.

L'addoloratissima consorte **Teresa,** il figlio **Pietro** e la congiunta famiglia **Caputto** partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 12 corr., alle ore 10 ant., direttamente al Camposanto.

Trieste, 10 febbraio 1915.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto: in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CAMERIERA offresi giornata, sa cucinare, stirare, eventualmente soltanto mattina. Scrivere «Viola» Piccolo. 11353 A

CAMERIERA fina, che sa pettinare offresi con buone referenze. Indirizzo Piccolo. 4599 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CAMERIERA italiana (friulana), capacissima, con ottime referenze, cercano coniugi soli. Carducci 36, porta 8. 11317 B

DOMESTICA capace tutti lavori, possibilmente tedesca, cercasi. Molin grande 16, III, destra. 4624 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi prontamente. Via Boschetto 6, II, porta 6. 98196 B

DOMESTICA onesta, amorosa coi bambini, cercasi. Via Pietà prolungata 625, pianoterra. 11284 B

ROSINA ved. REGGIO
nata CUSIN

si spense serenamente questa mane.

Gli addolorati figli **Oscar** ed **Angelina ved. Bernheim,** la sorella **Emilia ved. Bernheim,** la nuora **Maria nata Boccasini,** nonchè i nipoti, dànno il triste annunzio agli altri parenti ed agli amici.

La cara salma verrà trasportata direttamente al Cimitero venerdì 12 corr., alle ore 9 ant.

TRIESTE, 10 febbraio 1915.

Si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

Dopo lunghe inenarrabili sofferenze, munita dei conforti di nostra S. Religione, rendeva stamane la sua bell'anima a Dio

MARIA MILLESSICH-KADERK

lasciando nel più profondo dolore il marito **RICCARDO,** le due tenere bambine **FRIDA** e **SOFIA,** l'inconsolabile madre **SOFIA** ved. **KADERK,** il fratello **VITTORIO** e tutti gli altri parenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 12 corr., alle ore 10.30 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 16 di via S. Lazzaro.

TRIESTE, 10 febbraio 1915.

UNA PRECE!

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

Gli addoloratissimi genitori **GIUSEPPE MULITSCH** ed **ELISA** nata **SEPPENHOFER,** i fratelli **CARLO, ARNALDO** e **prof. EMILIO,** anche a nome degli altri parenti, annunziano agli amici e conoscenti la morte del loro adorato figlio e fratello

Mario Mulitsch

il quale, in seguito a breve e crudele malattia, confortato dall'affetto dei suoi cari e dalla fede, serenamente spegnevasi stamane alle 4.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 11 corr., alle ore 3 pom., partendo dalla casa Corso Gius. Verdi 23.

Le Ss. Messe in suffragio verranno celebrate nella chiesa parrocchiale di S. Ignazio giovedì 18 corr., alle ore 10 ant.

GORIZIA, 10 febbraio 1915.

PRESTASERVIZI capace, pulita, soltanto per mattina cercasi. Acquedotto 56, quarto. 11343 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutta la mattina da coniugi soli. Galileo Galilei 14, porta 10. 11291 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente dalle 8-11. Zovenzoni 3, pianoterra, Gärtner. 4607 B

PRESTASERVIZI brava, pratica lavori di casa cercasi. Via Barriera 13, I, sinistra; presentarsi dalle 9 alle 11. 11301 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Piazza S. Francesco 1, II, ore pomeridiane. 4615 B

RAGAZZA cercasi prontamente per aiuto tutti i lavori. Ireneo della Croce 10, II. 11311 B

RAGAZZETTA, possibilmente tedesca, 14-15 anni, intelligente, per lavori leggeri, cerca famiglia. Via Romagna N. 1, villino, dalle 10 ant. in poi. 4666 B

RAGAZZETTA per bambino, cercasi. Via Gatteri 37, III piano. 4625 B

RAGAZZA ammodo, sappia cucinare, buoni attestati, tedesca, per due persone, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4635 B

RAGAZZA capace tutti lavori casalinghi, miti pretese, cercasi. Via Commerciale 7, porta 16. 11325 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

BUSTAIA capacissima, raccomandasi alle distinte signore. Lavoro accuratissimo, prezzi miti. Via Giulia 13, porta 9. 11077 C

BONNE tedesca cerca occupazione al dopopranzo. Offerte «Geduld» al Piccolo. 4651 C

BONE-cameriera, tedesca, offres. Scrivere sub «Ehrlich» al Piccolo. 4653 C

BONNE (due), persone pulite, offronsi quali portinaie. Gentili offerte sub «Portinaie» al Piccolo. 11302 C

DONNA giovane, offresi per rammendare. Offerte «Palmira» al Piccolo. 4613 C

GIOVANOTTO bella presenza, libero servizio militare, parla italiano, croato, spagnuolo, turco, bulgaro, parzialmente tedesco e francese, cerca occupazione quale agente. Offerte sub «Espagnolo capace» Piccolo. 4566 C

IMPIEGATO contabile, dattilografo, bella calligrafia, cerca posto. Offerte «Rodi» Piccolo. 4638 C

IMPIEGATO contabile, tedesco, italiano, cerca posto. Offerte «Attivo 43» Piccolo. 4616 C

MARITO e moglie offronsi prontamente quali portinai. Offerte «Portinai» Piccolo. 11297 C

MACCHINISTA capace, quarantenne, già primo presso Società navigazione, pensionato, offresi quale macchinista presso fabbrica od opificio. Pratico montaggio macchine, conduzione dinamo. Parla, scrive italiano, tedesco, croato. Occuperebbesi anche provincia, miti pretese. Scrivere «Economo N. 7245» Piccolo. 13632 C

ORFANA sarta, offresi cucito, lavori leggieri, miti pretese. Scrivere «Bruna» al Piccolo. 4636 C

PETTINATRICE capacissima offresi a prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 4600 C

PERSONA di assoluta fiducia, assumerebbe incarichi commerciali recandosi Italia o estero. Indirizzo al Piccolo. 4647 C

SIGNORINA attiva, laboriosa, pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere «Volonterosa 11334» Piccolo. 11334 C

SIGNORINA offresi pomeriggio, compagnia distinta signora e condurre bambina passeggio. Scrivere «Signorina» Piccolo. 4618 C

SIGNORINA disponente piccola cauzione, offresi quale venditrice o cassiera. Scrivere sub «L'setta» al Piccolo. 4652 C

SIGNORINA francese cerca occupazione per bambini alcune ore oppure a giornata. Offerte «Paris 380» al Piccolo. 11286 C

SIGNORINA dattilografa, conoscenza tedesco, italiano, pratica scrittoio, offresi. Paziente anche bambini. Scrivere «Valeria» Piccolo. 11279 C

SIGNORINA trentenne, famiglia civile, onesta, brava lavori domestici, occuperebbesi quale direttrice di casa, stabilimento o albergo. Parla soltanto italiano. Offerte «Fedeltà» Piccolo. 6269 C

SARTA bambini, qualunque lavoro, offresi buon prezzo. D'Azeglio 11, primo. 4588 C

TRENTENNE, perfetto corrispondente italiano-tedesco, dattilografo, contabilità, attualmente direttore fabbrica, cerca posto, anche solo mezza giornata. Offerte «Primissima forza» Piccolo. 11326 C

100 corone riceve colui mi procurerebbe posto stabile (con almeno 120 corone mensili) quale riscuotitore, intendente, magazziniere, cursore o simile. Sono pensionato, celibe, parlo e scrivo tutte tre lingue. Offerte «Pensionato 11197» Piccolo. 11197 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

GARZONA stiratrice cercasi pel dopopranzo. Via S. Lazzaro 7, III. 11336 D

GIOVANOTTO pratico, per consegna negozio commestibili, cercasi prontamente verso paga mensile corone 80, più 5% sopra utile netto; cauzione 200 contanti. Campagnola, Caffè Olimpo. 11329 D

GIOVANE bracciante corone 16 settimana cercasi. Felice Venezian 23 (ore 2¼-6). 11290 D

IMPIEGATO capace della direzione indipendente di un servizio pacchi cerca primaria ed importante Filiale Casa di Spedizioni al confine austro-italiano. Indispensabile perfetta conoscenza lingua italiana. Entrata, possibilmente, pronta. Offerte sub «Indipendente» al Piccolo. 4129 D

«MISTRA» calzolaia, capacissima, cercasi. Premiata calzoleria Loy, via Barriera 19. 4659 D

OPERAIO fabbro per lavori di ringhiere e focolai economici cercasi. Offerte dirigere Leone Paparella, Zara. 11354 D

SIGNORINA con conoscenza contabilità, dattilografia, accurata nella forma cercasi. Offerte sub «Esattia» Piccolo. 11300 D

SIGNORINA con conoscenza della lingua boema, cercasi per scrittoio. Piazza Cavana 5, primo. 4590 D

RAGAZZO praticante drogheria cercasi. (Ore 9-12). Indirizzo Piccolo. 4603 D

RAGAZZO giovane, intelligente, per distribuire stampati cercasi, necessario piccola cauzione. Indirizzo al Piccolo. 4468 D

RAGAZZO di 14 anni, cercasi prontamente per macelleria. Gatteri 23. 11304 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA ammobiliata, con uno, due letti, affittasi. Via Lazzaretto 23, III. 4622 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato, affittasi, corone 12. Istituto 18, II, destra. 11320 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Ruggero Manna 10, porta 2. 11324 E

CAMERINO ammobiliato, quieto, chiaro, arioso, affittasi. Cecilia 13, V, destra. 11327 E

CAMERA vuota, affittasi. Bachi 17, pianoterra. 11331 E

CAMERINO affittasi. Via Boschetto 13, primo. 4626 E

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi. S. Sergio 10, I. 11303 E

CAMERA ammobiliata, due finestre, tranquilità affittasi, volendo vitto. Barriera 11, III, destra. 11294 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Machiavelli 18, II. 4605 E

CAMERINO quieto, piano, affittasi. Via Boschetto 2. 11340 E

CAMERA ammobiliata presso coniugi soli affittasi corone 18 mensili. Tiziano 9, porta 35. 11359 E

CAMERA ammobiliata e camerino, affittansi. Gatteri 11, secondo, destra. 4589 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Solitario-Piazza Ospitale 25, terzo. 4591 E

STANZA ammobiliata o vuota, eventualmente due affittasi a persone civili. Sapone 5, scala seconda, II. 11305 E

STANZA ammobiliata, affittasi, unico subinquilino. Via Nuova 27, ultimo piano. 11298 E

STANZE (due), splendide, ammobiliate, volendo vitto affittansi prezzo mite. Via Boschetto 2, terzo. 11299 E

STANZETTA bella, bene ammobiliata, comoda, volendo vitto, affittasi. Tiziano 18, III, destra. 11345 E

STANZE due, una grande, l'altra più piccola, elegantemente ammobiliate, luce elettrica, vitto, affittansi. Stadion 6, terzo, porta 12. 4633 E

STANZA ammobiliata, nettissima, luce elettrica, affittasi. Via Caterina 9, III, sinistra. 11337 E

STANZA ammobiliata, affittasi, cor. 20. Chiozza N. 5, II piano, sinistra. 11332 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Valdirivo 32, II piano. 4593 E

STANZA bellissima, cucina, eventualmente con cameretta, posizione centrica, affittasi prontamente, buone condizioni. Rivolgersi Sanzin, Acquedotto 60. 4592 E

STANZE tre, quattro, ammobiliate, centro, soleggiate, bellissime, cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 4479 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Madonna mare 3, II, destra. 11144 E

STANZA grande per due amici o per una persona affittasi. San Nicolò 13, terzo. 4423 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Via Solitario 9, I piano, porta 5. 11223 E

STANZA elegantissima, centro, gas, ingresso scale, affittasi ad unico subinquilino presso piccola, distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4495 E

STANZETTA con gas, bene ammobiliata, nettissima, per cor. 20, eventualmente vitto, affittasi a persona impiegata. S. Spiridione 1, II. 4627 E

STANZA vuota, affittasi, prezzo mite. Ghiacciera 2, II piano. 4628 E

STANZE vuote, una ingresso libero, affittansi. Geppa 9, I, destra. 4629 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, vista Corso, affittasi. Corso 10, terzo, sinistra. 4617 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA elegantissima, ingresso libero, centro, cercasi. Offerte «Comfort» Piccolo. 11350 F

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica, gas, stufa, eventualmente vitto, cercasi. Offerte sub «Dario» Piccolo. 11356 F

STANZA ammobiliata, semplice, cercasi. Offerte «Semplice» Piccolo. 11312 F

STANZA due letti, eventualmente attigno salottino, bene ammobiliata, stufa, gas oppure luce elettrica, cercasi prontamente, prezzo conveniente. Offerte Piccolo «Prontamente 4612». 4612 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

ANCORA due posti liberi per corso giornaliero contabilità, tenitura libri. Onorario corone trenta (unica spesa). Durata corso 15 marzo. - Studio Cernè, Carducci 32. 4604 G

MAESTRA piano, brava e paziente, allieva prof. Skolech, impartisce lezioni, prezzo conveniente. Offerte «Conveniente» Piccolo. 11316 G

MAESTRO francese impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 11282 G

RIPETIZIONI o lezioni tedesco, francese, inglese, impartisconsi. Offerte «97» Piccolo. 4010 G

STENOGRAFIA tedesca, italiana, francese, inglese, in 12 lezioni. Iscrizioni: 1-2.30, Grospitz, Silvio Pellico 10. 4477 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

INVOLTO contenente un volant di étamin smarrito dalla via Petrarca, Rossetti, Acquedotto, Stadion. Mancia portandolo via Carducci 8, terzo. 11293 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, comfort, coniugi soli, casa pulita, cercasi. Offerte «Soleggiato 4634» al Piccolo. 4634 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI splendidi, tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi, Tor S. Lorenzo 6, traversale S. Michele, prezzi ridotti. Amministrazione Clemencich. 11008 L

APPARTAMENTO, tre camere, camerino, cucina, camerino bagno, affittasi, Vasari 18. Amministrazione Clemencich. 11010 L

APPARTAMENTO, camera, camerino, cucina, affittasi prontamente. Riborgo 22. Amministrazione Clemencich. 11009 L

APPARTAMENTI comfort moderno, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi, Ferriera 49. Amministrazione Clemencich. 11011 L

APPARTAMENTO splendido, tre camere, camerino, cucina; altro di camera, camerino, cucina, affittansi, prezzo minimo, Volta 2. Amministrazione Clemencich. 11012 L

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino, poggiuolo, soleggiato, Gatteri N. 20, affittasi prontamente, prezzo convenientissimo. S. Maurizio N. 5. 3819 L

APPARTAMENTI, stabile nuovo, tutto moderno comfort, tre stanze, camerino, bagno; due stanze, camerino, Boschetto N. 32, affittansi prontamente, prezzi convenienti. S. Maurizio 5. 3817 L

APPARTAMENTI camera, camerino, cucina; camera, cucina, affittansi prontamente. Via Media 7. 4388 L

APPARTAMENTI e locali diversi, affittansi prontamente. Per informazioni e distinte: Via S. Nicolò 4, secondo, dalle 3-6. 4323 L

APPARTAMENTI pronti: due camere, camerino, cucina, prezzo mite. Via Ferriera N. 7. 4314 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre camere, cameretta, cucina, affittasi prontamente. Santi Martiri 24. 11109 L

APPARTAMENTI 2 camere, cameretta, cucina, cantina, affittansi, via Media 50, I. Rivolgersi: via Pietà 3, II, Monteganl, 12-2. 11214 L

APPARTAMENTI bellissimi, 3, 4 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, affittansi prontamente, stabile nuovo, comfort moderno, 60, 80 corone mensili. Via Giulia 74 F. Informazioni sopraluogo. 4490 L

APPARTAMENTO 4 stanze, ripostiglio e cucina, subaffittasi prontamente, via Madonna mare. Informazioni: negozio pellami, via Malcanton 13. 4547 L

APPARTAMENTO bellissimo, 6 stanze, cucina, soffitta, disponibile 24 febbraio, via Acquedotto 25. Amministrazione Puppi-Boscolo, Corso N. 19. 4644 L

APPARTAMENTO splendido, 2 camere, cucina, affittasi prontamente, via Ferriera 36. Amministrazione Puppi-Boscolo. 4646 L

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, cucina, dispensa, affittasi prontamente, annue cor. 1200. Via Barriera vecchia N. 34, III p. 4619 L

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 camerini, cucina, illuminazione e calefazione gas, acqua, cor. 1300, affittasi prontamente, via Barriera vecchia N. 32, III p. 4620 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, parchetti, acqua, gas, affittasi prontamente, prezzo mite, Androna Cristoforo Colombo 9. Amministrazione Puppi-Boscolo, Corso 19. 4638 L

APPARTAMENTO comodissimo, 4 stanze, bagno, camerino, cucina, disponibile prontamente, Via Chiozza 12. Amministrazione Puppi Boscolo. 4645 L

APPARTAMENTI 4 camere, accessori; 2 camere, cucina affittansi. Gatteri 18. 4602 L

APPARTAMENTINO 2 camere, camerino, cucina, orto, compresa acqua ed accessori affittasi prontamente corone 550. Piccardi 14-16, portinaio. 11287 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, compresa acqua ed accessori, affittasi prontamente, corone 760. Piccardi 14-16, portinaio. 11288 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Pondares 11, primo. 11285 L

APPARTAMENTO sette stanze, accessori, giardino, affittasi cor. 1800 per agosto o prima. - Via Franca 5. Rivolgersi portinaia. 11296 L

APPARTAMENTO signorile, due camere, due camerini, bagno, cucina, terrazza, I piano, affittasi. Vasari 19, portinaia. 4606 L

APPARTAMENTI grandi e piccoli, vista al mare, stupenda, affittansi. Indirizzo Piccolo. 4611 L

APPARTAMENTO camera, cucina, tutto compreso, affittasi pel 24, corone 22. Media 38. 11352 L

APPARTAMENTO bellissimo, 5 camere, stanzino bagno, servitù, dispensa, cucina, affittasi. Via Acquedotto N. 42. 4661 L

APPARTAMENTO sei stanze, camerino, bagno, dispensa, riscaldamento centrale affittasi prontamente con forte riduzione. Indirizzo al Piccolo. 4608 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, pianterreno, affittasi prontamente. Fornace 8. 4614 L

APPARTAMENTO due camere, cucina; camera, focolaio; camera, comodo cucina, acqua, affittansi. S. Maurizio 2. 11308 L

APPARTAMENTO (metà) vuoto o ammobiliato, affittasi prontamente. Barriera 29, porta 12. 4657 L

APPARTAMENTO pronto, due camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi, cor. 680. Belpoggio 5, IV. Rivolgersi: stesso piano, destra. 4648 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, ripostiglio, cucina, affittasi 24 febbraio. Gatteri 10. 11307 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, bagno, poggiuolo, cucina, affittasi prontamente. Piazza Ponterosso 2. 11306 L

APPARTAMENTI di 2-3 camere, cucina, cantina, poggiuolo, affittansi prontamente nel nuovo stabile in via Istria, di fronte le scuole. Amministrazione Puppi-Boscolo, Corso 19. 4641 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, e 2 camere, camerino, cucina, disponibili, via Colonna 6 e 8. Amministrazione: Puppi-Boscolo, Corso 19. 4642 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, bagno, camerino, cucina, disponibile, via Raffineria 7. Amministrazione: Puppi-Boscolo. 4636 L

CAMERE 3, camerino, cucina affittansi prontamente. Cappello 2, I. 4412 L

CAMERA, cucina, affittansi prontamente, via Capitelli 17. Amministrazione: Corso 19, II. 4643 L

CAMERE due, cucina, disponibili, via Boschetto N. 18. Amministrazione Puppi-Boscolo. 4639 L

CAMERA con focolaio, disponibile, via Boschetto 18. Amministrazione, Corso 19. 4640 L

CAMERE due, splendide, camerino, cucina, affittansi prontamente, Campo S. Giacomo 3. Amministrazione: Puppi-Boscolo. 4637 L

NEGOZIO d'angolo, via Manzoni N. 18, affittasi prontamente, condizioni vantaggiose. San Maurizio N. 5. 3820 L

NEGOZIO, strada di grande passaggio, Gatteri N. 20, affittasi prontamente, prezzo basso. S. Maurizio 5. 3818 L

STALLA per 3 cavalli, rimessa e fienile, cor. 900 annue, affittasi prontamente, via Barriera vecchia N. 34, in corte. 4621 L

STANZE 2, o 4 stanze, anche uso scrittoio, affittansi, via Felice Venezian 2, I piano. Lupetina, Istituto 4. 4631 L

STALLA con cortile, affittasi, via Vittorino da Feltre 3, (Piazza Donadoni). Rivolgersi: via Pietà 31, II, Montegani, ore 12-2. 11215 L

VENEZIA affittansi appartamenti ammobiliati, ogni comfort moderno, riscaldamento termosifone, vista sul Canal Grande. Per trattare rivolgersi Albergo Monaco, Venezia. 98044 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti)
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ATTENZIONE! Comperasi lana da materassi, cor. 2.40. Z. Vivante, Caffè Montefiore. 11339 M

APPARTAMENTO lussuoso, anche singoli pezzi; argenteria, brillanti solitari, vendonsi, prezzo favorevole, dalle 2 in poi. Indirizzo al Piccolo. 4630 M

AUTOMOBILE tassametro, 2 carrozzerie, compresa licenza vendesi. Rivolgersi Geppa 11. 4598 M

ANELLO brillante, rara bellezza vendesi sole corone 340; borsa argento 50. Indirizzo Piccolo. (Dalla 1.30-4.30). 4601 M

ASPEDISTE, oleandri, aucube, clivie bellissime, vendonsi. Via Massimiliana 12. 9910 M

ARMADIONE cucina, moderno, tavolo da allungarsi, vendonsi. Via Cecilia 7, IV. 11278 M

BIANCHERIA adatta corredo sposa vendesi. Indirizzo Piccolo. (Dalle 3-5 pom.). 4503 M

CAPRA con piccoli, oppure senza, vendesi. Via Besenghi 23. 4546 M

CANNOCCHIALE prismatico da campo, poco usato, 6 ingrandimenti, buonissimo, costava corone 160, vendesi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4494 M

CANE Fox-Terrier o Rattler, razza pura, maschio, cercasi. Offerte, prezzo, «Bellissimo» Piccolo. 11319 M

CANE caccia, provenienza estero, mesi 7, vendesi. Galileo 18, mezzanino, sinistra. 11318 M

CARRETTO 4 ruote, e scala doppia, vendonsi. Olmo 1. 11333 M

CAMERA pranzo, matrimoniale, finissime; cucina laccata bianco; tutto nuovo, vendonsi metà prezzo. Farneto 43; rivolgersi portinaia. 11313 M

CAVALLO veloce, adatto carro, carrozza, vittoria 4 posti, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 4664 M

CAMERA matrimoniale, lucida, moderna; pranzo, in palissandro, tutto nuovo, vende richiamato, con perdita della caparra pagata, cor. 200. Visitare, Squero nuovo 7, I. 11348 M

CANARINI, femmine da razza, vendonsi a buon prezzo. Via Scuole nuove 20, II, destra. 11295 M

DRAGO volante splendido, scolpito in legno applicabile su ogni mobile, vendesi qualunque prezzo. Barriera 22, I. 11357 M

DENTIERE vecchie, anche spezzate, acquistansi ai massimi prezzi. Valdirivo 19, III, destra. (Dalle 9 alle 5 pom.) 4595 M

FRANCOBOLLI sciolti o collezioni comperansi. Conti 40, V, porta 20. 4660 M

LETTI (2) nuovi, completi, materassi lana; specchiera grande; divano, ecc., vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4649 M

LETTI due, completi, nuovi, vendonsi corone 86. Rossetti 77, porta 2. 4663 M

MOBILI diversi vendonsi causa partenza. Media 50, primo. 11289 M

MOSCATO stravecchio, 200 bottiglie, vendonsi prontamente per corone 200. Indirizzo al Piccolo. 4587 M

MACCHINA cucire, quasi nuova, vendesi corone 40. Barriera 27, terzo. 4609 M

MACCHINA da scrivere, a preferenza «Adler» o da viaggio, in buono stato, cercasi a noleggio. Offerte e condizioni «Nicoletto» Terg[e]steo. 13683 M

PELICCIA nutria 1.o, nuova, vendesi, scambiasi gioie. Indirizzo Piccolo. 4623 M

PAPPAGALLO brasiliano, parlatore, vendesi causa partenza militare. S. Lazzaro 19, fotografia. 11315 M

POSATE finissime, argento, pesanti, 6 persone vendonsi, sole corone 130. Indirizzo Piccolo. 4655 M

PIANO con apparato, pezzi musica, vendesi. Fornace 3, II. 11309 M

SCIABOLA officiale, qualità Sollinger, cercasi. Offerte sub «Sciabola» al Piccolo. 10983 M

SPADA ufficiale acquisterebbesi. Offerte al Piccolo sub «M. N.» 4662 M

STANZA matrimoniale, noce, opaca, con marmi rossi, vendesi prezzo occasione, cor. 250. Via Raffineria 4, I, porta 4. 4665 M

STANZA pranzo, nuovissima, straordinaria occasione, vendesi causa partenza. Via Tor S. Lorenzo 2, I, porta 2. 11314 M

VESTITO bellissimo, rosa, per palcoscenico vendesi buon prezzo. Rivolgersi: Valdirivo 33, primo. 11249 M

VESTITI usati, da signora, vendonsi. Presentarsi 10-1, via Rossetti 37, III, sinistra. 12332 M

VETRINE vendonsi; qualunque prezzo, per uso cartoleria e manifatture. Belpoggio 3, primo. 4632 M

VIOLINO finissimo, voce sonora, vendesi, corone 25, arco compreso; altro ¾, corone 15 compreso arco, fodero, più chitarra elegantissima, lavorata mosaico, ottima occasione, causa partenza miltare. Incaricato: via Nuova 49, IV, scuola mandolinistica. 11310 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

BOTTEGHINO erbaggi, birra, vino, posizione centrale, oppure vuoto, affittasi, vendesi. Nuova 42, portinaio. 4651 N

NEGOZIO cartoleria, vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4654 N

NEGOZIO avviatissimo, articolo facile, lucroso, indeperibile, con estesa clientela, poco affitto, vendesi prezzo inventario corone 22.000. Ottimo affare, di forte guadagno, cedesi causa circostanze famigliari. Offerte Piccolo «Inventario». 11351 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

BARCOLA: tre minuti stazione tram, villino cinque stanze, camerino bagno, cucina, cantina grande comfort, 160 tese terreno coltivato, vendesi, occasione, corone 25.000, saldo prezzo da convenirsi. Esclusi mediatori. Offerte sub «Villino» Piccolo. 11335 O

CASA città, netta passivi, valore 40.000, scambierebbesi con stabile valore cor. 80.000. Offerte «Città» Piccolo. 11341 O

STABILE splendido, città, rendita 20%, piccolo saldo, vendesi sottoprezzo. Offerte «Motivo partenza» Piccolo. 11323 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

ANTIGELONICO Vidali, rimedio sicuro per la guarigione dei geloni. Farmacia Vidali e Vardabasso, via Vincenzo Bellini. 11070 P

ARGENTERIA, oggetti oro, brillanti, comperansi (anche impegnati). Beccherie 13, IV. 4331 P

AGLIO rosso, da semina, a cor. 2 al chilogramma, vendesi. Campioni a richiesta, presso Zamarin Gino, S.cciole (Pirano). 11355 P

A famiglie accordansi pagamenti rateali (settimana-mese). Scarpe signora, stivali uomo, stivaletti ragazzi. Ombrelli, coperte letto. Sottane, blouse. Ditta Levi, Barriera 21, primo. Grandissima comodità in ques. epoca. 4594 P

BURRO fresco, della Stiria; uova, arrivi giornalieri. Magazzino, via del Salice 2. 11328 P

BURRO fresco, cucinato e da tè, qualità superiore, uova friulane freschissime, prezzi convenientisimi. Magazzino, Ruggero Manna N. 2. 11344 P

CALZATURE e manifatture, qualunque partita, o negozi «en bloc», comperansi. Offerte «Partite» Piccolo. 11321 P

CUCINE complete e singoli pezzi vende falegname. Bachi N. 16. 11347 P

LEGNO per traforo, bianco, rosa, noce lucidato, grande arrivo. Scorzeria 4. 10846 P

MOBILI da 4 camere letto, nuove, vendonsi causa cambiamento. Fonderia 12, primo, destra. 11349 P

MANICURE massaggi via S. Giacomo 7, (Corso): si vendono anche opuscoli per massaggi. 11280 P

PANE buono si ottiene col mio forno famigliare corone 7.20. Cesca, Via Caserma 14. 11212 P

REFOSCO! Dovete imbottigliarlo? Bottiglie vuote a cor. 14 al cento. Rivolgetevi: Via Ombrelle 5. 4416 P

TOSSI le più ostinate guariscono in brevissimo tempo colle rinomate pastiglie Menotti. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13527 P

TAPPETI Persiani, nuova partita, vendonsi occasione, presso speditore Meztner. Machiavelli 26. 10622 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

MELLY-LULLY. Persona seria non corrisponde diversi; conoscenza sempre gradita. Oscar 1000 R

HARRJ G. Sono trascorsi 15 anni ma non dimentico, Bianco ecc. ecc., per sempre!! Torrente-Cordajuoli. 11339 R

MATRIMONIO contrarrebbe signora colta, civisa, bravissima economia domestica, con persona 40-50 anni, seria, onesta (senza vizi). Proposte serie: «Borsa Kuria» posta Borsa. 11322 R

FEE. Grazie, gazzella! Non so perdonarmi di non avervi riveduta. 11342 R

FRAM. Ringraziando, attendo «Piccolo». Infiniti. 11358 R

PERFIDO. Riparto, pensandoti. Pregoti scrivermi fermo posta dove sai che recomi, indicando giorno tuo viaggio. Affettuosi. 4596 R

ASPETTAVO una risposta dal suo nobile cuore, mai ora temo! Non vorrei, per quanto che mi fossi sbagliata. Le invio i più sinceri, infiniti saluti. Agostino. 11283 R